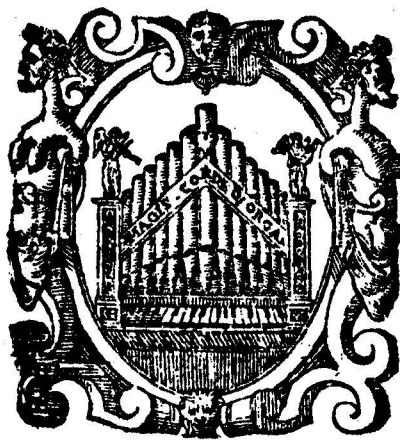


L' O R F E O
FAVOLA IN MUSICA
DA CLAUDIO MONTEVERDI
RAPPRESENTATA IN MANTOVA

l'Anno 1607. & nouamente data in luce.

AL SERENISSIMO SIGNOR
D. FRANCESCO GONZAGA
Principe di Mantoua, & di Monferato, &c.



In Venetia Appresso Ricciardo Amadino.

M D C I X.



SERENISSIMO SIGNORE MIO SIGNORE
ET PATRONE COLENDISSIMO.



A fau ola d'Orfeo che già nell'Academia de gl'Inuaghiti sotto gl'auspitiij di V. A. fù sopra angusta Scena musicalmente rappresentata, douendo hora comparire nel gran Teatro dell'yniuerſo à far mostra di se à tutti gl'huomini, non è, ragione che si lasci vedere con altro nome signata, che con quello dell'Altezza V. glorioso, & felice, A lei dunque humilmente la consacro, affinch'ella che à guisa di benigna stella le fù propitia nel suo nascimento, con i Serenissimi raggi della gratia sua, si degni di fauorir il progresso della sua vita, la quale posso sperate, mercè dell'Altezza Voſtra che ſia per eſſer durabile al pari dell'humana generatione. Supplico V. Altezza à gradir questo segno della diuotione mia, con quel fanimo grande che, è, proprio di lei, & che lega gl'animi di chiunque hà ventura di trattar ſeco, E qui inchinandomi con ſommiffa riueranza all'Altezza V. prego il Signore che d'ogni ſuo deſiderio la faccia contenta. In Mantoua li 22. d'Agosto, 1609.

Di V. Altezza Sereniffima.

Humiliffimo, & obligatiffimo ſeruitore.

Claudio Montecuerdi.



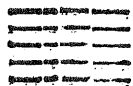
PERSONAGGI,

La Musica Prologo.
Orfeo.
Euridice.
Choro di Ninfe, e Pastori.
Speranza.
Caronte.
Choro di Spiriti infernali,
Proserpina.
Plutone.
Apollo.
Choro de Pastori che fecero la morefca
nel fine.

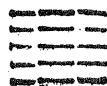
STROMENTI,

Duoi Grauicembani.
Duoi contrabassi de Viola.
Dieci Viole da braccio.
Vn Arpa doppia.
Duoi Violini piccoli alla Francese.
Duoi Chitaroni.
Duoi Organi di legno.
Tre bassi da gamba.
Quattro Tromboni.
Vn Regale.
Duoi Cornetti.
Vn Flautino alla Vigesima seconda
Vn Clarino con tre trombe sordine.





Toccata che si fuona auanti il leuar de la vela tre volte con tutti li stromenti, & si fa vn
Tuono piu alto volendo sonar le trombe con le fordine.



Clarino.



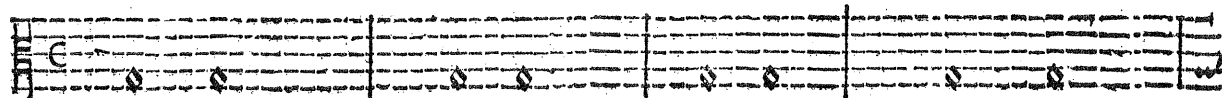
Quinta.



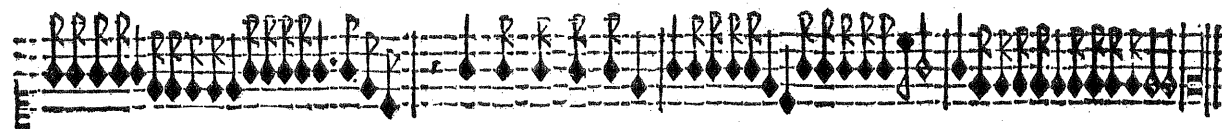
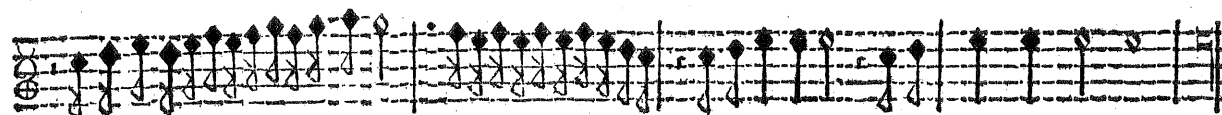
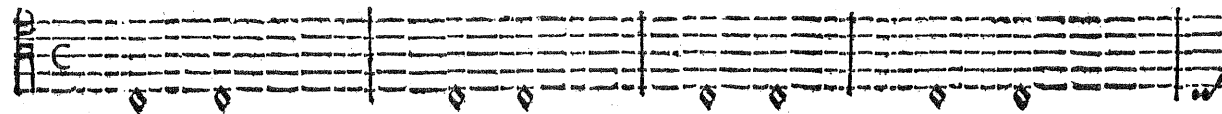
Alto e baffo.



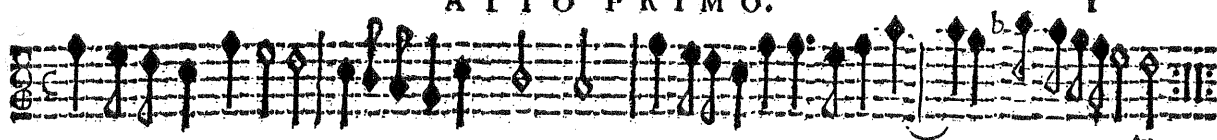
Vulgano,



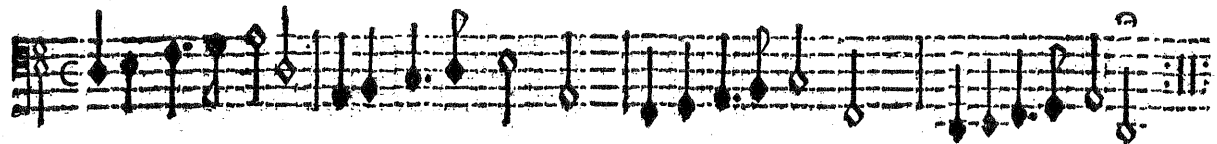
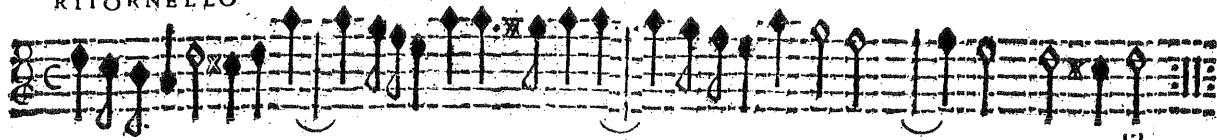
Baffo,



ATTO PRIMO.



RITORNELLO



PROLOGO.

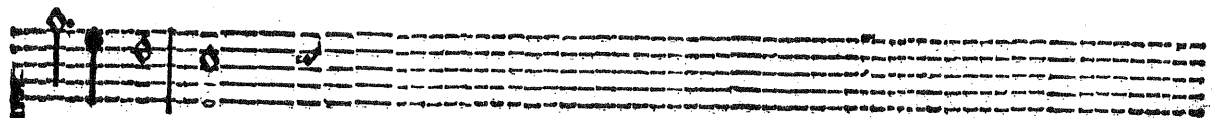
LA MUSICA.



Al mio permesso a matto a voine vegno Incliti Eroi.

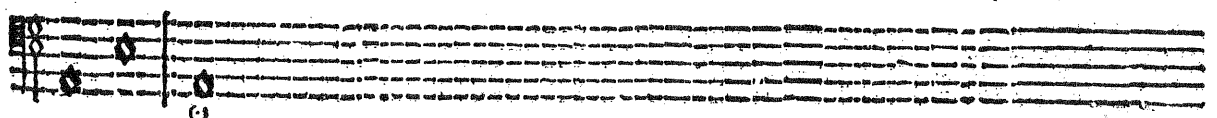


fanguè gentil de Regi Di cui narra la famma ec' celsi pregi Ne giùge al ver perch'è trop-



p'alto il fegno

Ritornello



ATTO PRIMO.

A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

RITORNELLO.

A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

Two empty musical staves, one in treble clef and one in bass clef, with a common time signature (C).

A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

O la Musica son ch'ai dolci accenti So far tranquillo ogni turbato

A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

core Ehor di nobil'ira & hor d'Amore pos s'inhammar le più gelate

A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

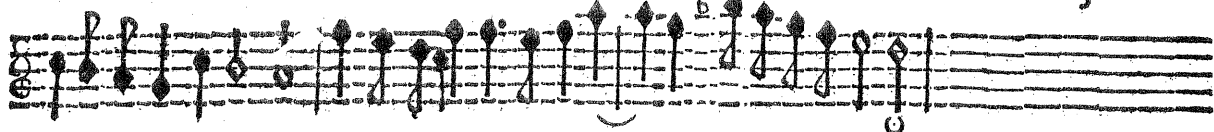
A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

menti.

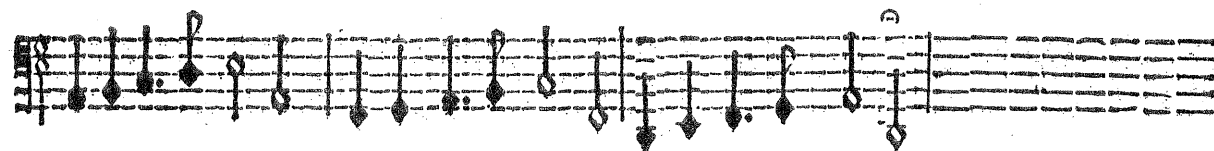
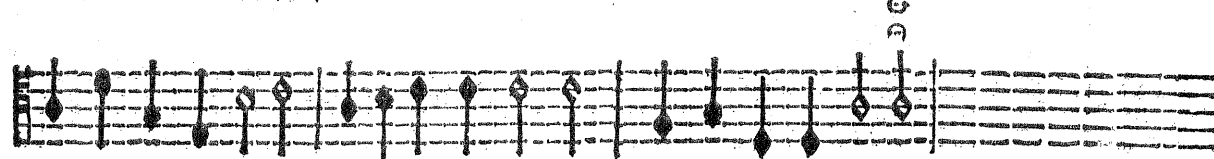
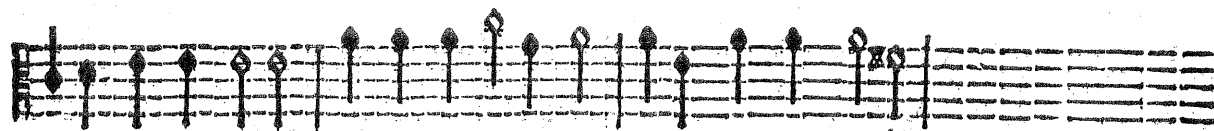
A musical staff in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of notes, including quarter, eighth, and sixteenth notes, with some rests. A fermata is placed over the final note.

ATTO PRIMO.

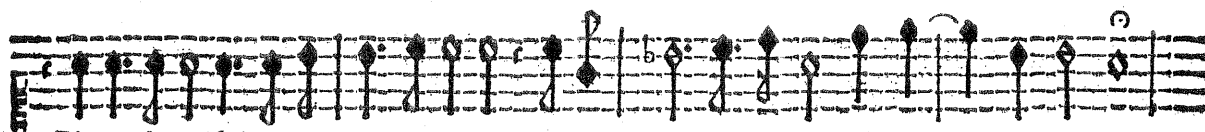
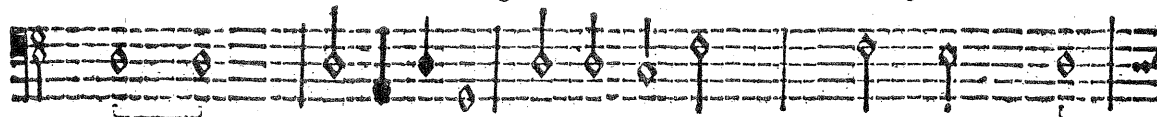
3



RITORNELLO



O su Cetera d'or cantando so glio Mortal orecchio luſingar tal' hora



Ein queſta guiſa à l'armo nia ſonora De la lira del ciel più l'al me inuoglio.



Ritornello

ATTO PRIMO.

Musical staff with notes and a 'P' dynamic marking.

RITORNELLO

Musical staff for the Ritornello section.

Musical staff with notes.

Musical staff with notes.

Musical staff with notes.

Empty musical staff.

Q **Q**

Vincià dirui d'Orfeo desio mi spro na D'Orfeo chetrafte al suo cantar lé fere

Musical staff with notes.

Musical staff with notes.

E feruo fe l'Inferno a sue pre ghieri Glo ria immortal di pindo e d'Elico na.

Musical staff with notes.

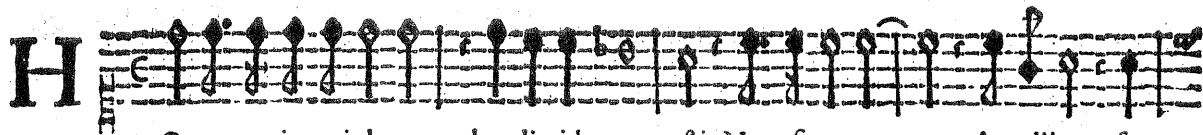
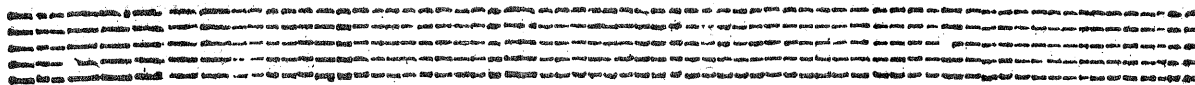
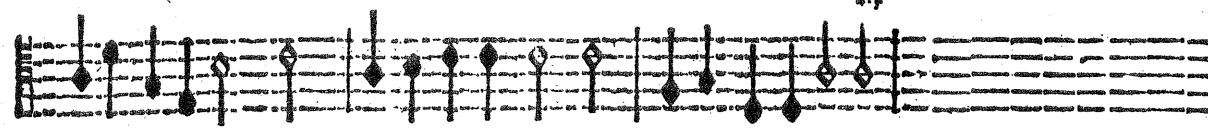
Empty musical staff.

Empty musical staff.

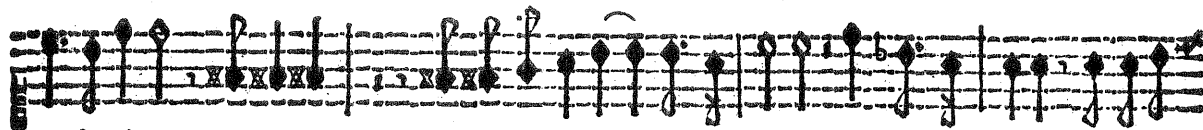
ATTO PRIMO.



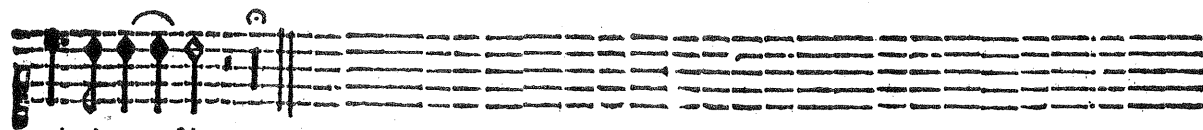
RITORNELLO.



Or mentre i cantialterno hor lieti hormone sti Non si mo ua Augellin fra

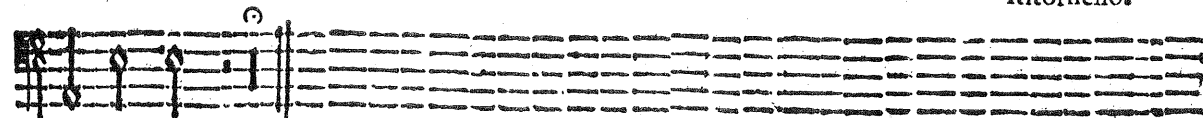


queste piante Ne s'oda in queste riue on da lonante Et ogni aurette in suo ca-

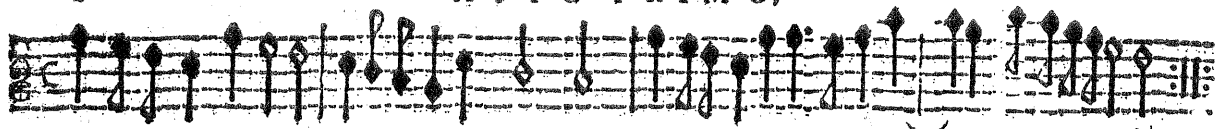


min s'arre sti.

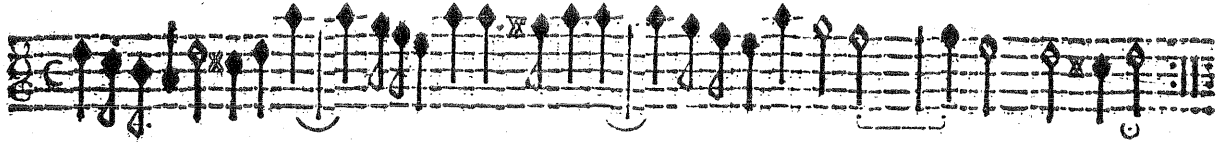
Ritornello.



ATTO PRIMO,



RITORNELLO



ATTO PRIMO

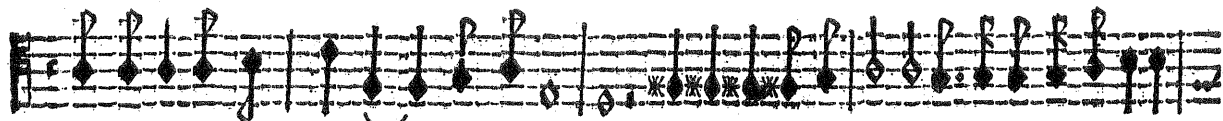
PASTORE.



In questo lieto e fortunato giorno Ch'è posto si ne à gl'amorosi al-



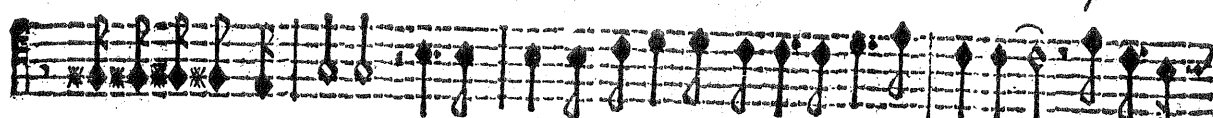
fanni Del nostro Semideo Cantiam Pastori in si soati accenti



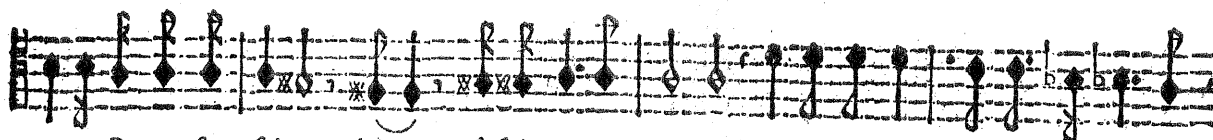
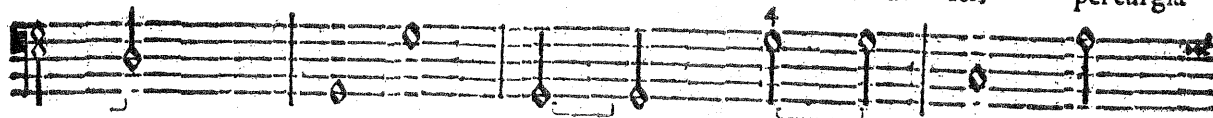
Che sian degni d'Orfeo no stri concen ti Oggi fatta è pietosa L'alma già si sdegnosa



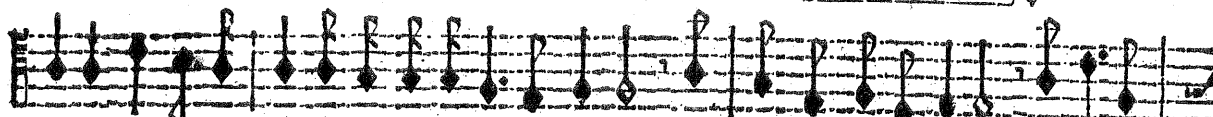
ATTO PRIMO.



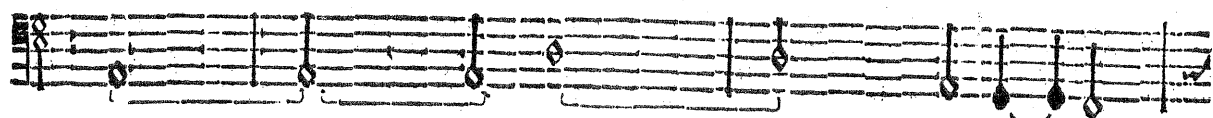
De la bell'Euri dice. Oggi fatto è felice Orfeo nel sen di lei, per cui già



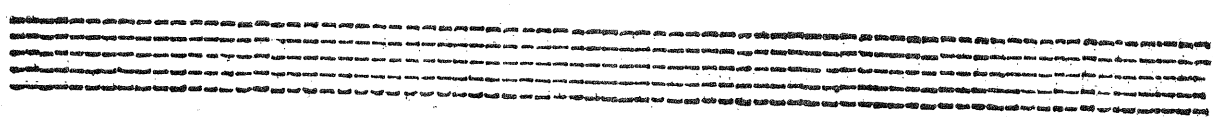
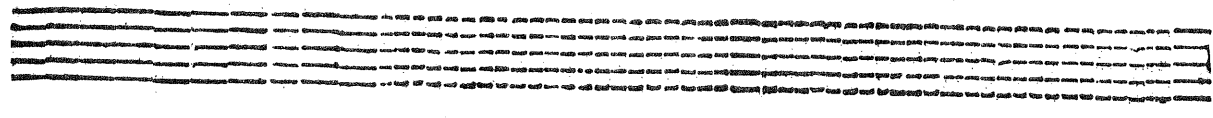
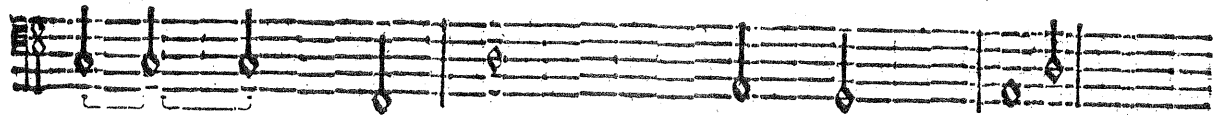
tanto Per queste selue hà sospirato e pianto Dunque in si lie to e fortunato



giorno C'hà posto fi ne à gl'amorosi affanni Del nostro Semideo cantiam Pa-



stori In si soavi accenti Che fian degni d'Orfeo no stri concetti.



Questo Canto fu concertato al suono de tutti gli stromenti.

C H O R O .

Veni Imeneo, deh vieni, E la tua face ardente Sia quasi vn Sol na scete Ch'apportia a questi a-

Veni Imeneo, deh vieni, E la tua face ardente Sia quasi vn sol na scete Ch'apportia

Veni Imeneo, deh vieni, E la tua face ardente Sia quasi un sol na scente Ch'apportia

Veni Imeneo, deh vieni, E la tua face ardente Sia quasi un sol na scente Ch'apportia

Veni Imeneo, deh vieni, E la tua face ardente Sia quasi un sol na scete Ch'apportia

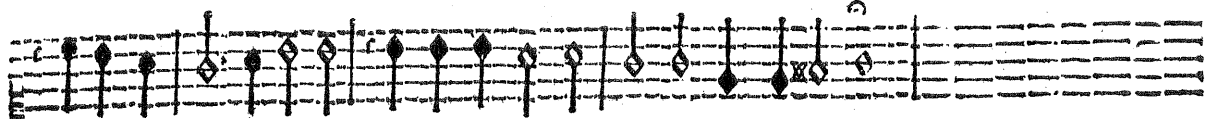
questi amanti di fere ni, E lunge homai disgombrè Degl'affanni e del duol gl'orrori e l'om bre

questi amanti di fere ni, E lunge homai disgombrè Degl'affanni e del duol gl'orrori e l'om bre

questi amanti di fere ni, E lunge homai disgombrè Degl'affanni e del duol gl'orrori e l'om bre

questi amanti di fere ni, E lunge homai disgombrè Degl'affanni e del duol gl'orrori e l'om bre

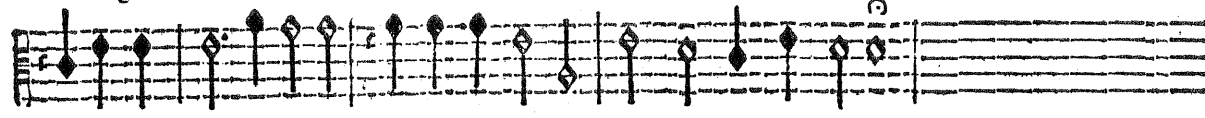
questi amanti di fere ni, E lunge homai disgombrè Degl'affanni e del duol gl'orrori e l'om bre



E lunge homai disgombre De gl'affanni e del duol gl'orrori e l'ombre.



E lunge homai disgombre De gli affanni e del duol gl'orrori e l'ombre.



E lunge homai disgombre De gli affanni e del duol gl'orrori e l'ombre.



E lunge homai disgombre De gli affanni e del duol gl'orrori e l'ombre.

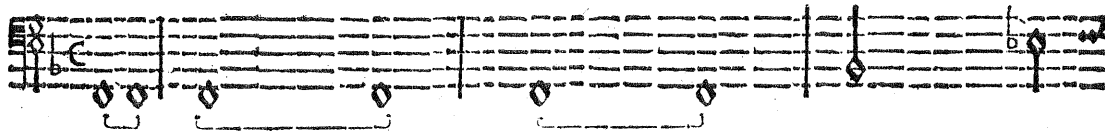


E lunge homai disgombre De gli affanni e del duol gl'orrori e l'ombre.

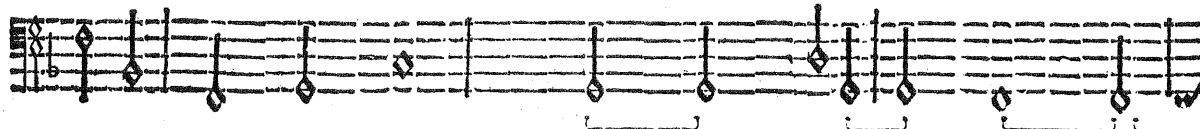
NINFA.



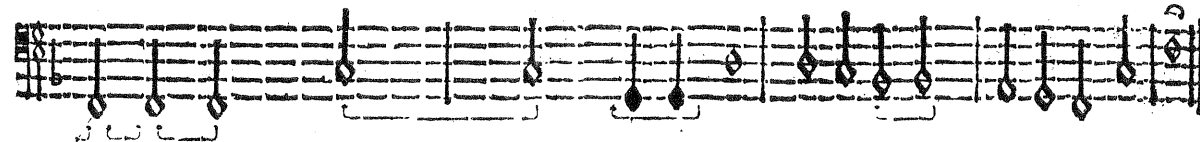
Vse honor di parnafo A mordelcielo Gentil con for toa sconfolato



co re Vostre cetre sonore Squarcino d'ogni nub'il fosco velo E metre oggi propitio al



nostro Orfeo Inuochiam Imeneo Su ben temprate corde Sia il vostro cato al nostro fuo e mcorde.

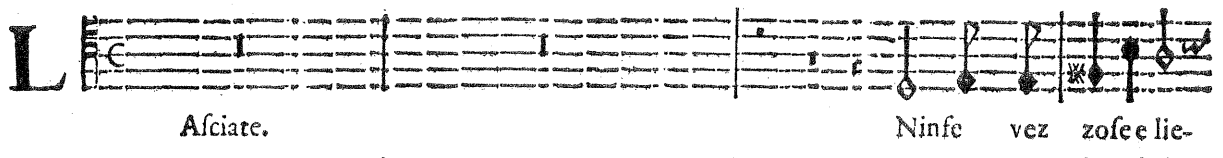


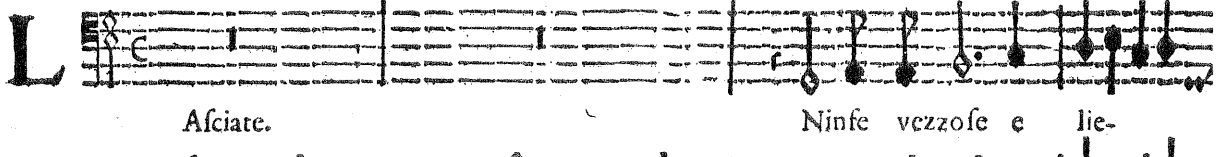
CHORO. Questo Balletto fu cantato al suono d'cinque Vole da braccio, tre Chittaroni, duoi Clau-

L 
Afciate i monti Lafciate i fon ti Nin fe vez zo s'e lie-

L 
Afcia te i monti Lafciate i fon ti Nin fe vez zo fe e lie-

L 
Afciate. Ninfe vez zofe e liete vez zofe e lie-

L 
Afciate. Ninfe vez zofe e lie-

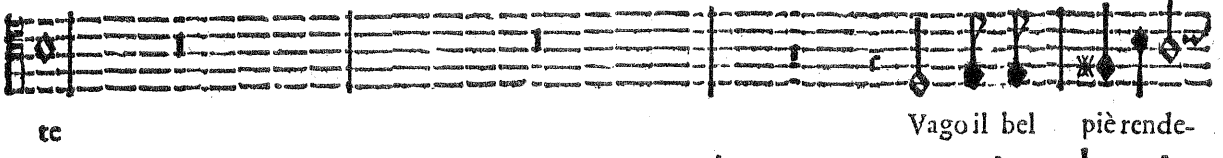
L 
Afciate. Ninfe vez zofe e lie-

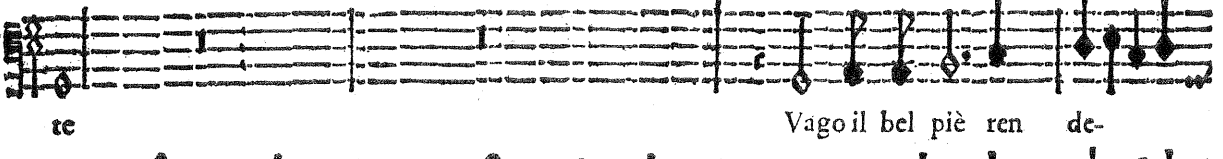

Afciate. Ninfe vez zofe e lie-


te E in questi prati Ai balli v fa ti Va go il bel pie rende-


ti E in questi prati Ai balli v fa ti Va go il bel piè rende-


te Vago il bel piè rendete il bel piè rende-

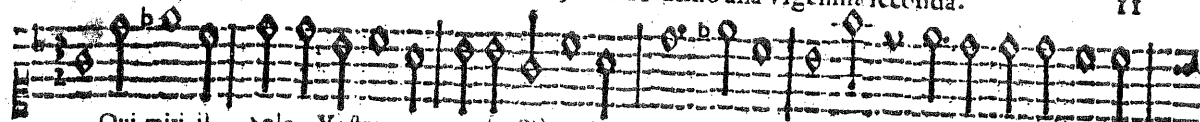

te Vago il bel piè rende-


te Vago il bel piè ren de-

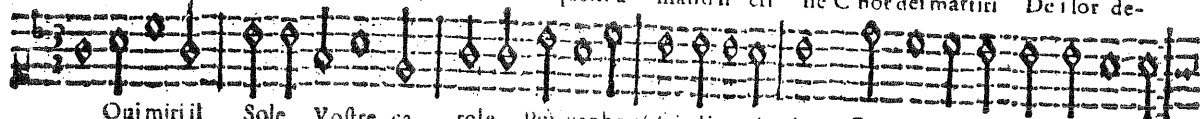

te Vago il bel piè ren de-

cembani-vn' Arpa doppia, un contrabbasso de Viola, & un Flautino alla vigesima seconda.

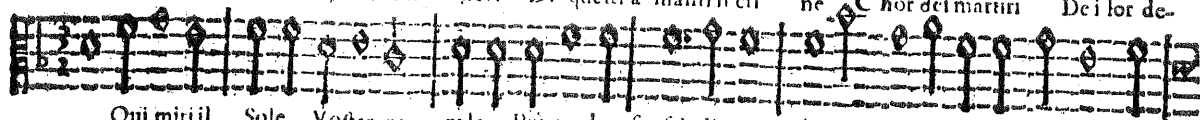
11



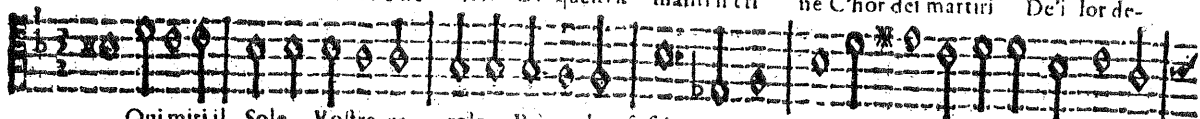
Qui miri il sole Vostre caro le Più vaghe assai di quelle Ond'a la Luna La notte
Poi di bei fiori Per voi s'ho nori Di questa manti il cri ne C'hor dei martiri De' lor de-



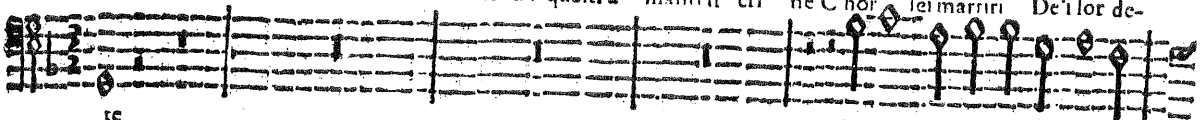
Qui miri il Sole Vostre ca role Più vaghe al sai di quel le Ond'a la Luna La notte
Poi di bei fiori Per voi s'ho nori Di questa manti il cri ne C'hor dei martiri De' lor de-



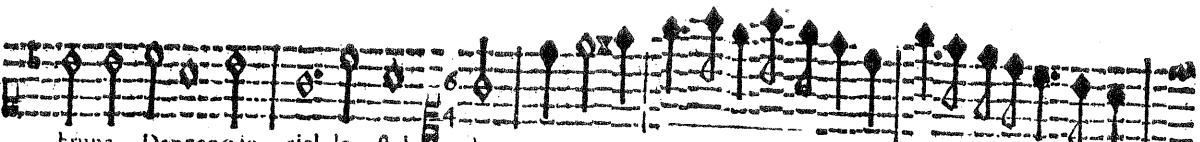
Qui miri il Sole Vostre ca role Più vaghe al sai di quel le Ond'a la Luna La notte
Poi di bei fiori Per voi s'ho nori Di questa manti il cri ne C'hor dei martiri De' lor de-



Qui miri il Sole Vostre ca role Più vaghe al sai di quel le Ond'a la Luna La notte
Poi di bei fiori Per voi s'ho nori Di questa manti il cri ne C'hor dei martiri De' lor de-



Ond'a la Luna La notte
C'hor dei martiri De' lor de-



bruna Danzano in ciel le stel le
firi Godon be ati al fi ne Ritornello



bruna Danzano in Ciel le stel le
firi Godon be ati al fi ne Ritornello



bruna Danzano in Ciel le stel le
firi Godon be ati al fi ne. Ritornello



bruna Danzano in ciel le stel le
firi Godon bea ti al fi ne. Ritornello



bruna Danzano in Ciel le stel le
firi Godon be ati al fi ne. Ritornello



This page contains 12 staves of musical notation, likely for a guitar or similar fretted instrument. The notation is written in a single system across the page. Each staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music is primarily composed of eighth and sixteenth notes, often beamed together in groups. There are several instances of accidentals, including natural signs and sharp signs, scattered throughout the piece. The notation is dense and appears to be a technical exercise or a short composition. The page number '12' is located at the top left corner.

M

A tu gentil cantor s'a tuoi lamenti Già festi lagrimar que-

ste campagne Perch' hora al suon de la famosa cetra Non fai teco gioir le valli e i poggi?

Sia testimôn del core Qualche lieta canzon che detti Amore.

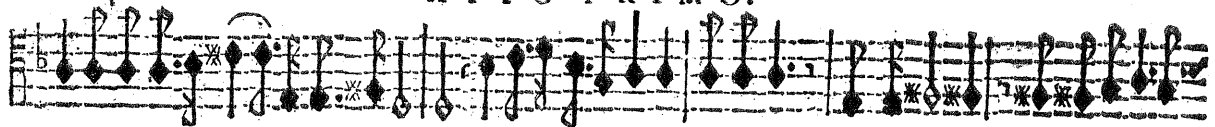
ORFEO,

R

Osa del ciel vita del mondo e degna Prole di lui che l'uni-

verso affrena Sol che'l tutto circondi e'l tutto miri Da gli stellanti giri

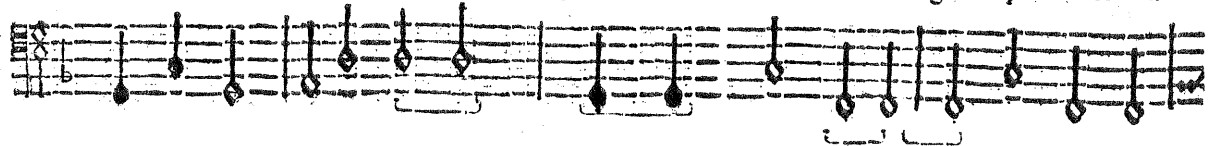
Dimmi vedestù mai Di me più lieto e fortunato Amante? Fu ben felice il



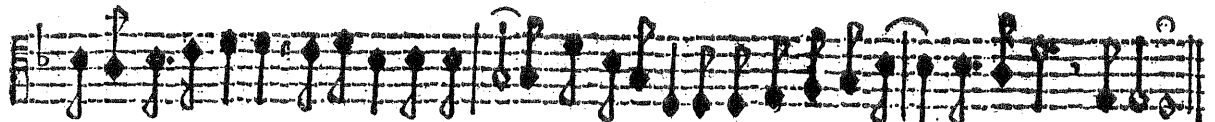
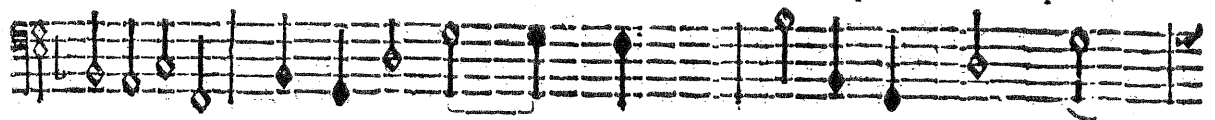
giorno Mio bea che pria ti vidj E più felice l' hora Che per te sospirai Poich' al mio sospi-



rar tu sospirasti Felicissimo il punto Che la candida mano Pe gno di pura fede a



me porgete Se tanti cori haueffi Quâr'occh'ha il ciel eterno e quate chiome Hâ questi collia-



meni il verde maggio Tutti colmi fa rieno e traboccanti Di quel piacerch'oggi mi fa contento.



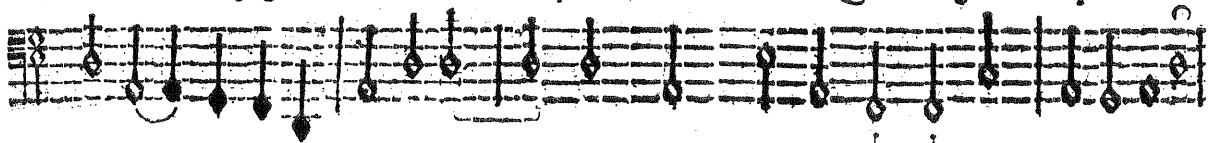
EVRIDICE.



I Onon dirò qual sta Nel tuo gioir Orfeo la gioia mia Che non ho meco il core Ma



teco stassi in cōpagnia d'amore Chiedilo dūque à lui s'intèder brami Quâto lieta gioisca e quâto t'ami



L Afciate i monti Lasciatei fon ti Nin fe vez zo fee

L Afcia tei monti Lasciatei fon ti Nin fe vez-

L Afciate Nin fe vez zofe e

L Afciate.

L Afciate. Ninfe vez-

lie te Ein questi prati A i balli vfa ti Va go il bel pie ren-

zo fee lie te Ein questi prati A i balli vfi ti Va go il bel

liete vez zofe lie te Vago il bel pie ren-

Ninfe vez zofe lie te

zofe e lie te Vago il bel

L'Orfeo del Monte verde. C

L'Orfeo del Monte verde. C

de te Qui miri il Sole vo stre carole Più vaghe affai di quelle On-

piè rende te Qui miri il Sole Vo stre carole Più vaghe affai di quelle On-

dete il bel pi rende te Qui miri il sole Vo stre carole Più vaghe affai di quelle On-

Vago il bel pi rende te Qui miri il Sole Vo stre carole Più vaghe affai di quelle On-

piè ren de de On-

d'a la Luna La notte bruna Dan zan'in ciel le stel le Ritornello.

d'a la Luna La notte bruna Dan zan'in ciel le stel le Ritornello.

d'a la Luna La notte bruna Dan zan'in ciel le stel le Ritornello.

d'a la Luna La notte bruna dāzan'in ciel le stel le Ritornello.

d'a la Luna La notte bruna dan zan'in ciel le stel le Ritornello.

Six staves of musical notation, likely for a vocal line or a specific instrument. The notation includes various note values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and dynamic markings such as *p* (piano) and *f* (forte). The piece concludes with a double bar line and repeat dots.

CHORO.

Five staves of musical notation for a chorus. Each staff begins with a large 'V' and contains a line of music with lyrics underneath. The lyrics are:

Ieni Imeneo deh vieni E la tua face ardente Sia quasi vn Solna scēte Ch'aport'a quest'a-

Ieni Imeneo deh vieni E la tua face ardente Sia quasi vn sol nascente Ch'apportia

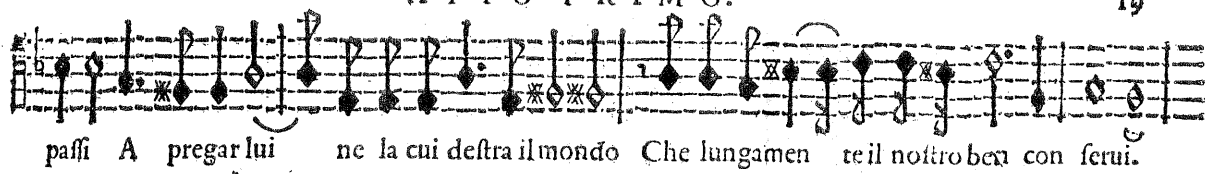
Ieni Imeneo deh vieni E la tua face ardente Sia quasi vn sol nascente Ch'apportia

Ieni Imeneo deh vieni E la tua face ardente Sia quasi vn sol nascente Ch'apportia

Ieni Imeneo deh vieni E la tua face ardente Sia quasi vn sol nascente Ch'apportia

The final line of the chorus includes the text: *L'Orfeo del Monte verde. D*

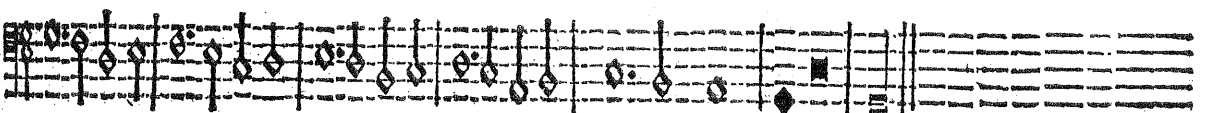
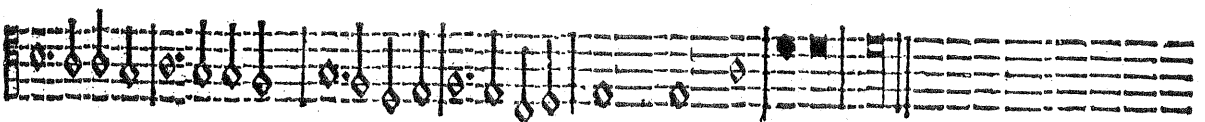
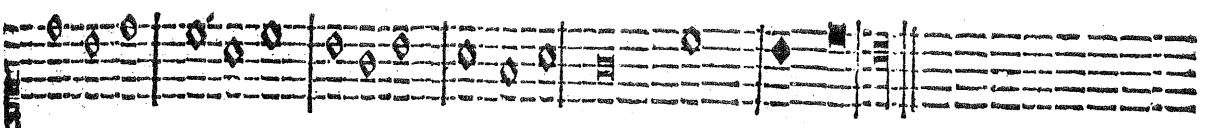
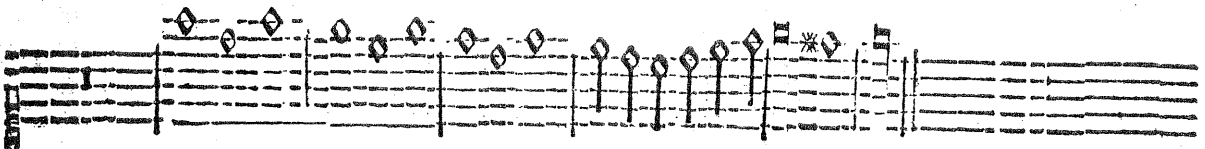
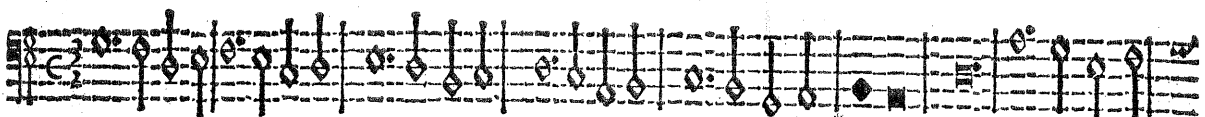

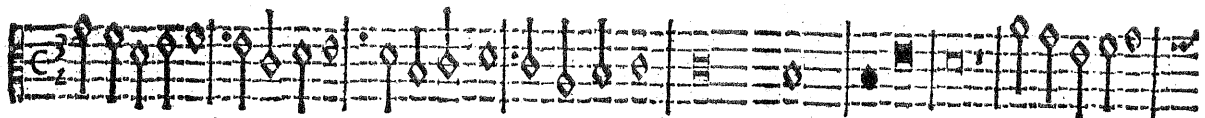
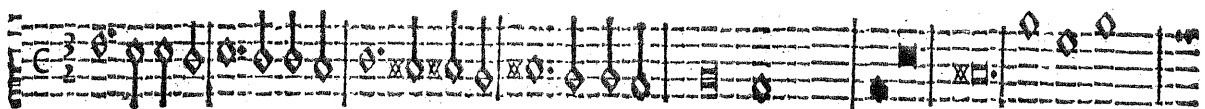
manti i di fere ni E lunge homai disgombre De gl'affan'e del duol gl'orror'e l'òbre Elüge ho-
 quest'amàti i di fere ni E lüge homai disgombre De gl'affani e del duol gl'orror'e l'òbre Elüge ho-
 quest'amàti i di fere ni E lunge homai disgòbre De gl'affani e del duol gl'orror'è l'òbre E lunge ho-
 questi amàti i di fere ni E lüge homai disgombre De gl'affan'e del duol gl'orror'e l'òbre E lunge ho-
 quest'amàti di fere ni E lüge homai disgombre De gl'affan'e del duol gl'orror'e l'òbre E lunge ho-
 mai disgombre De gl'affanni e del duol gl'orrori e l'ombre.
 mai disgombre De gl'affani e del duol gl'orrorie l'ombre:
 mai disgombre De gl'affani e del duol gl'orrori e l'ombre.
 mai disgombre De gl'affani e del duol gl'orrori e l'ombre.
 mai disgombre De gl'affani e del duol gl'orrori e l'ombre.
PASTORE.
M A s'il nostro gior dal ciel derma
 Come dal ciel ciò che qua giù n'incòtra Giust'è bé che de uoti Gl'offriam'incési e voti Dūqu'al tēpio ciatcū riolga i



passi A pregar lui ne la cui destra il mondo Che lungamen te il nostro bea con ferui.



RITORNELLO.



A

Leun non fia che disperato in preda Si donial duol benche tal'

A

Leun non fia che disperato in preda Si doni al duol bēche rall'hor fiaf-

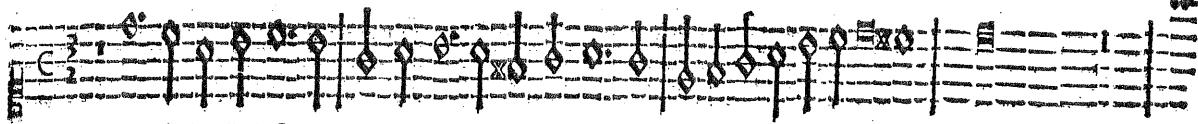
I'hor fiaf fa glia Possente fi che nostra vita infor-

fa glia Possente si che nostra vita in for-

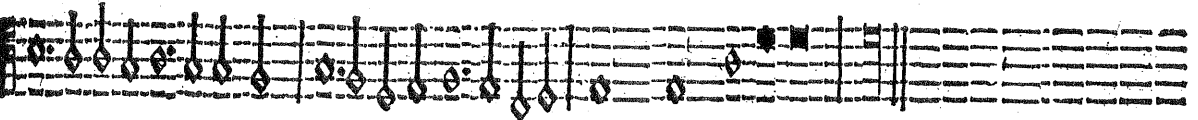
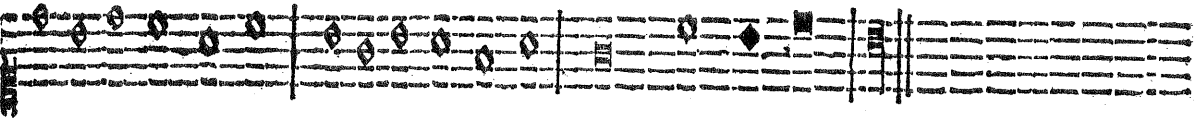
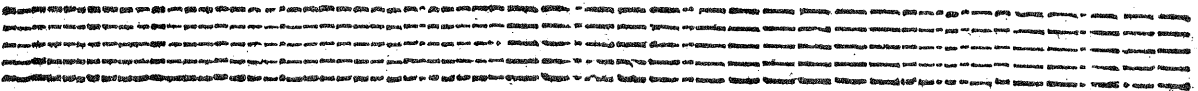
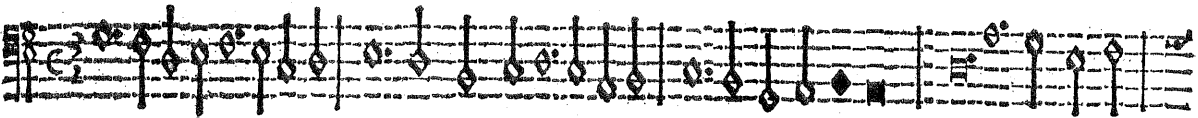
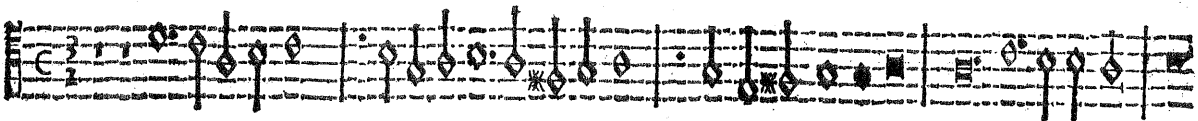
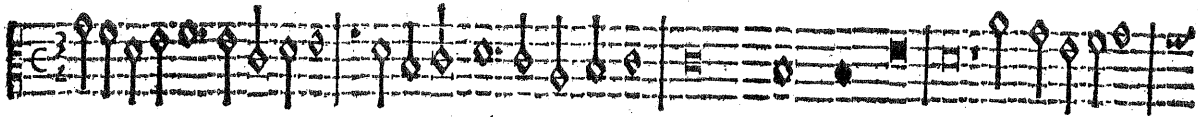
fa Possente si Possente fi che nostra vita infor fa.

fa Possente fi che nostra vita infor fa.

ATTO PRIMO.



RITORNELLO,

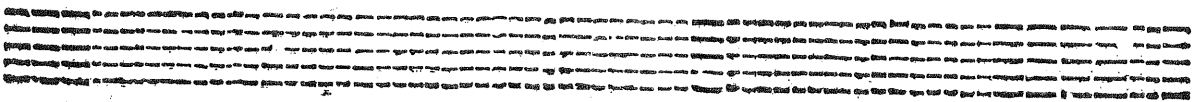
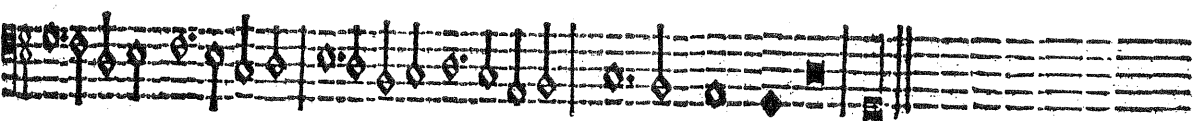
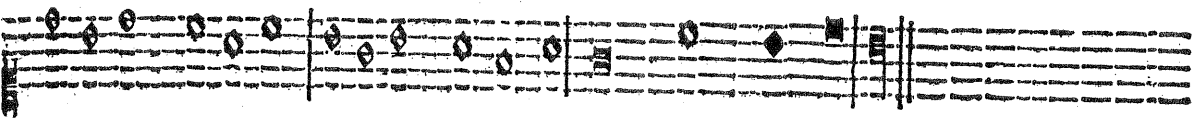
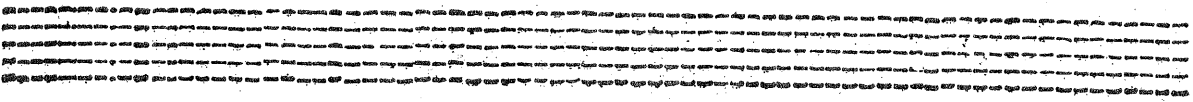
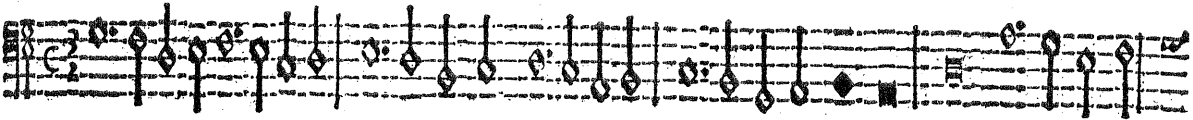
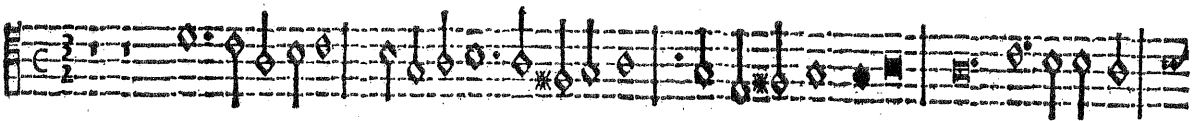
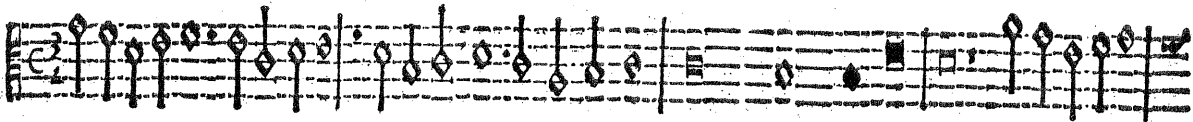


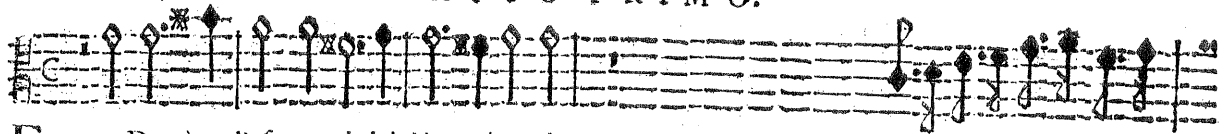
He poi che nem bo rio gra uido il feno D'atra tem pesta
 He poi che nem bo rio gra uido il feno D'atra tem pesta inorri-
 He poi che nem bo rio gra uido il feno D'atra tem pesta inorri-
 inorridito ha il mon do Dispiega il Sol più chiaro i rai lucen-
 di to ha il mon do Di spiega il Sol più chiaro i rai lucen-
 dito ha il mon do Dispiega il Sol più chia ro i rai lucen-
 ti Dispiega il Sol più chiaro i rai lucen ti
 ti Dispiega il Sol più chiaro i rai lu cen ti.
 ti Dispieg'il Sol più chiaro i rai lucen ti.

ATTO PRIMO



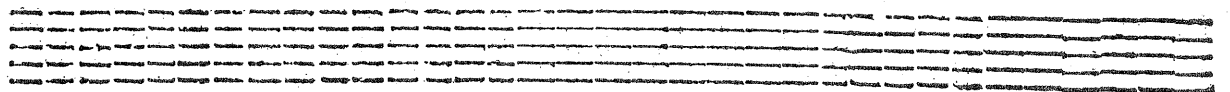
RITORNELLO.





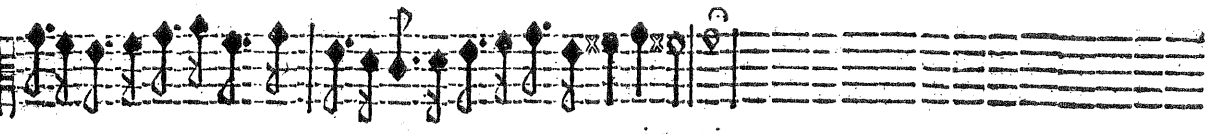
E Dopò l'aspro gel del Verno ignudo Ve-

E Dopò l'aspro gel del Verno ignudo Ve-



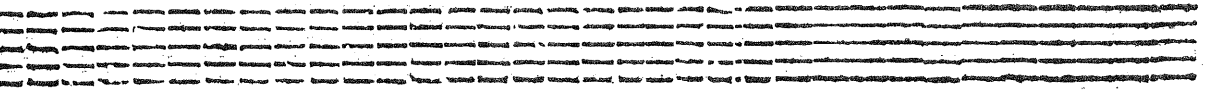
fte di fior la pri ma ue-

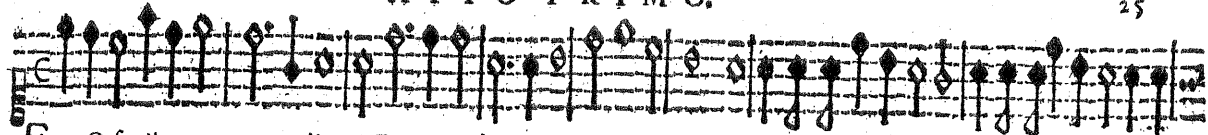
fte di fior la primaue-



ra i campi.

ra i campi.

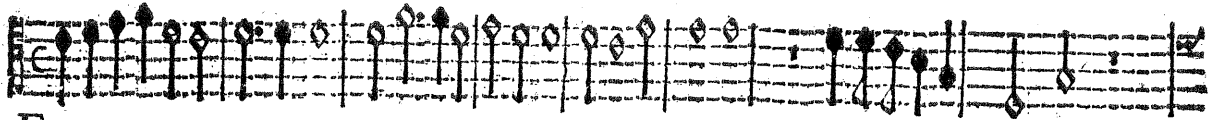




Ecco Orfeo ij cui pur dianzi Furon ci bo i sospir beuāda il pianto Oggi felice è tanto Oggi felice è tanto. Che



Ecco Orfeo ij cui pur dianzi Furon ci bo i sospir beuād' il pian to Oggi felice è tanto Che



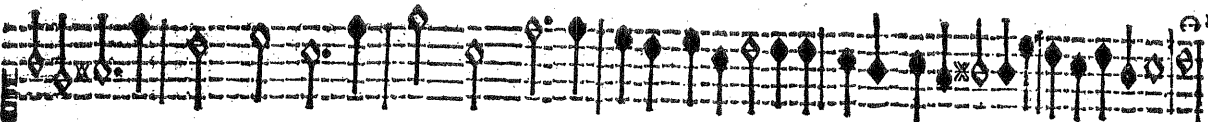
Ecco Orfeo ij cui pur dian zi Furon ci bo i sospir beuanda il pianto Oggi felice e tanto



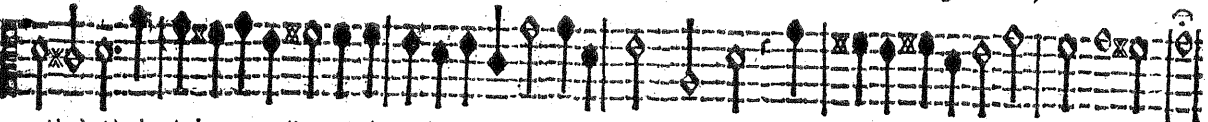
Ecco Orfeo ij cui pur dianzi Furon cibo i sospir beuāda il piāto Ogg' felice è tanto ij Che



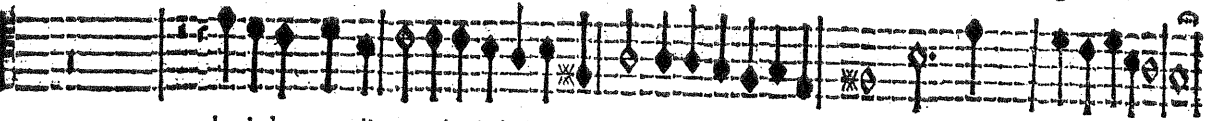
Ecco Orfeo ij cui pur dian zi Furon ci bo i sospir beuād' il pianto Oggi felice è tanto Oggi felice è rāto Che



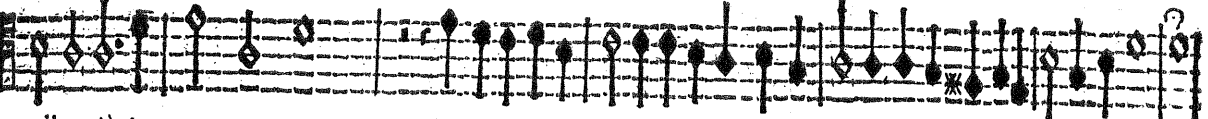
nulla è più Che nulla è più Che nulla e più che da bramar gl'auāzi che da bramar gl'auāzi ij



nulla è più che da bramar gl'auāzi che da bramar gl'auāzi che da bramar che da bramar gl'auanzi gli auau zi-



che da bramar gl'auāz che da bramar gli auanzi ij ij



nulla e più ij che da bramar gli a uāzi che da bramar gli auāzi ij gli auan zi-



nulla è più che da bramar gli auāzi che da bramar gli auan zi ij

Musical staff 1: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff contains a melodic line with various note values and rests. A fermata is placed over a group of notes in the middle of the staff.

SINFONIA.

Musical staff 2: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff contains a melodic line with various note values and rests.

Musical staff 3: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff contains a melodic line with various note values and rests.

Musical staff 4: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff contains a melodic line with various note values and rests.

Musical staff 5: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff contains a melodic line with various note values and rests.

Musical staff 6: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff is empty.

Musical staff 7: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff contains a melodic line with various note values and rests.

Musical staff 8: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff contains a melodic line with various note values and rests.

Musical staff 9: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff contains a melodic line with various note values and rests.

Musical staff 10: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff contains a melodic line with various note values and rests.

Musical staff 11: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff contains a melodic line with various note values and rests.

Musical staff 12: Treble clef, C major key signature, common time signature. The staff is empty.


ATTO SECONDO

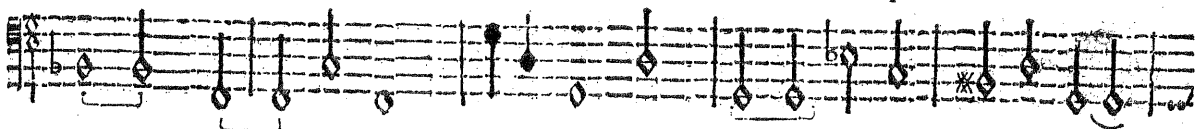

O R F E O.



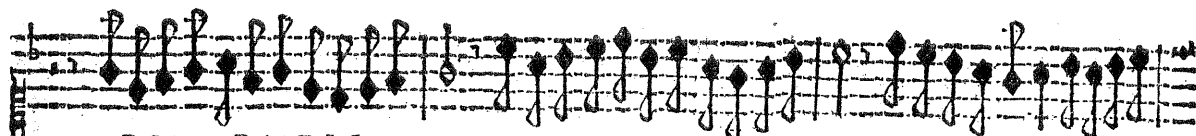
Ecco purch'a voi ri torno Care sel ue e piaggie amate Da quel sol fatrebe-



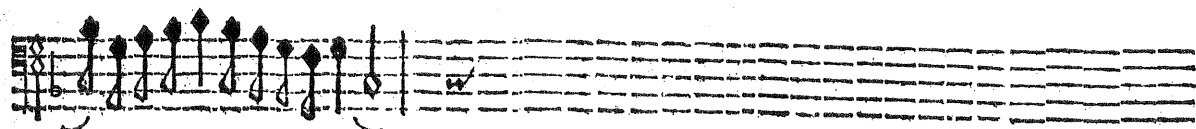
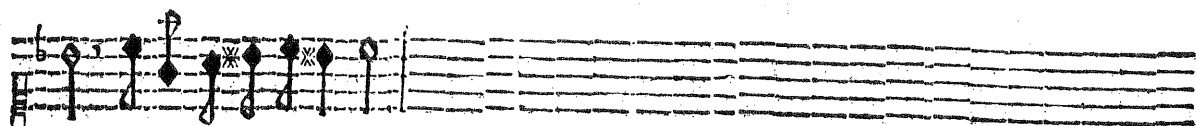
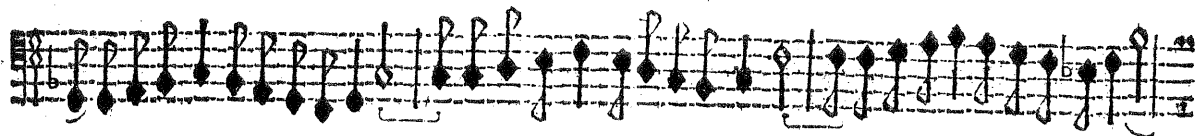
ate Per cui sol mie nott'hā giorno Ecco purch'a vorri torno Ecco pur ch'a voi ritorno

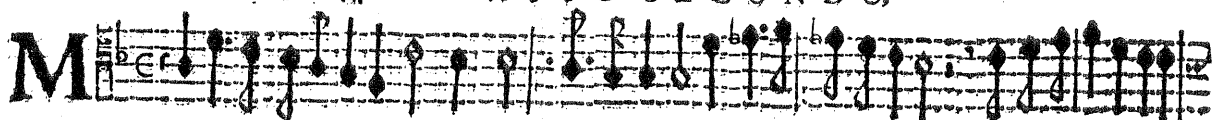


Questo Ritornello fu suonato di dentro da vn Clauicembano , duoi
Chitaroni , & duoi Violini piccioli àlla Francesca.

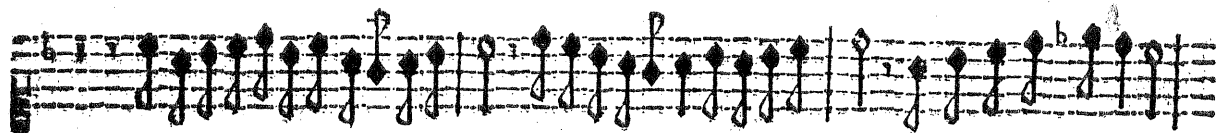


RITORNELLO.





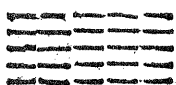
Ira ch'a se n'alletta L'òbra Orfeo de que'faggi Hor che'nfocati raggi Febo daci el facta



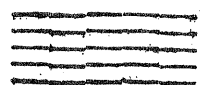
RITORNELLO.



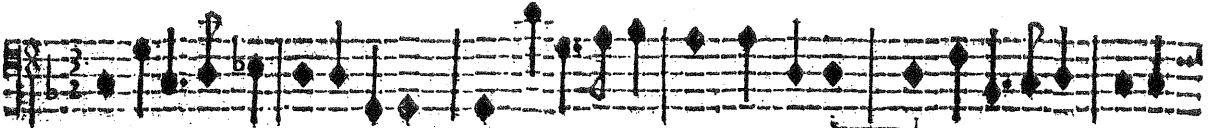
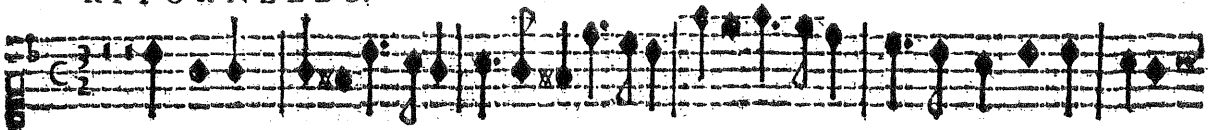
Su quel'herbosa spòda Po fangi e in varij modi Ciascù sua voce snodi Al mormorio de l'onde



Questo Ritornello fu sonato da duoi Vjolini ordinarij da braccio, vn Basso de Viola da braccio, vn Clavicembano, & duoi Chittareni.



RITORNELLO.



ATTO SECONDO

DVE PASTORI.

Musical staff with notes and clefs, part of the instrumental introduction.

Vn Clauicembano & vn Chittaror e. [n questo prato a-

Musical staff with notes and clefs, part of the instrumental introduction.

[n questo prato a-

Musical staff with notes and clefs, part of the instrumental introduction.

Musical staff with notes and clefs, part of the instrumental introduction.

dorno ogni seluaggio Nuue So uente ha per co stume Di far lieto fog giorno

Musical staff with notes and clefs, part of the instrumental introduction.

dorno O gni seluaggio Nume So uenr'hà per co stume Di far lieto fog giorno

Musical staff with notes and clefs, part of the instrumental introduction.

Musical staff with notes and clefs, part of the instrumental introduction.

RITORNELLO.

Musical staff with notes and clefs, part of the ritornello.

Musical staff with notes and clefs, part of the ritornello.

Musical staff with notes and clefs, part of the ritornello.

Qui Pan Dio de' Pa stori S'u-

Musical staff with notes and clefs, part of the ritornello.

Qui Pan Dio de' Pa stori S'u-

Musical staff with notes and clefs, part of the ritornello.

di talhor do lente Ri membrar dolce mente Suoi fuenturati a mori

di talhor fo nente Rimembrar dolce mente Suoi fuenturati A mori

RITORNELLO. Fu sonato di dentro da duoi Chitaroni vn Clauicembano & duoi Flautini.

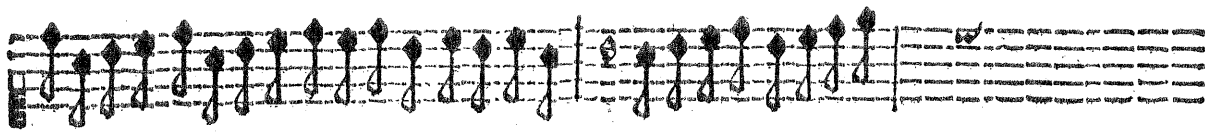
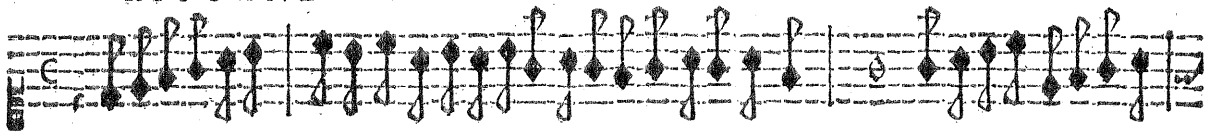
DVE PASTORI:

Vile Napee vezzose Schiera sèpre fiorita Con le candide dita Fur vistea coglier rose.

Vile Napee vezzose Schiera sèpre fiorita Con le candide dita Fur vistea coglier rose.



RITORNELLO.



CHORO.



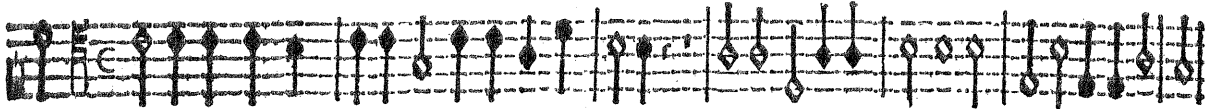
Vnque fa degno Orfeo Del fuõ de la tua Lira Questi câpi oue spira Aura d'odor fabeo.



Vnque fa degno Orfeo Del fuõ de la tua Lira Questi câpi oue spira Aura d'odor fabe o.



Vnque fa degno Orfeo Del fuõ de la tua Lira Questi câpi oue spira Aura d'odor fabe o.



Dunque fa degno Orfeo Del fuõ de la tua Lira Questi campi oue spira Aura d'odor fabe o.



Dunque fa degno Orfeo Del fuõ de la tua Lira Questi câpi oue spira Aura d'odor fabe o.



A T T O S E C O N D O,

Fu fonato questo Ritornello di dentro da cinque Viole da braccio, vn contrabasso, duoi Clauicembali & tre chitarroni,

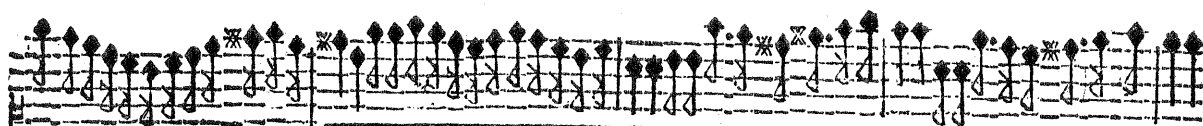
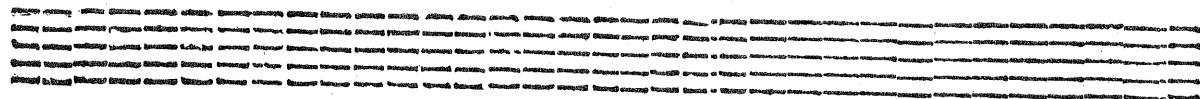
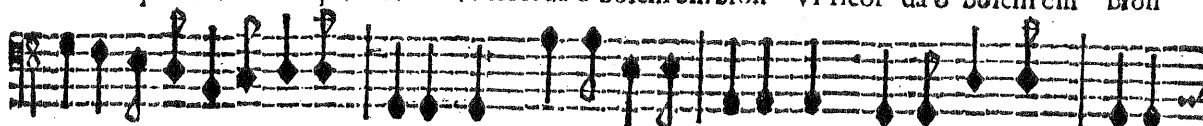
RITORNELLO.



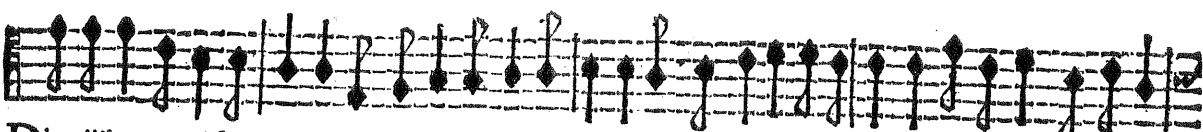
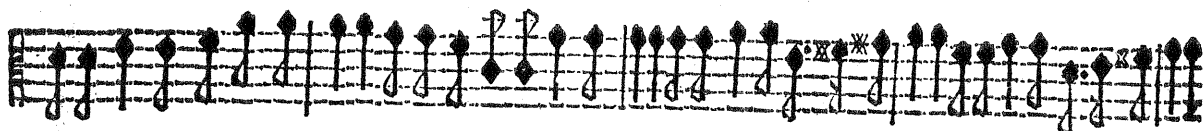
Vi ricorda o bosch'ombrosi Vi ricorda o bosch'ombrosi Demici lugh'aspri torméti Quado i fassai mici la-



menti Rispondean fatti pie tosi Vi ricorda o boschi ombrosi Vi ricor da o boschi em brosi

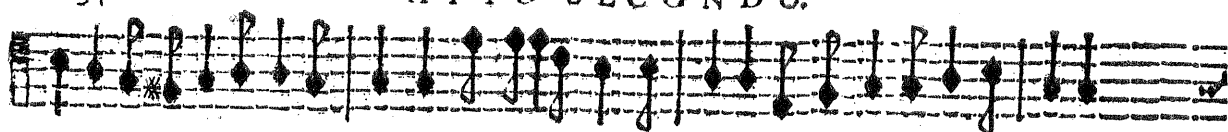


RITORNELLO.

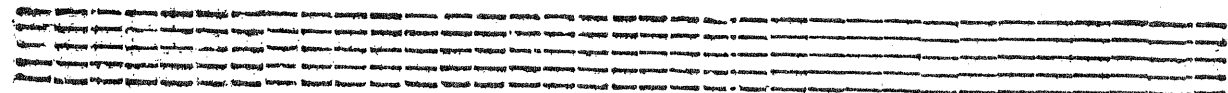
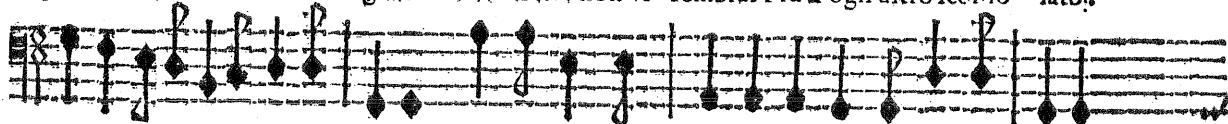


Dite all'hor nō vi fem brai Dite all'hor nō vi fem brai Più d'ogn'altro scōso lato Hor fortuna ha stil can-

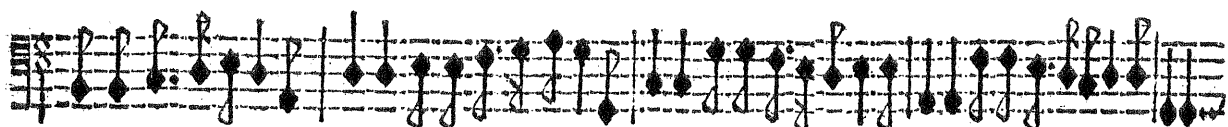




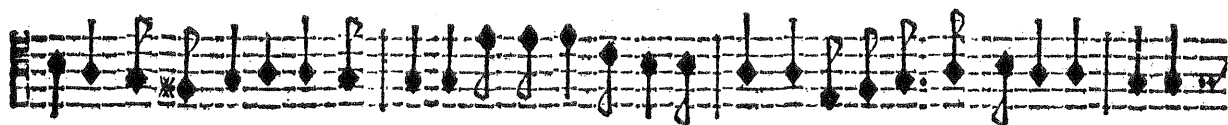
giato Et ha volto in festai guai Dite all'hor non vi sembrai Più d'ogn'altro sconfo lato!



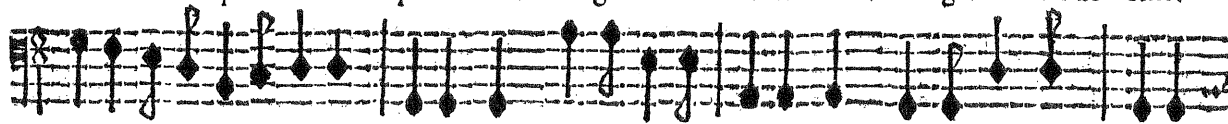
RITORNELLO.



Vissi già mesto e dolente Vissi già mesto e do lente Hor gioisco e quegli affanni Che foste: ti hò per tan-

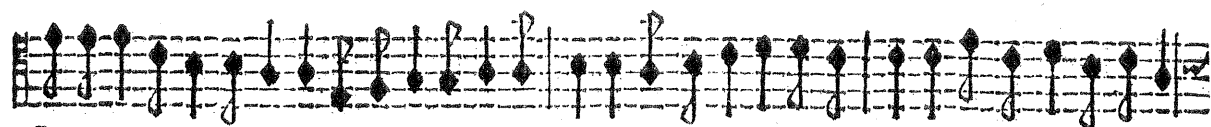
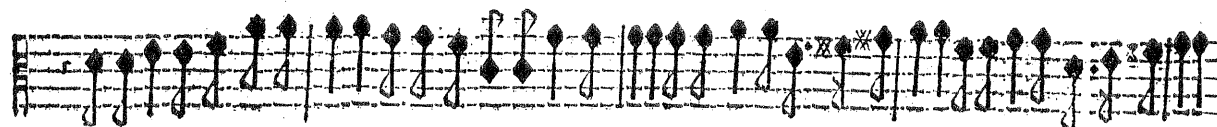


tant'anni Fan più caro il ben presente Vissi già mesto e dolente Vissi già mesto e do lente

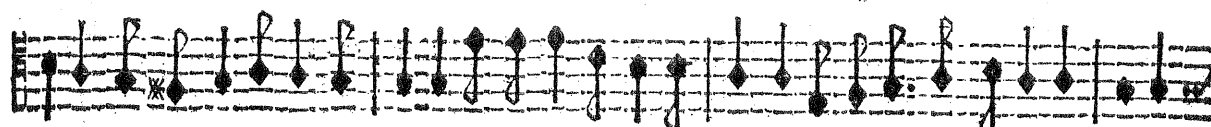




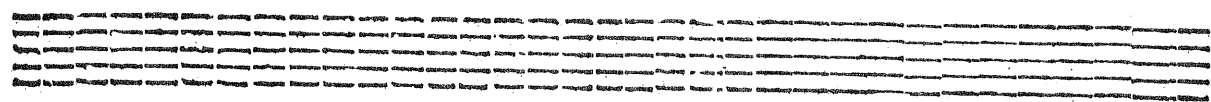
RITORNELLO.



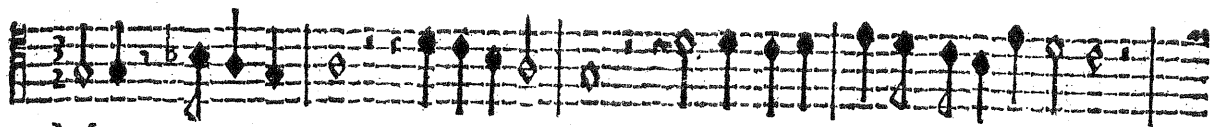
Sol per te bella Euridice Sol per te bella Euri dice Benedico il mio tormento Dopo'l duol viè più cò-



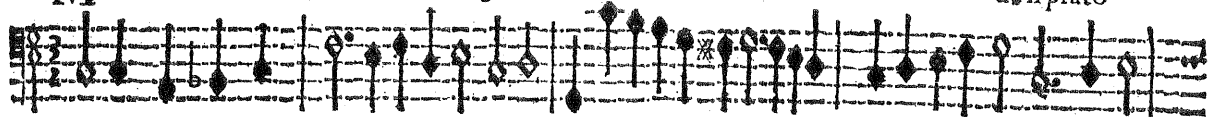
tento Dopo'l mal viè più felice Sol per te bella Euri dice Sol per te bella Euri dice



PASTORE.



Mira deh mira Orfeo che d'ogni intorno Ride il bosco e ri del prato





Segui pur co' l'pletr'aurato D'addolcir l'aria in sibeato giorno. Ahi caso acerbo



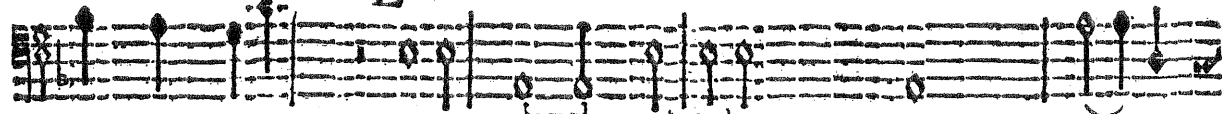
Vn Clavic. Chitar. & Viola da braccio.

ahi fat'empio e cru dele Ahi stelle ingiuriose ahi ciel avaro Qual suo dolente il

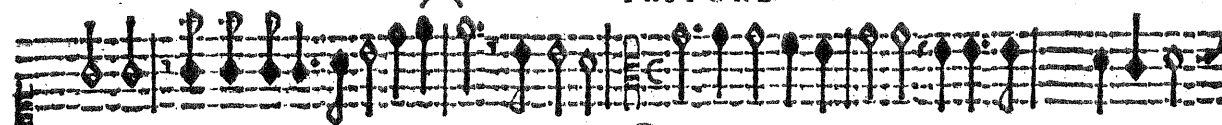


MESSAGIERA

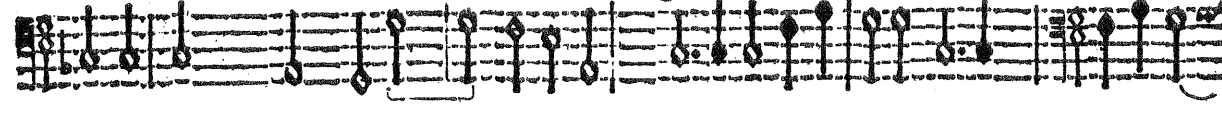
liero di perturba Lassa dunque debbio Mentre Orfeo co' suo no te il ciel con-



PASTORE.



folia Con le parole mie passar gli il core. Questa è Siluia gen tile Dolcissi ma compa-



gna De la bell'Euridice o quanto e in vista Doloro sa hor che fia deh fommi Dei Non torce-



MESSAG.



te da noi benigno il guardo Pastor lasciate il canto Ch'ogni nostr'allegrezza in doglia è volta.



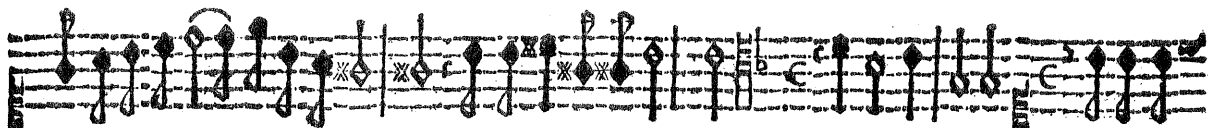
ORFEO.

MESSAGGIERA.

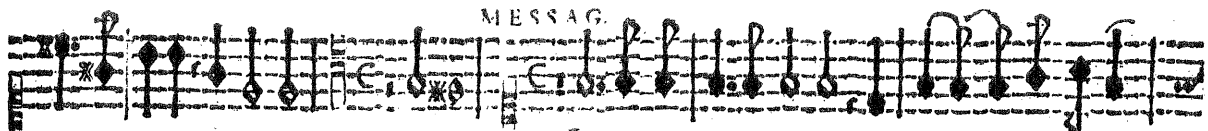
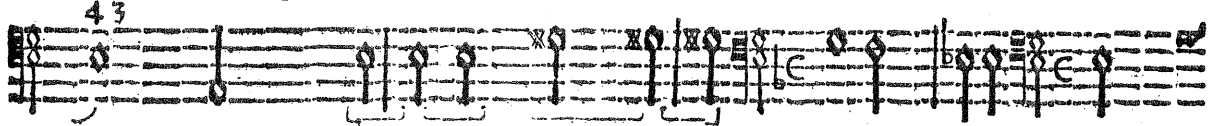
37



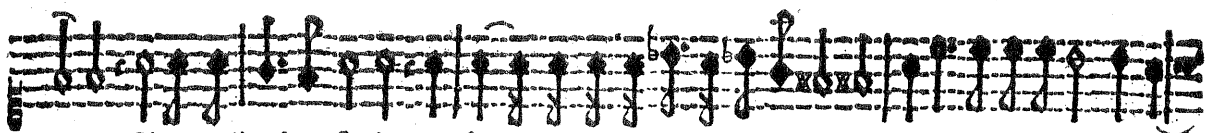
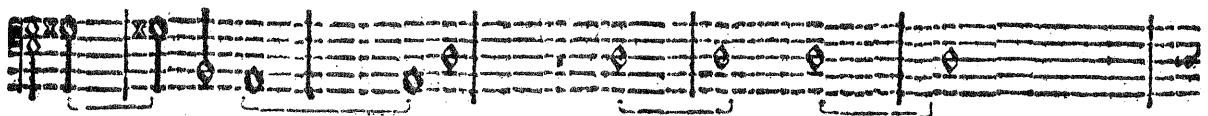
D'onde vieni? oue vai? Ninfache porti? A te ne vègo Orteo Messaggiera infelice Di



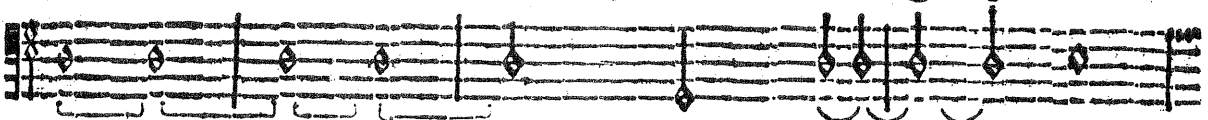
casopiù infeli ce epiu suue sto La tua bella Euridi ce. Orf. Ohime che odo? La tua di-



letta sposa è morta. Orf. Ohimè. [n vn fio rito prato Con l'altre sue compa-



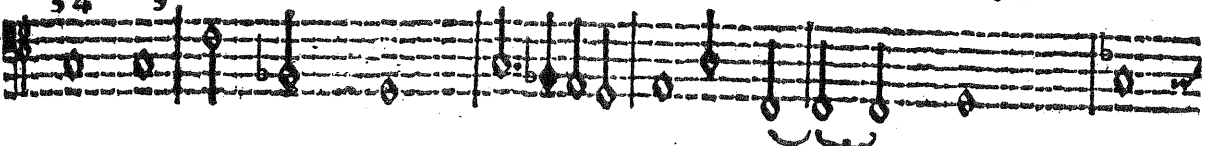
gne Giua cogliendo fiori Per far ne vna ghirlanda à le sue chiome Quàd'angue infidioso Ch'e-



ra fra l'erbe ascoso Le pùse vn piè con velonoso dente Ed ecco immantinente Scolo-

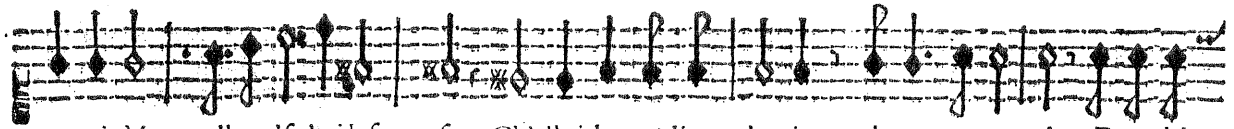
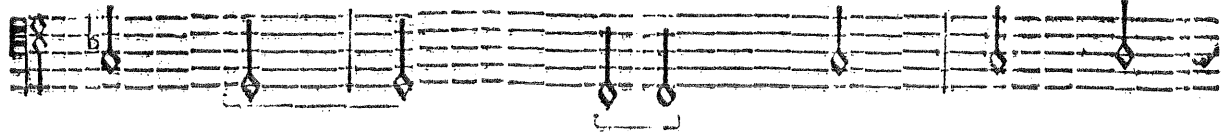


risil bel viso e ne fuoi lumi Sparir que' l'api ond' dlla al Sol fea scorno All'hor noi tutte sbigottite e meste





Le fummo intorno richia mar tentando Li spirti in lei smarriti Cò l'onda fresca e co' possenti



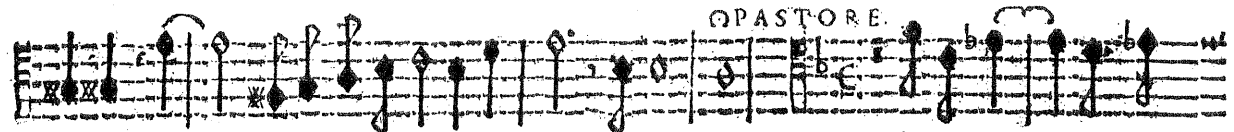
carni Ma nulla valse hai la fa Ch'ella i languidi lumi alquanto apren do E te chia-



màdo Orfeo Orfeo Doppò vn gra ue so spiro Spiro fra queste braccia ed io rima-



fi Piena il cor di pie tade e di spauento. **PASTORE.** Ahi caso acerbo ahi fort empio e cru-

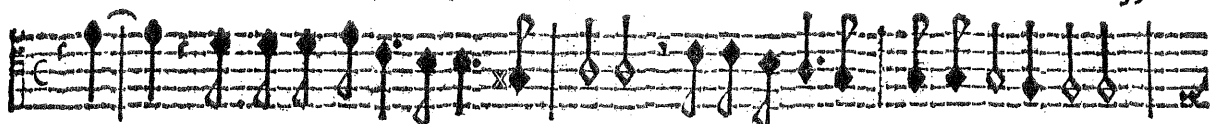


dele Ahi stell'ingiuriose ahi ciel auaro **OPASTORE.** A l'ama ra no-

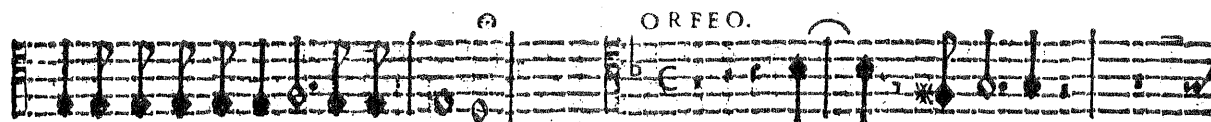


uella Rassembra l'infeli ce vn muto sasso Che per troppo dolor non può dolersi.



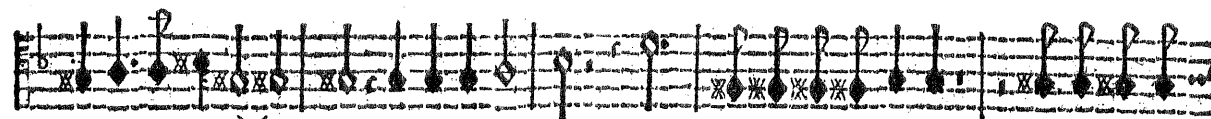
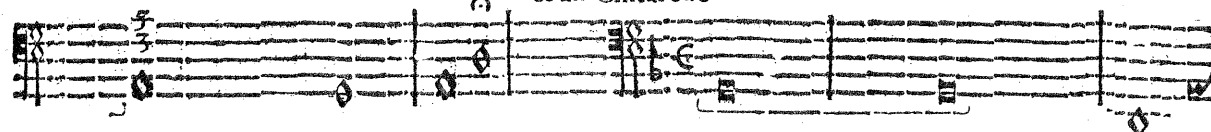


Ahi ben haurebbevn cor di Tigre ò d'Orfa Chi non tentiffi del tuo mal pietate

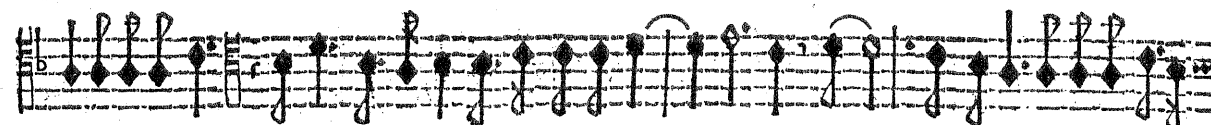


ORFEO.

Priuo d'ogni tuo ben misero A mante. Vn organo di legno & un Chitarone. Tu se' morta



se morta mia vi ta ed io respi ro Tu se' da me partita se da me par-



tita Per mai più. mai più non toruare ed io riman go Nò nò che se' i versi alcuna cofa



ponno N'andrò sicuro à più profondi abissi E intenerito il cor del Rè de l'ombre Meco trar-



rotti A riueder le stelle O se ciò negherammi empio destino Rimarrò teco in cōpagnia



di morte A dio terra a dio Cielo e Sole a Di o.

CHORO.

Hi caso acer bo ahi fat'em pio e crudele Ahi stelle ingiurio se ahi cie lo auaro.

Hi caso acer bo ahi fat'empio e crudele Ahi stelle ingiurio se ahi ciel aua ro.

Hi caso acer bo ahi fat to empio e crudele Ahi stelle ingiurio se ahi ciela uaro.

Hi caso acer bo ahi fat t'empio e crudele Ahi stelle ingiurio se ahi ciela ua ro.

Hi caso acer bo ahi fat t'empio e crude le Ah stell'ingiuri ose ahi cielo a uaro.

Non si fidi huō mor tale Di bē caduco e frale Che tosto fugge e spesso Agrā falita

Non si fidi huō mor tale Di ben caduc'e frale che tosto fugge ij e spesso Agrā falita

Non si fidi huom morta e Di bē caduc'e fra le che tosto fugge ij e spesso Agrā falita

Nō si fidi huō mortale di bē ca du co e frale che tosto fugge ij e spesso Agrā falita Agrā fa-

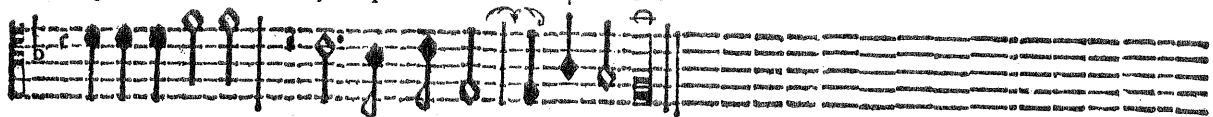
Non si fidi huō mor tale Di bē caduco e frale Che tosto fugge e spesso Agrā falita



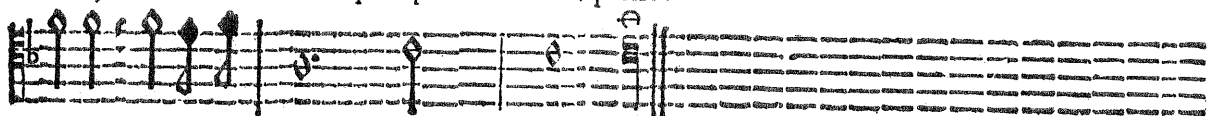
a gran falita il preci pizio è preffo.



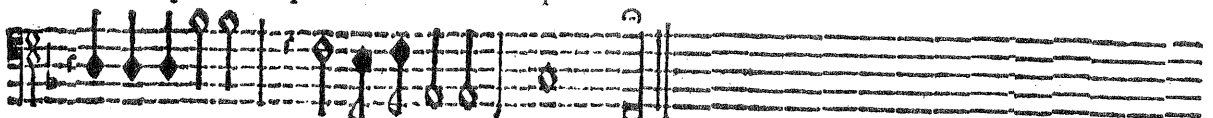
a gran falita il precipi zio e pref so.



ij il precipi zio è preffo.



lira il preci pizio è preffo.



ij il precipizio è preffo.

MESSAGGERA.



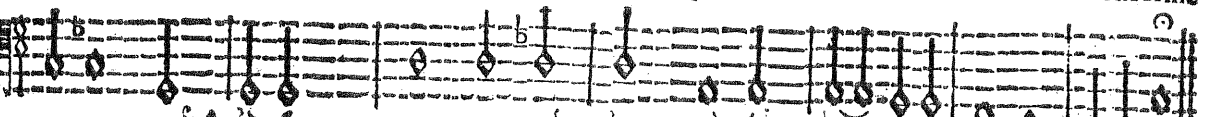
Ma io ch'in questa lingua Ho portato il coltello C'ha suena ra'ad Orfeo l'a nima aman-



te Odiosa ai Pa stori & à le Ninfe odi oia a me stessa o ue m'ascon do Notola in-



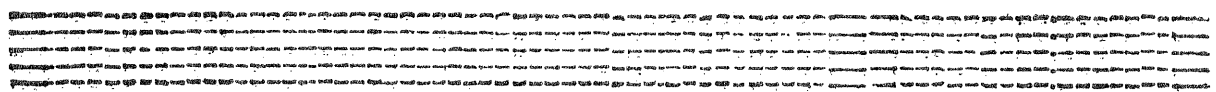
fausta il sole Fuggirò sempre e in solitario speco Menerò vi ta al mio dolor conforme



L'Orfeo del Monte verde.

ATTO SECONDO,

SINFONIA.



CHORO. Duoi Pastori cantano al suono del Organo di legno, & vn Chittarone.

Chi ne consola ahi lassi? O pur chi ne concede Ne gl'occhi vn viuo

Chi ne consola ahi lassi? O pur chi ne concede Ne gl'occhi vn viuo

fonte Da poter lagrimar co me con uien si In questo mesto giorno

fonte Da poter lagrimar come conuienfi In questo mesto gior no Quãto più lieto

ATTO SECONDO.

Quanto più lieto già Quanto più lieto già tan t'hor più me sto Og gi turbo crude le
già Quanto più lieto già tan t'hor più mesto Oggi turbo crude le

I due lumi maggiori Di queste nostre selue Euridice & Orfeo L'una punta da
I due lumi maggiori Di queste nostre selue Euridice & Orfe o

l'anguè ahi lassì ha spenti.
L'altro dal duol traffic to ahi lassì ha spenti

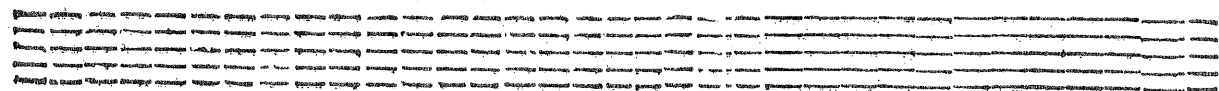
Ahi caso acer bo ahi far'em pio e crudele Ahi stelle ingiurio fe ahi cie lo auaro.

Ahi caso acer bo ahi far'ep o crudele Ahi stelle ingiurio fe ahi cielo aua ro.

Ahi caso acer bo ahi fato empio e crudele Ahi stelle ingiurio fe ahi cielo a uaro.

Ahi caso acer bo ahi fato empio e crudele Ahi stelle ingiurio fe ahi cielo a ua ro.

Ahi caso acer bo ahi fat r'empio e crude le Ah stell'ingiuri ose ahi cielo a uaro.



Ma doue ah doue hor sono De la mi sera Ninfa Le belle e fredda membra Doue suo de.

Ma doue ah doue hor sono De la mi iera Ninfa Le belle e lreddemembra Do uc suo de.

gno albergo Quella bell'alma eleffe Ch'oggi è partita in su' fiorir de' gior ni Ch'og.

gno alber go. Quella bell'alma eleffe Ch'oggi è parti ta in su' fio.

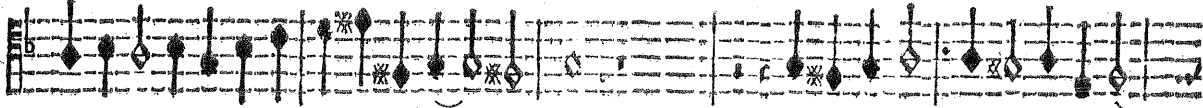
gno alber go. Quella bell'alma eleffe Ch'oggi è parti ta in su' fio.

gno alber go. Quella bell'alma eleffe Ch'oggi è parti ta in su' fio.

ATTO SECONDO.



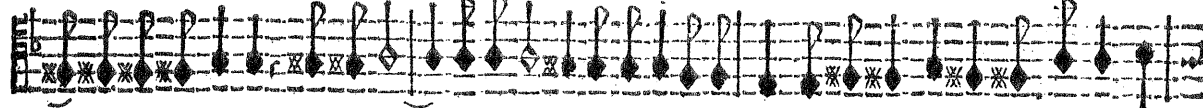
gi e partita in su'l fiorir de' gior ni Andiam Pa stori Andiam Pa ori andiamo



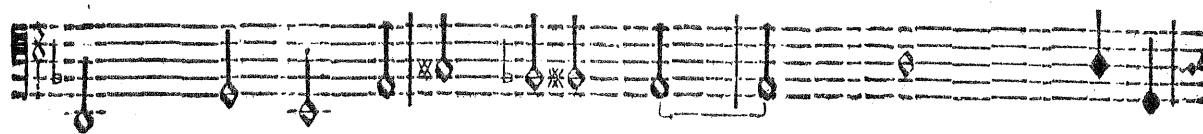
rir de' giorni in su'l fio rir de gior ni Andiam Pastori andiamo Picto-



Picto fia ritrouarle E di lagrimeama re Il douuto tributo Per noi fi



fia ritrouarle E di la grimeamare Il douuto tri buto Per noi fi paghi Per noi fi



paghi si paghialmeno si paghialmeno al corpo e fangue si paghialmeno al corpo e fan gue.



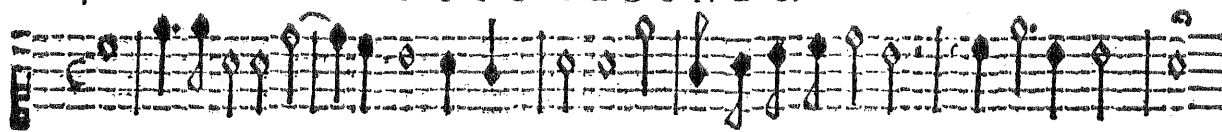
paghi si paghialmeno al corpo efan gue si paghialmeno al corpo e fangue al corpo e fangue.



[Illegible text]

[Illegible text]

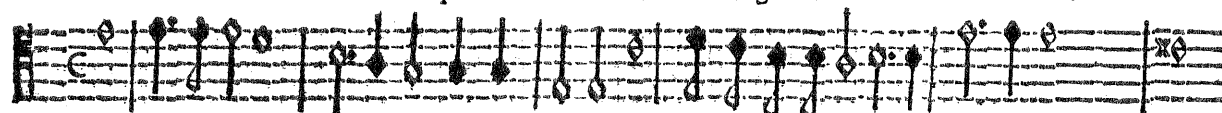
[Illegible text]



Ahi caso acerbo hai fat'empio e cru dele Ahi stell'ingiuriose ahi ciel'aua ro



Ahi caso acerbo ahi fat'empio e cru dele Ahi stelle ingiuriose ahi ciel'aua ro



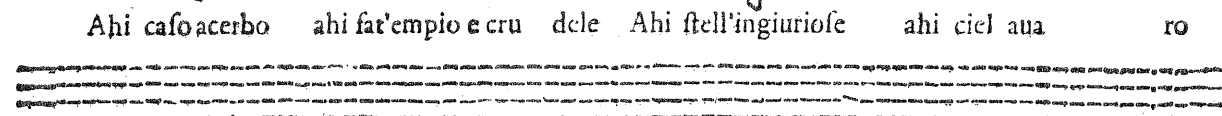
Ahi caso acerbo ahi fat'empio e cru dele Ahi stell'ingiuriose ahi ciel'aua ro



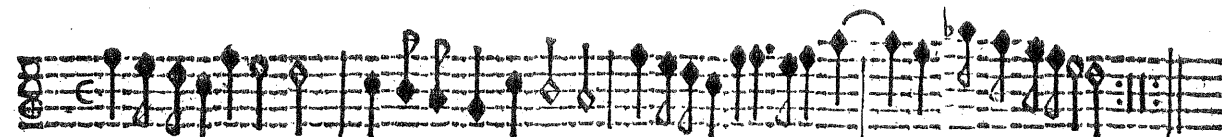
Ahi caso acerbo Ahi fat'empio e crudele Ahi stell'ingiuriose ahi ciel'aua ro



Ahi caso acerbo ahi fat'empio e cru dele Ahi stell'ingiuriose ahi ciel'aua ro

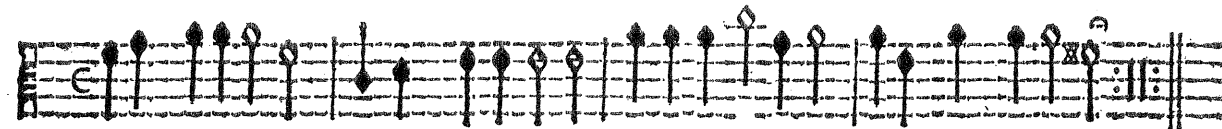


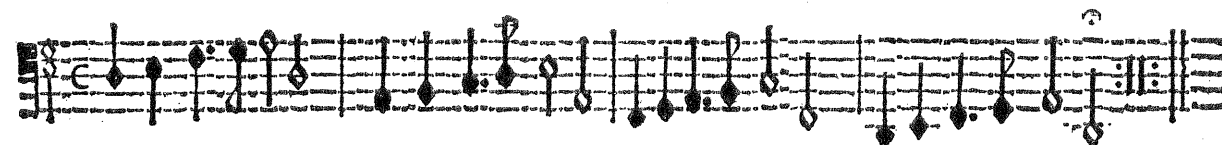
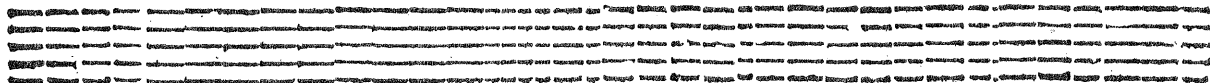
Ahi caso acerbo ahi fat'empio e cru dele Ahi stell'ingiuriose ahi ciel'aua ro



Ahi caso acerbo ahi fat'empio e cru dele Ahi stell'ingiuriose ahi ciel'aua ro

RITORNELLO.

ATTO SECONDO.

47

SINFONIA.

Qui entrano li Tromb. Corn. & Regali, & taciono le Viole da braccio, & Organi di leguo Clauacem, & si muta la Sena.

ATT O TERZO

O R F E O.



Coro da te mio Nume Speranza Speranza vnico be ne Degl'afflitti mor

ta li Cmai son gionto a questimeffi e tenebrofi regni Que raggio di Sol gia mai non

giöse Tu mia compagna e duce In così stra ne scono sciute vie Regesti il passo debole e ueman-

te Ond'oggi ancora spero Di riueder quelle beate luci Che so l'agl'ochimiei portan il giorno

SPERANZA.

Ecco l'atra palu de ecco il nochiero Che trahel'ignudi spir tia l'altra iua Doue hà Plu-

ton de l'ombr'il vasto impero Oltre quel nero stagn'oltre quel fiume In quei cāpi di pian to e

di dolore Destin crudele ogni tuo ben t'asceōde Hor duopō d'ūgrāco re ed'vn bel canto.

Io fin qui t'ho condotto hor più non lice Teco venir ch'amara legge il vicia Legge il

scritta col ferro in duro sasso de l'ima reggia in sù l'or ribil foglia Ch'in queste note

il fiero senzo esprime Lasciate ogni speranza voi ch'entrate Lasciate ogni speran-

zàò voi ch'entrate Dūque se stabilito hai purnel cōre Di porre il piène la Città do-

lente Da te m'è fuggo e torno A l'usato soggiorno. Dopo ah doue te'n vai Vnico

del mio cor dol ce conforto Poiche non lunge homai Del mio lùgo ca min si scopr' il porto Perche ti

parti em'abbandonjahi lassò Su'l periglioso passo Qual bene hor più m'auanza Se fuggi tu

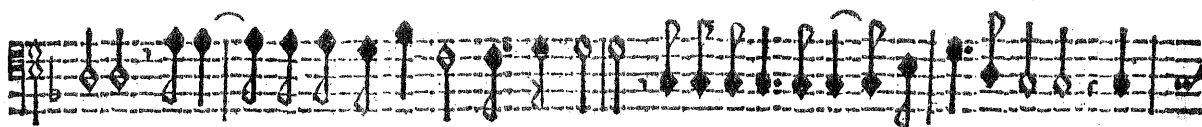
Caronte canta al suono del Regale.
dolcissima speranza. O tu' ch'innanzi mort'a queste ri-

ue Temerario te'n vie niarresta i passi Solcar queff'onde ad huom mortal non daffi

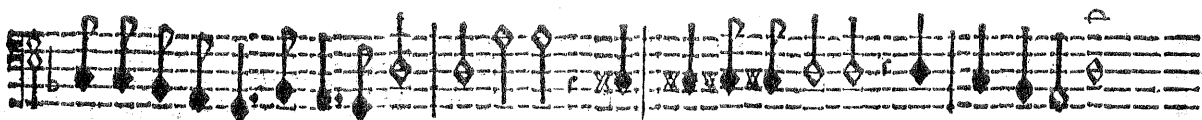
Nepuòco'morti albergo hauerchi viue Che? voi forse nemico al mio figno re Cerbero



trar da le tar taree porte O rapir brami sua cara conforte D'impudico desire ac cefo il



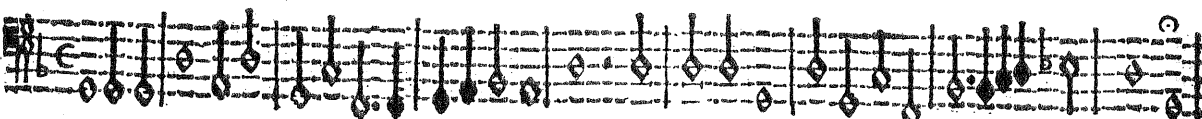
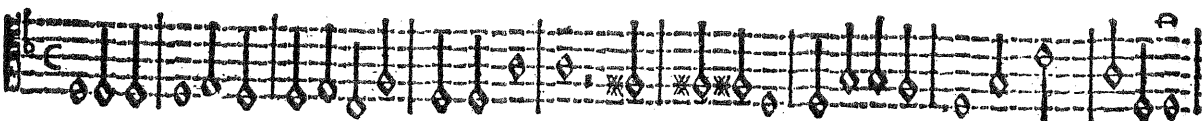
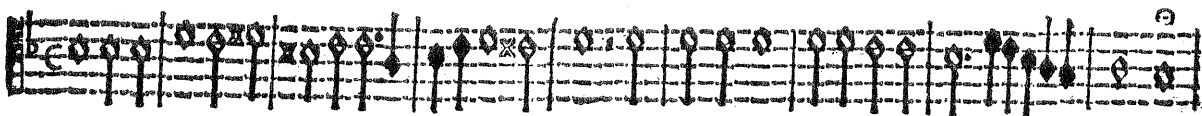
core Pon fre noal folle ardir ch'entr'al mio legno No accorro più mai cor porea falma Si



degli antichi oltragg' ancor nel'alma Serbo acerba memoria e giusto sdegno



SINFONIA.



ATTO TERZO,

Orfeo al suono del Organo di legno, & vn Chitarrone, canta vna sola de le due parti.

Musical staff for Violino, showing a melodic line with various ornaments and dynamics.

Violino.

Musical staff for Violino, continuing the melodic line with similar ornamentation.

Violino.

Musical staff for voice, showing the vocal line with lyrics: *Poffen te spir to e formi da*

Poffen te spir to e formi da

Musical staff for voice, showing the vocal line with lyrics: *Poffente spir to e formida-*

Poffente spir to e formida-

Musical staff for voice, showing the vocal line with lyrics: *bil nu me senza*

bil nu me senza

Musical staff for voice, showing the vocal line with lyrics: *bil nu me senza*

Musical staff for voice, showing the vocal line with lyrics: *bil nu me senza*

Musical staff for voice, showing the vocal line with lyrics: *bil nu me senza*

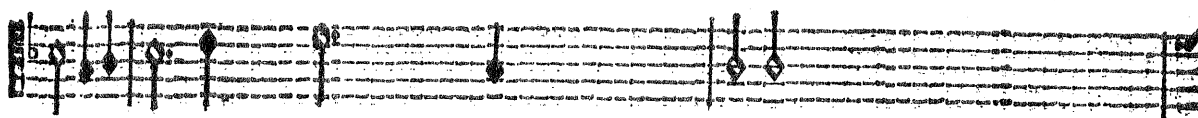
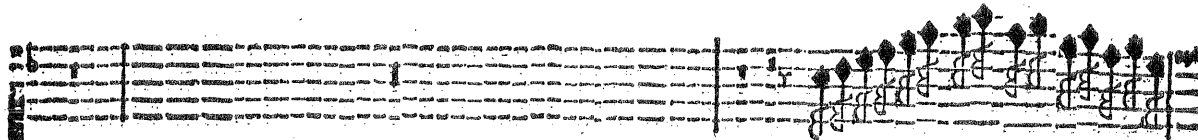
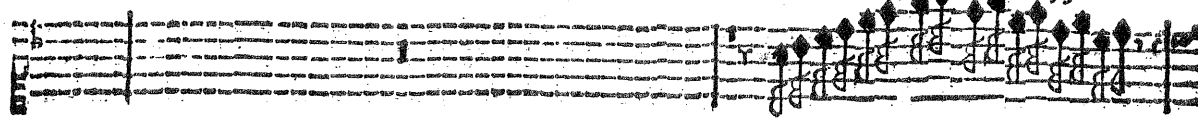
Musical staff for voice, showing the vocal line with lyrics: *bil nu me senza*

bil nu me senza

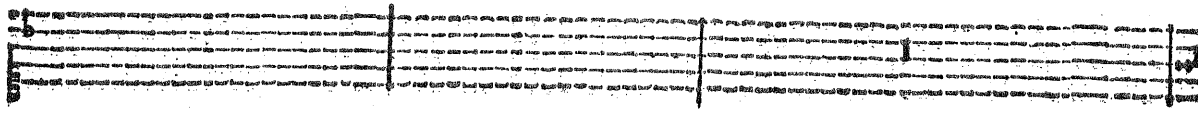
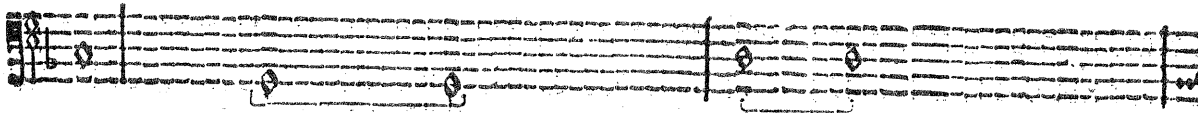
Musical staff for voice, showing the vocal line with lyrics: *bil nu me senza*

Musical staff for voice, showing the vocal line with lyrics: *bil nu me senza*

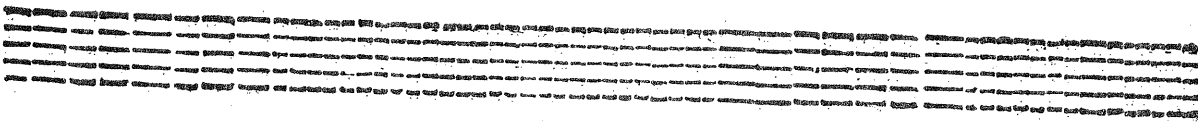
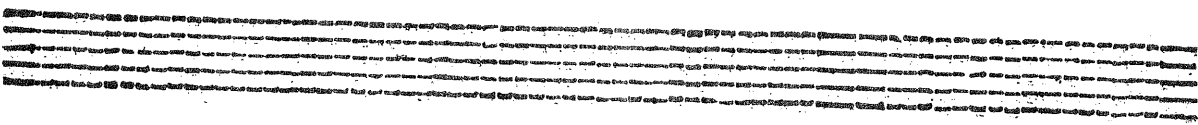
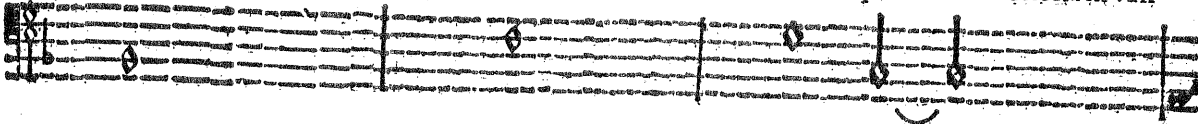
ATTO TERZO.



cu far pas faggio à l'al tra riuu
rar pas faggio a l'al tra riuu



al ma da corpo sciolta in
Al ma da cor po sciolta in van



Musical staff with notes and clef.

Musical staff with notes and clef.

Musical staff with notes and clef.

van pre fu-

Musical staff with notes and clef.

prefu-

Musical staff with notes and clef.

Musical staff with notes and clef.

RITORNELLO.

Musical staff with notes and clef.

Musical staff with notes and clef.

me III:

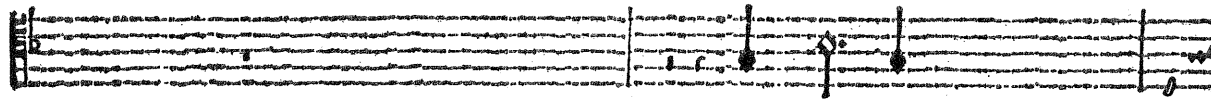
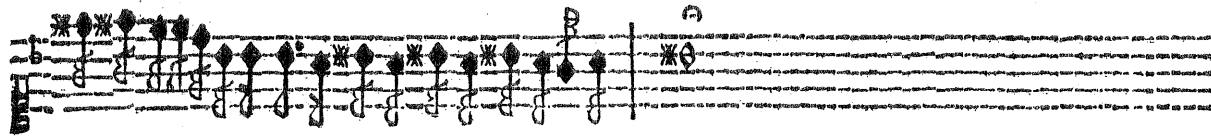
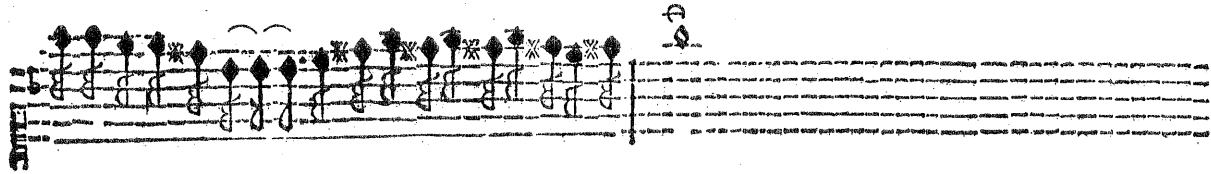
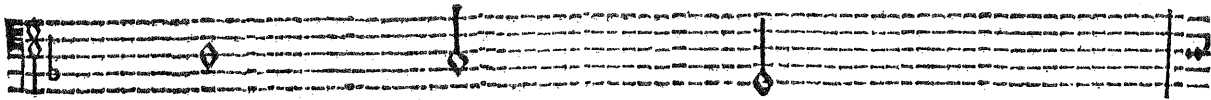
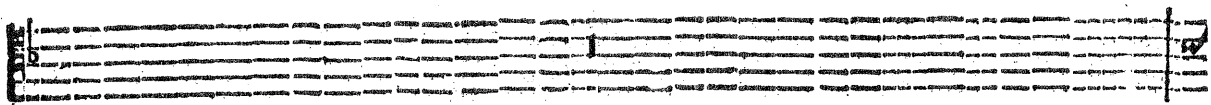
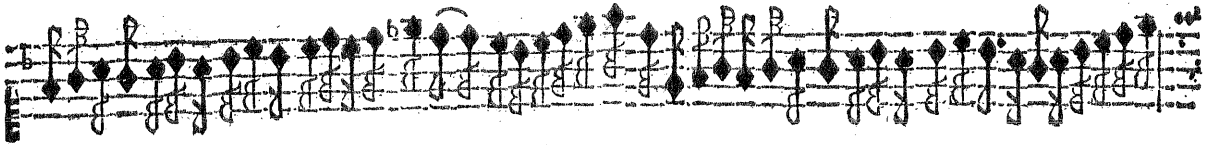
Musical staff with notes and clef.

III:

Musical staff with notes and clef.

Illegible text at the bottom of the page, possibly bleed-through or a separate section.

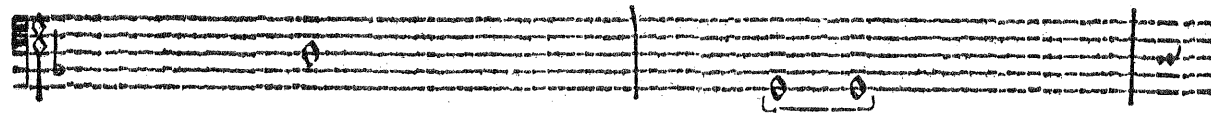
ATTO TERZO



Non viuo io



Non vi u'io nò



Illegible text at the bottom of the page, possibly a library stamp or a page number.

Illegible text at the bottom of the page, possibly a library stamp or a page number.

ATTO TERZO.

Two musical staves for two cornets. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music consists of a series of eighth and sixteenth notes, some with slurs and accents.

Duoi Cornetti.

Second system of musical staves for two cornets, continuing the melodic line from the first system.

Third system of musical staves for two cornets, featuring a series of descending eighth notes.

che poi di vita e prina

Fourth system of musical staves for two cornets, with notes corresponding to the lyrics above.

Che puoi di vi ta e pri ua

Fifth system of musical staves for two cornets, continuing the accompaniment.

Sixth system of musical staves for two cornets, featuring a more active melodic line.

Seventh system of musical staves for two cornets, with a key signature change to one flat (Bb).

Eighth system of musical staves for two cornets, continuing the accompaniment.

mia cara sposa il cor non è più meco

Ninth system of musical staves for two cornets, with notes corresponding to the lyrics above.

mia cara sposa il cor non è più meco

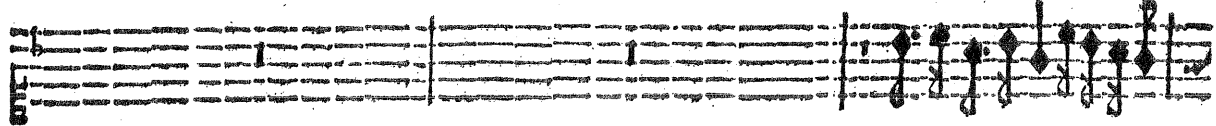
Tenth system of musical staves for two cornets, concluding the piece with a final cadence.

Il primo sistema di musica è per due cornetti in sol maggiore. Il secondo sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il terzo sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il quarto sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il quinto sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il sesto sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il settimo sistema è per due cornetti in sol maggiore. L'ottavo sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il nono sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il decimo sistema è per due cornetti in sol maggiore.

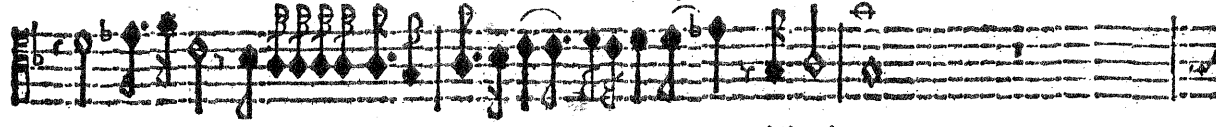
Il primo sistema di musica è per due cornetti in sol maggiore. Il secondo sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il terzo sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il quarto sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il quinto sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il sesto sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il settimo sistema è per due cornetti in sol maggiore. L'ottavo sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il nono sistema è per due cornetti in sol maggiore. Il decimo sistema è per due cornetti in sol maggiore.



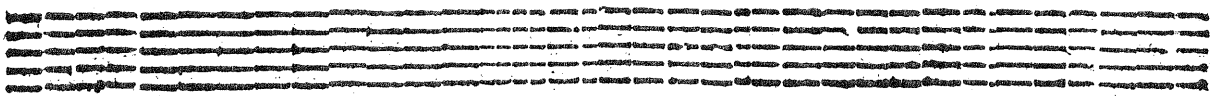
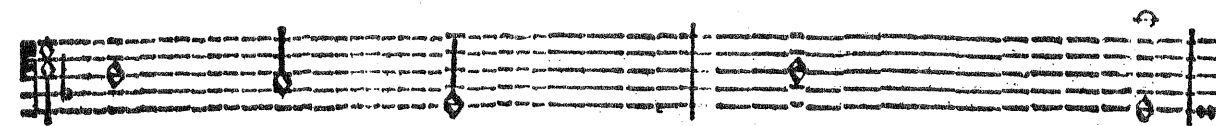
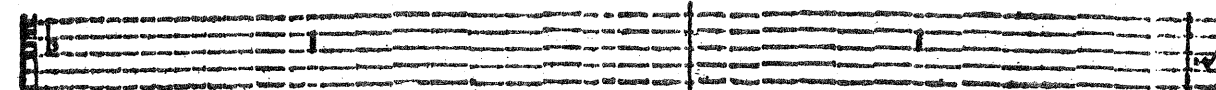
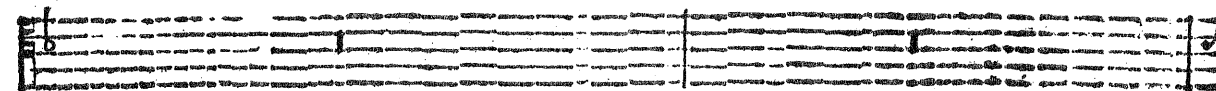
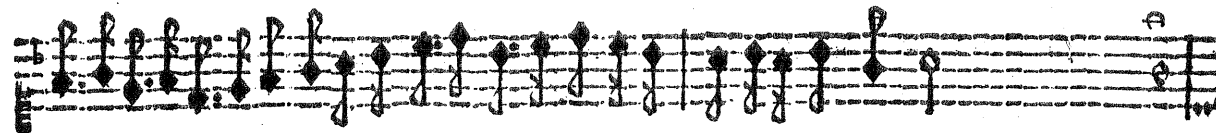
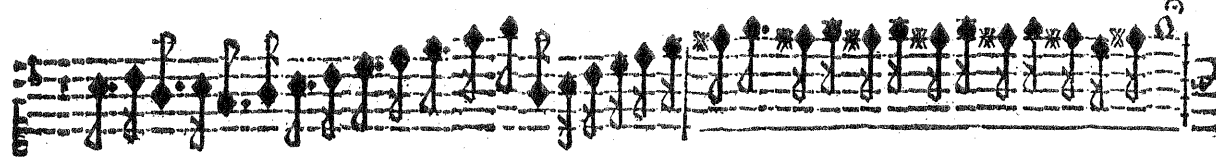
RITORNELLO.

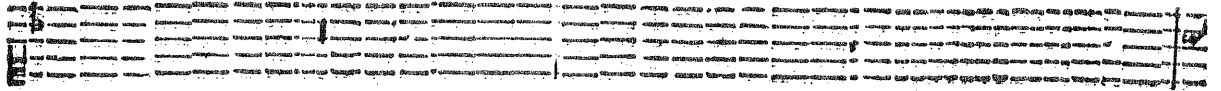


e senza cor com'esser può ch'io vi ua.



E senza cor com'ef fer puo ch'io vi ua.

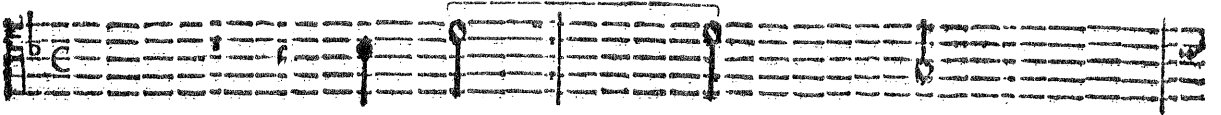




Arpa dopia,



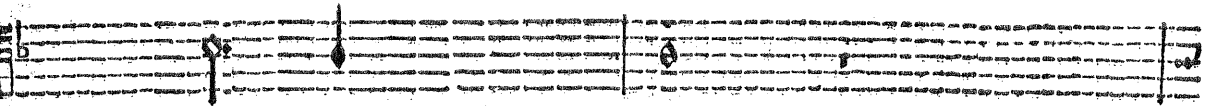
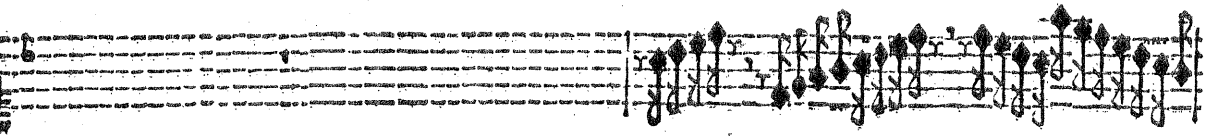
Arpa dopia.



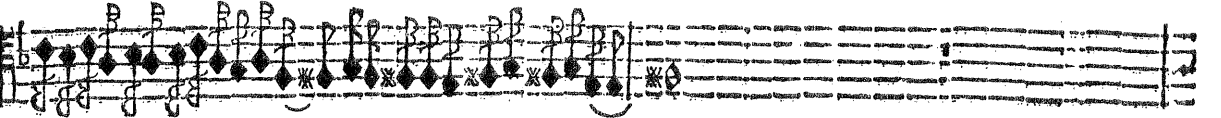
A lei vol-



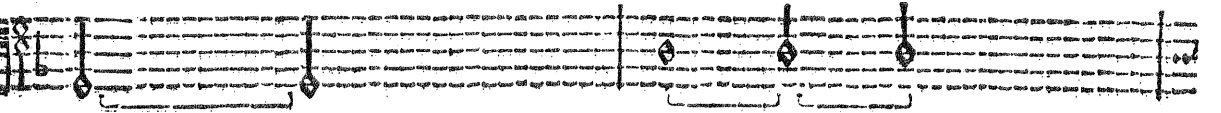
A lei



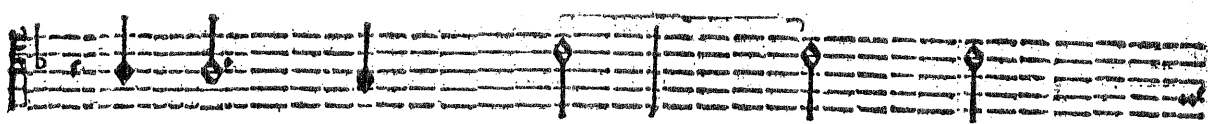
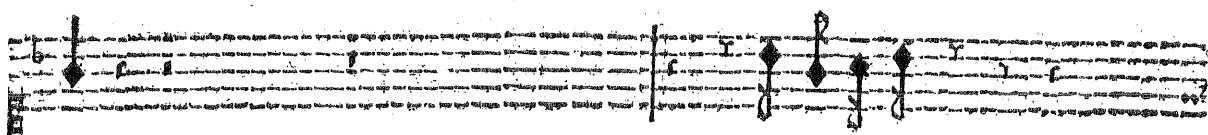
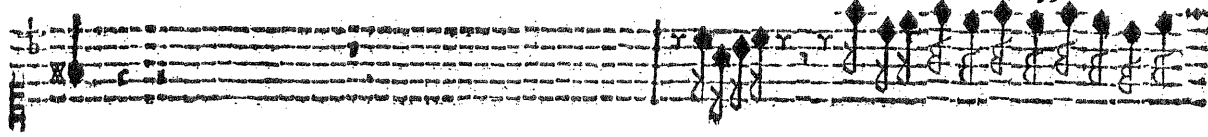
t'hò il ca min



vol t'hò il ca min



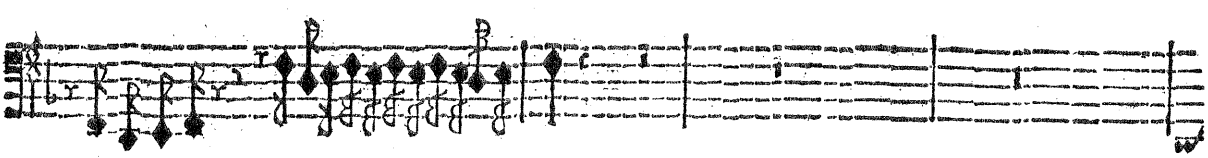
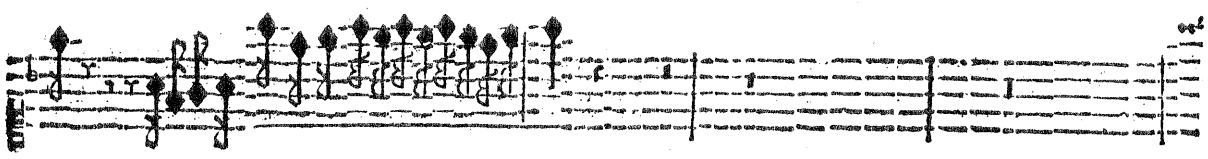
Multiple lines of small, illegible text at the bottom of the page, likely bleed-through or a secondary score.



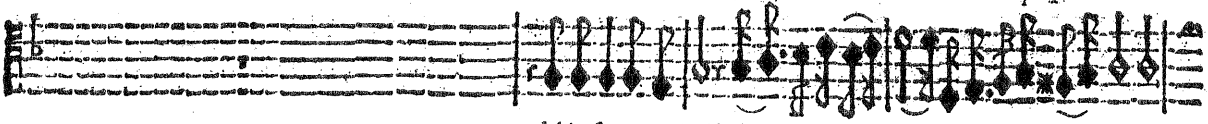
per l'a er cie co



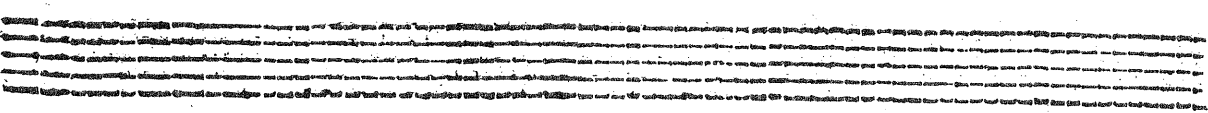
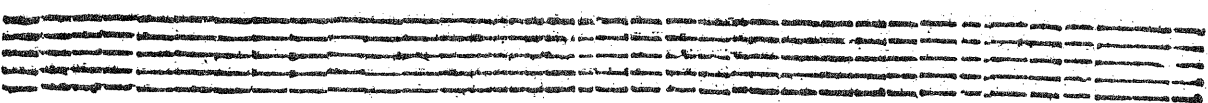
per l'a er cie co



Al inferno non già ch'o unque stafi



Al inferno nò già ch'o un que staf fi



ATTO TERZO. 60

The musical score consists of ten systems of staves. The first system is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat. The second system is a piano accompaniment line with a bass clef. The third system is a vocal line with a treble clef. The fourth system is a piano accompaniment line. The fifth system is a vocal line with a treble clef, containing the lyrics "tan-". The sixth system is a piano accompaniment line. The seventh system is a vocal line with a treble clef, containing the lyrics "tan ta bel lezza il para-". The eighth system is a piano accompaniment line. The ninth system is a vocal line with a treble clef, containing the lyrics "ta bel lezza il paradi-". The tenth system is a piano accompaniment line. The eleventh system is a vocal line with a treble clef, containing the lyrics "difo ha fe co". The twelfth system is a piano accompaniment line. The thirteenth system is a vocal line with a treble clef, containing the lyrics "so ha fe co." The fourteenth system is a piano accompaniment line.

ATTO TERZO.

The first staff of music begins with a treble clef and a common time signature (C). It contains a series of eighth and sixteenth notes, some with accents, and rests. The key signature has one flat (B-flat).

RITORNELLO.

The second staff continues the musical notation with similar rhythmic patterns and rests.

The third staff shows a continuation of the musical piece, featuring rests and melodic fragments.

The fourth staff contains a sequence of notes, many with flat accidentals, and rests.

The fifth staff features a complex rhythmic pattern with many sixteenth notes and rests.

The sixth staff consists of several measures with rests and a few notes.

The seventh staff continues with a series of notes and rests, including some slurs.

The eighth staff features a dense pattern of notes, likely sixteenth notes, with rests.

The ninth staff shows a series of notes and rests, with some phrasing slurs.

The tenth staff contains a complex rhythmic pattern with many sixteenth notes and rests.

The eleventh staff features a series of notes and rests, including some slurs.

The twelfth staff consists of several measures with rests and a few notes.

Musical staff with treble clef, common time signature, and a whole rest.

Musical staff with treble clef, common time signature, and a whole rest.

Musical staff with treble clef, common time signature, and a whole rest.

Musical staff with treble clef, common time signature, and a whole rest.

Musical staff with treble clef, common time signature, and lyrics "Or te o fon". The staff contains a series of eighth notes with stems pointing down.

Musical staff with treble clef, common time signature, and a whole rest.

Musical staff with treble clef, common time signature, and a whole rest.

Musical staff with treble clef, common time signature, and a whole rest.

Musical staff with treble clef, common time signature, and a whole rest.

Musical staff with treble clef, common time signature, and lyrics "fco fon". The staff contains four quarter notes.

Musical staff with treble clef, common time signature, and a series of eighth notes with stems pointing down.

Musical staff with treble clef, common time signature, and a whole rest.

ATTO TERZO.

63

Violino,

Violino,

Violino,

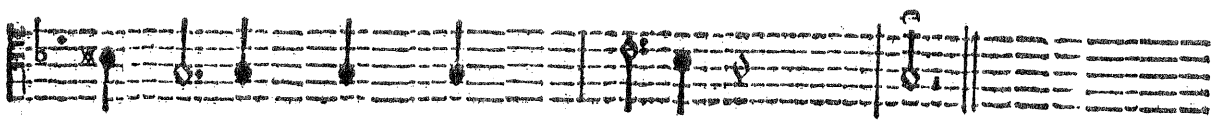
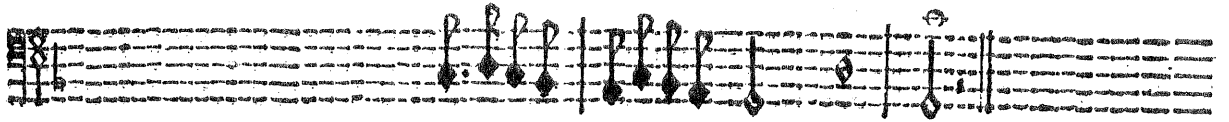
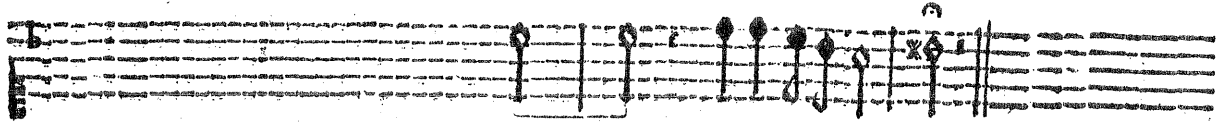
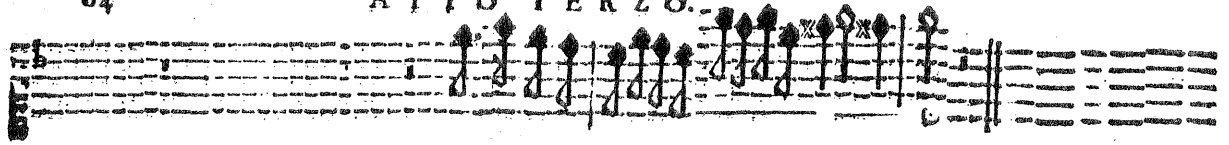
Basso da braccio.

io Che d'Euridice i pas si

io Che d'Euridi ce i pas si

fe gue per queste tene brose arene

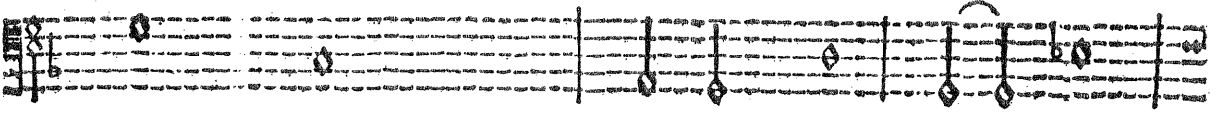
fe guo per questete ne bro se a rene O ue già mai



già mai per huom mor tal non val si.



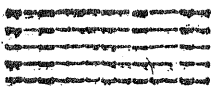
per huom mor tal non val si O de le



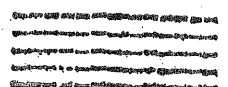
luc mie luci se rene S'un vostro sguar do può tornarmi in vi ta ahi chi

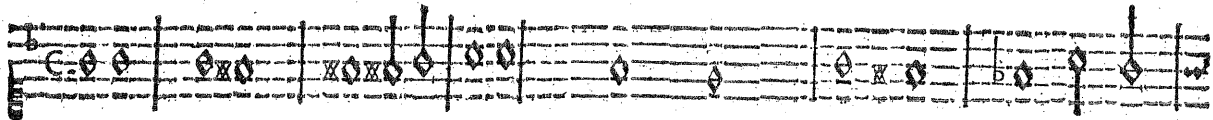
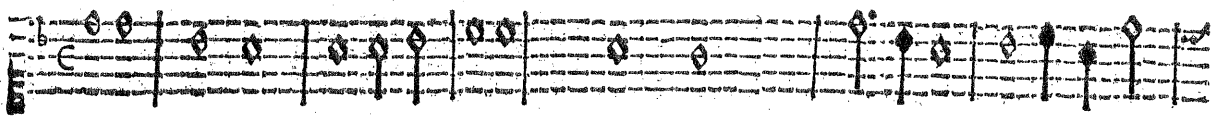


niega il cōforto a le mie pene Ahichi niega il con forto a le mie pene

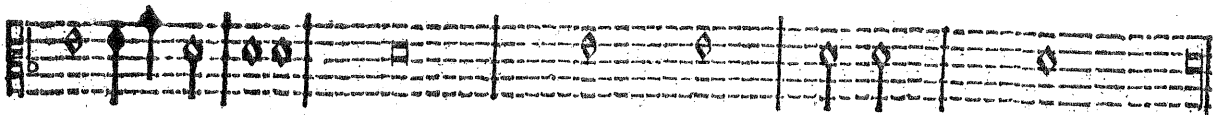
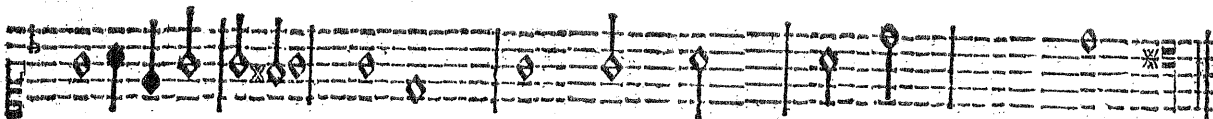
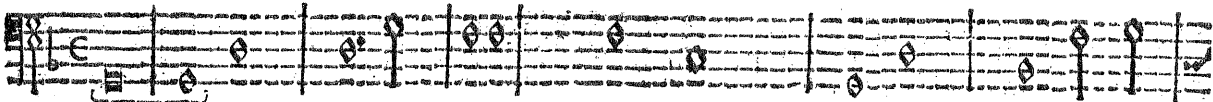


Furto sonate le altre parti da tre Viole da braccio, & vn contrabasso
de Viola tocchi pian piano.





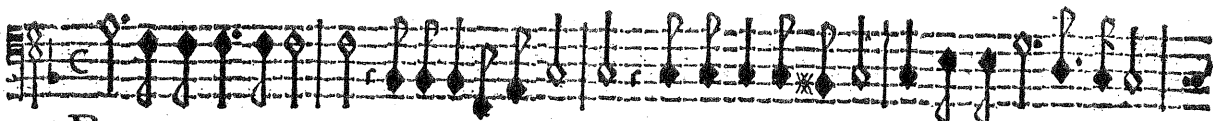
Sol tu nobile Dio puoi darmi aita Ne temer dei che sopr'vn aurea cetra Sol di corde fo-



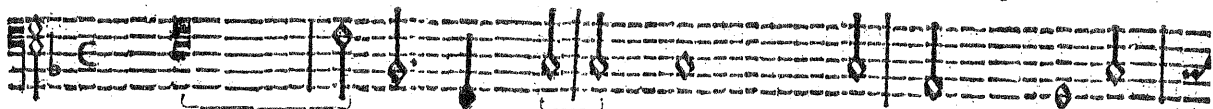
mo le dita Cōtra cui rigid'alma in van s'impetra

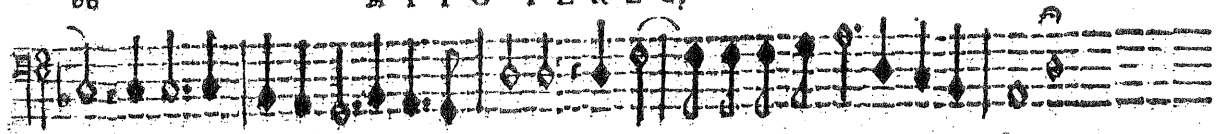


CARONTE.



Ben mi lusinga alquanto Dilettādomi il core Sconsolato canto re Il tuo piār'el tuo can-





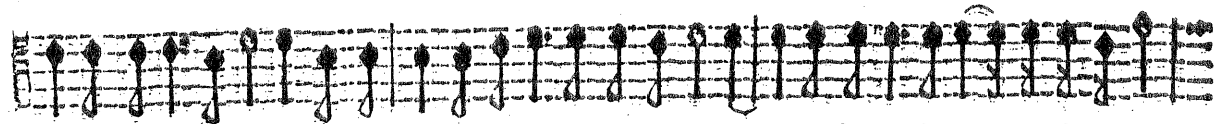
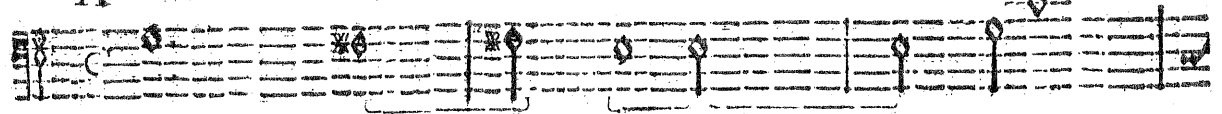
to Mi lunge ah lunge sia da questo petto Pietà di mio valor non degno effetto.



ORFEO



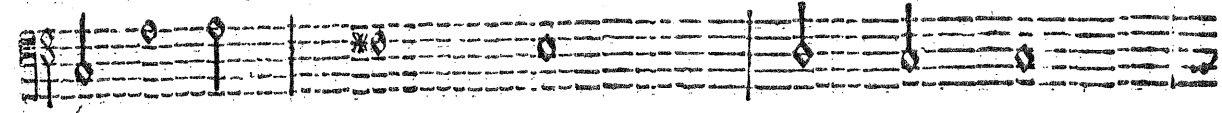
Ahi sfortunato amante Sperar dun que non lice Ch'odà miei prie ghi cittadin d'Averno



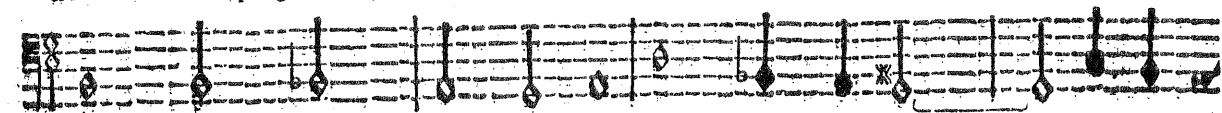
Onde qual ombra errate D'inse polto cad. uero e infelice Priuo farò del Cie loe de l'Infer-



no Così vol empia forte Ch'in quest'orror di morte Da te cor mio lontano Chiami mio



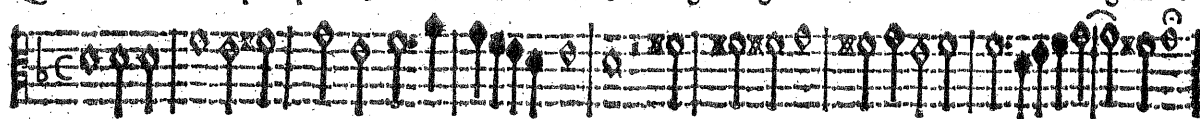
nome inuano E pregando e pian gendo iomi confu mi Rendetemi il mio ben Rendetem' il mio



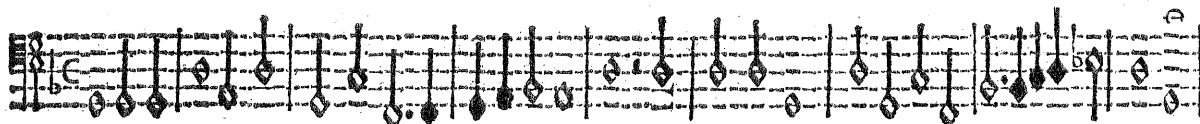
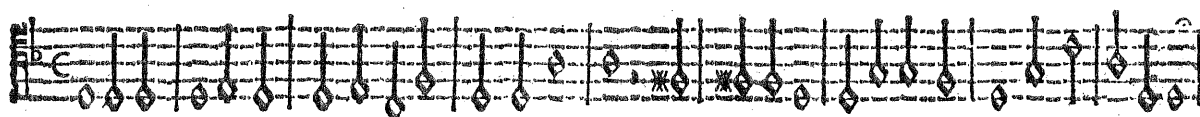
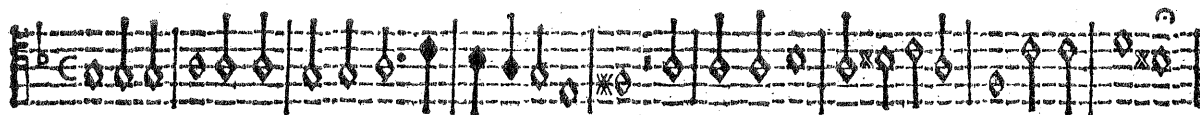
ben Ren detemj il mio ben Tartà rei Numi.



Questa Sinfo. si sonò pian piano, con Viole da braccio, vn Org. di leg. & vn contrabasse de Viola da gamba.



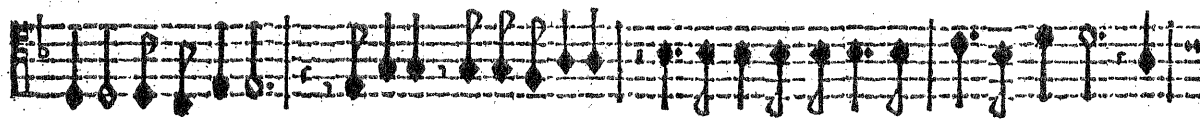
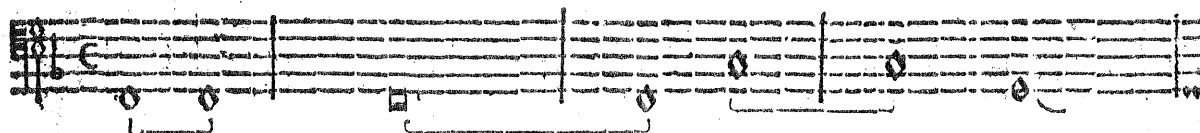
SINFONIA.



Orfeo canta al suono del Organo di legno folamente.



Ei dorme e la mia cetra Se pictà nō impetra Nel indurato core almen il fonno Fuggir al mio can-



tar gl'occhi nō ponno Su dunque a che più tardo Temp'è bē da prodar fu l'altra sponda S'al-



cun nō è ch'il nieghi Vaglia l'ardir se foran van' i prieghi E vago fior del tēpo L'ocasion ch'esser dee



Qui entra nella barca e passa cantando al suono del Organo di legno.

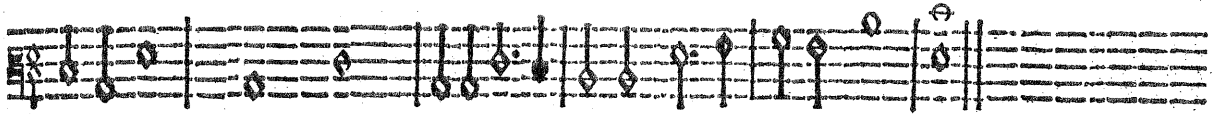
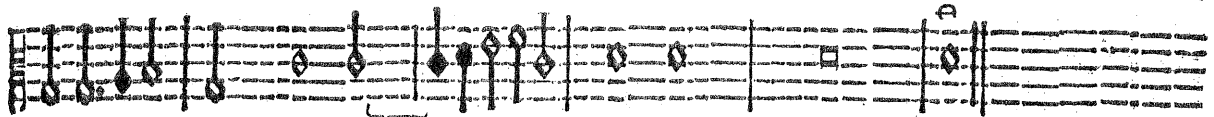
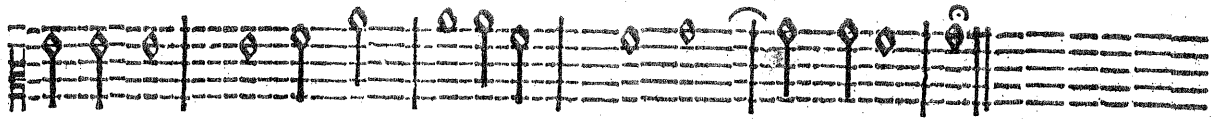
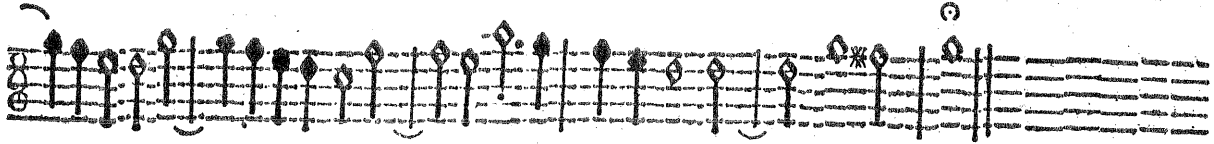
colta a tempo.

Mentre verfan que st'occhi amari fiu mi

Rendetemi il mio ben Rendetemi il mio ben Rendetemi il mio ben Tarta rei numi.

S I N F O N I A A 7 .

ATTO TERZO.



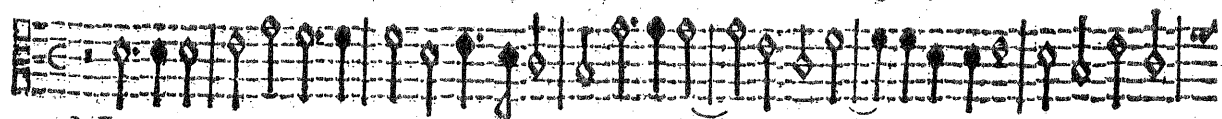
Illegible text block, likely a page of a book or document.

Illegible text block, likely a page of a book or document.

Illegible text block, likely a page of a book or document.

Illegible text block, likely a page of a book or document.

Coro de spirti, al suono di vn Reg, Org, di legno, cinque Tromb. duoi Bassi da gāba, & vn contrabasso de viola.



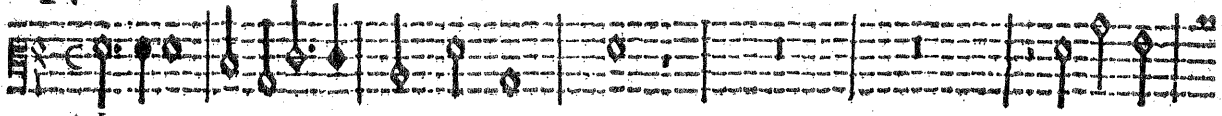
Nulla impresa per huō si tenta in va no Nulla impre sa per huō si tēta in va no Ne contro a



Nulla impresa per huō si tenta in vano Nulla impresa per huō si tenta in va no Ne cōtr'a lui



Nulla impresa per huō si tenta in va no Null'impresa per huō si tenta in vano Ne cōtro a



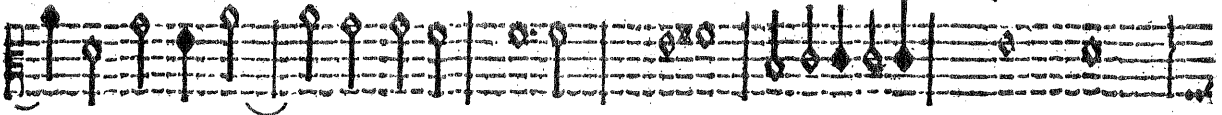
Nulla impresa per huō si tenta in va no Ne contro a



Nulla impresa per huō si tenta in va no Ne con-



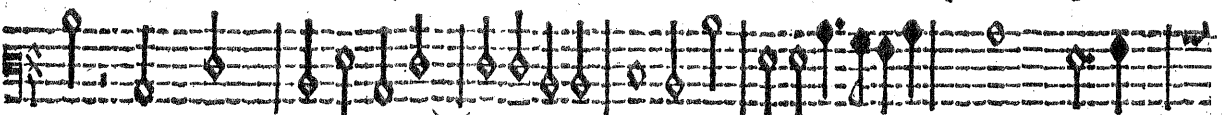
lui Ne contr'a lui più sà na tura armar se Ei de l'instabil pia no



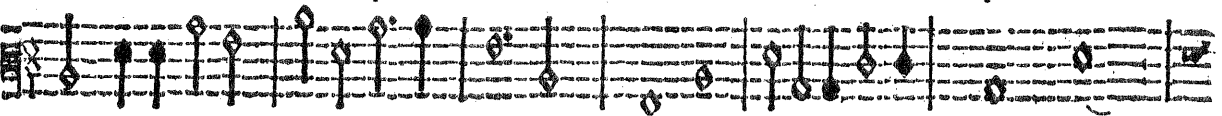
Ne contro a lui più sà na tura ar marce Ei de l'instabil pia no



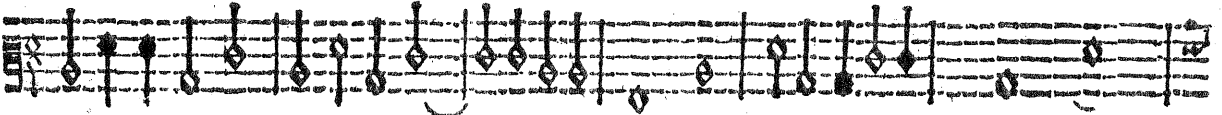
lui Ne contro à lui più sa natura ar marce Ei de l'instabil piano Arò gl'ondosi



lui Ne con tr'a lui più fa natura ar marce Ei del'insta bil pia no A-



tr'a lui Ne contr'a lui più sà na tura ar marce Ei de l'instabil pia no

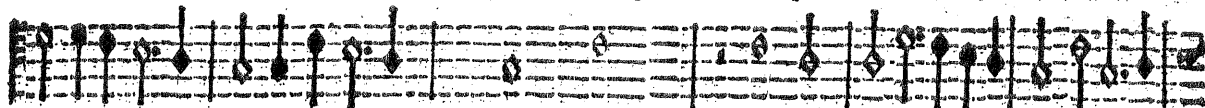




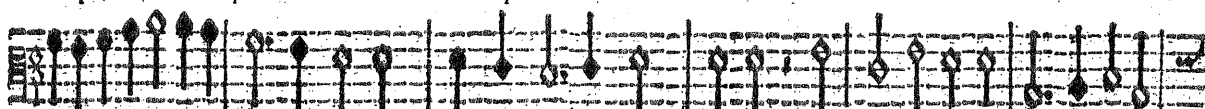
Arò gl'ondosi campi e'l seme sparfe Di sue fa tiche ond'aurca



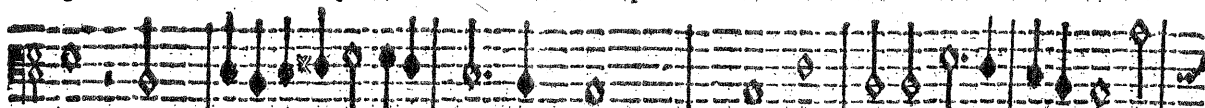
Arò gl'ondosi cāpi Arò gl'ondosi campi e'l seme sparfe Di sue fa tiche ond'aurca



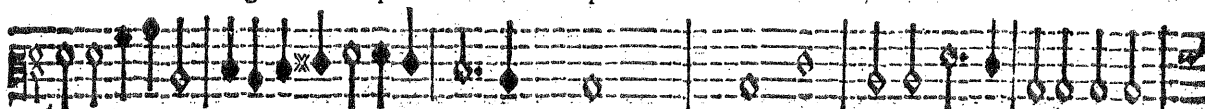
campie'l seme sparfe e'l seme spar fe Di sue fa ti ch'ond'au-



rò gl'ondosi cāpi e'l seme sparfe e'l seme spar fe Di sue fatiche ond'au rea mes-



Arò gl'ondosi cāpi e'l seme spar fe Di sue fatiche ond'au-



meffac col fe Quinci pche memoria perche memoria Vi uesse di sua glo ria La



meffac col fe Quinci pche memoria Vi uesse di sua gloria La fama a



rea meffac col fe Quinci pche memoria Vi uesse di sua glo ria la fama a



meffac col fe Quinci perche memoria Vi uesse di sua gloria La fama a



d'aurca meffac col fe Quinci perche memoria Vi uesse di sua gloria La fa-



fama a dir di lui sua lingua feiol se Ch'ei p f freno al mar con fragil le gno

dir di lui sua lingua feiol se Ch'ei pose freno al mar cò fragil le gno Che sprezz-

dir di lui sua lingua feiol se Ch'ei pose freno al Mar con fragil le gno Che

dir di lui sua lin gua feiol se Ch'ei pose fren'al Mar cò fra gil le gno

ma a dir di lui sua lingua feiol se Ch'ei pose freno al mar cò fragil le gno Che

Che sprezzo d'austr'e d'Aquilon lo sde gno Che sprezzò d'austr'e d'aquilon lo sde gno

zò d'Austr'e d'aquilon lo sdegno Che sprezzò d'austr'e d'aquilò lo sdegno e d'aqui lon lo sdegno.

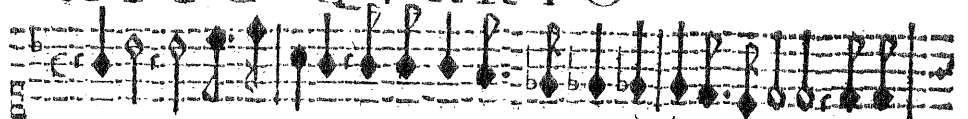
sprezzò d'Austr'e d'Aquilon lo sdegno Che sprezzò d'austr'e d'aqui lon lo sdceno lo sde gno.

Che sprezzò d'austro Che sprezzò d'austr'e d'aqui lon lo sde gno

sprezzò d'austr'ed'aquilon lo sdegno che sprezzò d'austr'e d'aquilò ij lo sdegno

SINFONIA A7.

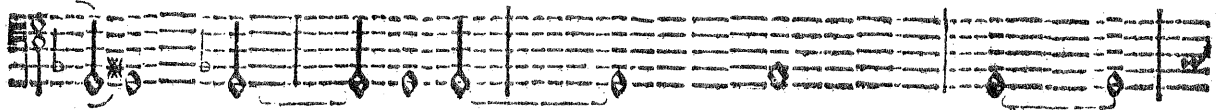
ATTO QUARTO



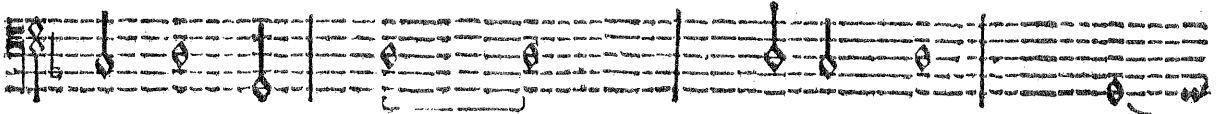
Ignor quel infelice Che per queste di morte ampie campagne Vachia-



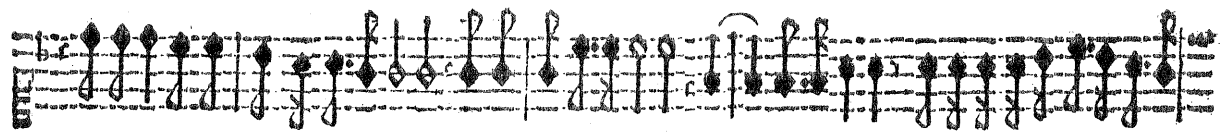
mand'Euridice Ch'udir'ahi pur tu dianci Così soauemen te lamentarsi Moss'ha tan-



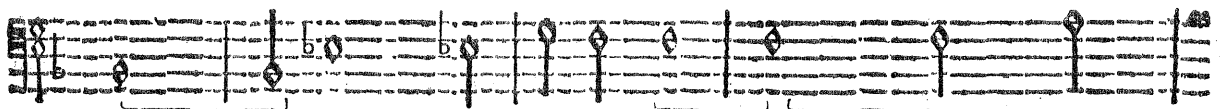
ta pietà dett'al mio core Ch'un'altra volta i tor no a porger prieghi Perche' il tuo



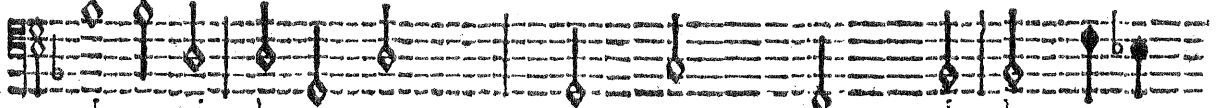
Nume al suo pregar si pieghi Dhe se da questeluci Amorosa dolcezza vnoua tralieti



Se ti piacqu' il seren di quita frôte Che tuchiami tuo cielo on de mi giuri Di no inuidiar sua forte à



Gione Prego ti Pre goti Per quel foco Con cui gia la grad'alm'amor t'accese Fa ch'Euridice



corni A goder di quei giorni Che trar solea viuéd' in felt' e in càto E del miser' Orfeo conso la' l'piàto

PLVTONÈ.

Benche fevero & immutabil fato Contrasti amata sposa i tuoi defiri

Pur null' homa si nieghi A tal beltà congiunta a tanti prieghi La sua cara Euridice contra

l'ordin fatale Orfeo ricouri Ma pria che trag' il piè da questi abiffi Nò mai vol ga ver

lei gli auidi lu mi Che di perdita e terna Gli fia certa cagion vn solo sguardo Io

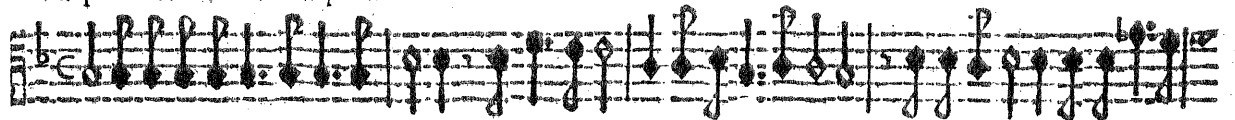
cofi stabilisco Hor nel mio regno fa teò ministri il mio vo ler palese Si che l'in-



tenda Orfeo e l'intenda Euri dice Ne di can giari altrui sperar più lice,



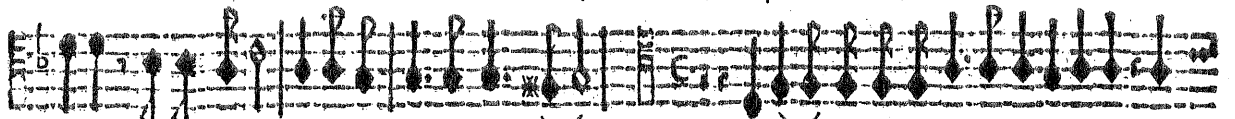
Vn spirito del cor . Vn tono più alto.



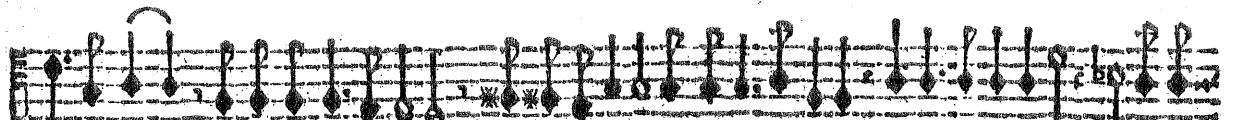
O degli habitator de l'onde eterne Possente Rè legge ne fia tuo cenno Che ricercar altre cagioni in.



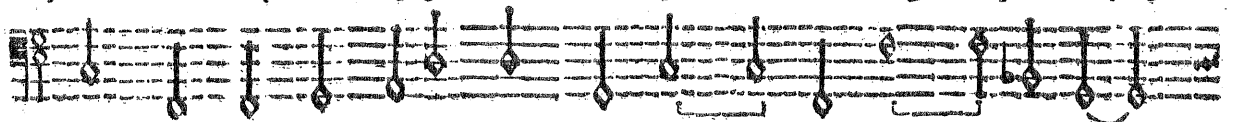
Vn'altro spirito del cora.



terne Di tuo voler nostri pensier nõ denno. Trarà da quest'orribili cauerne Sua



sposa Orfeo s'adoprerà suo'ingegno Si chenol vinca giuvenil desio Nei graui imperi tuoi sparga d'o



blie PROS. Quali gratieti rēdo Hor che si nobil do no Cōced'a pghr miei Signor cortese



Sia benedetto il dì che pria ti piacqui Benedetta la pre da e'l dolc'ingāno Poi che per mia ventura



ATTO QUARTO. PLUTONE.

77

feciacquisto Di te prendendo sole. Tue soavi parole D'amor l'antica

piaga Rinfresca nel mio core Così l'anima tua non fia più vaga Dicele il diletto Si ch'abban

doni il marital tuo letto.

Coro de Spiriti à cinque.

Pietade oggi & Amore Tri onfan Trionfan Trionfan nel'In ferno

Pietade oggi & Amore Trionfan Trionfan Trionfan nel'In fer no.

Pietade og gi & Amore re Trionfan Trionfan nel'In fer no.

Pietade oggi & Amore Trionfan Trionfan Trionfan nel'In ferno

Pietade og gi & Amore Trionfan Trionfan Trionfan nel'In fer no.

ATTO QUARTO.

Ecco il gentil cantore Che sua sposa conduce al ciel super no.

Violino,

ORFEO.

Violino.

Qu-l ho-

RITORNELLO.

nor di te fia degno Mia cetra onnipotente S'hai nel Tartareo regno Piegare potuto ogni indurata men-

RITORNELLO.

ORFEO.

te RITORNELLO.

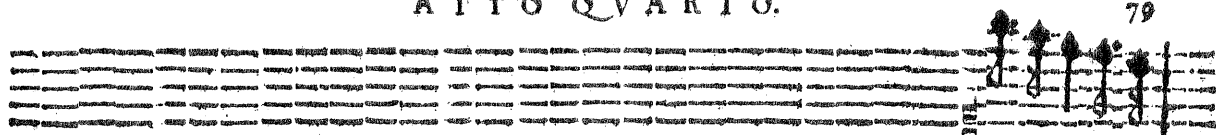
Luogo ha-

RITORNELLO.

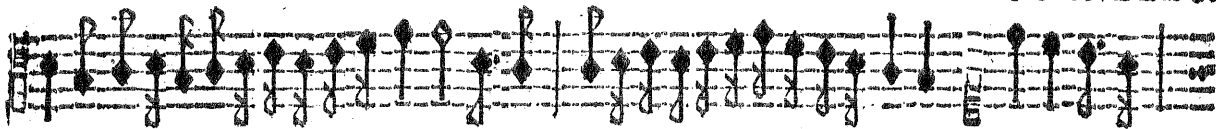
urai fra le più belle Immagini ce lesti Ond'al tuo suon le stelle Danze-

ATTO QUARTO.

79



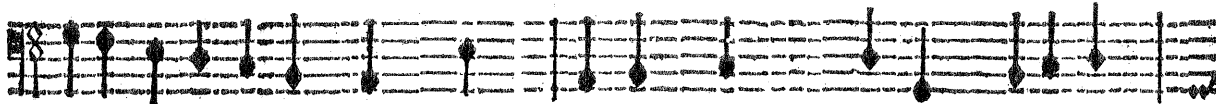
RITORNELLO.



ranno Ia gi

r'hor tard'hor pre

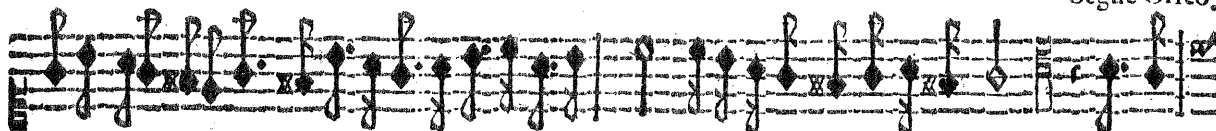
fi. RITORNELLO.



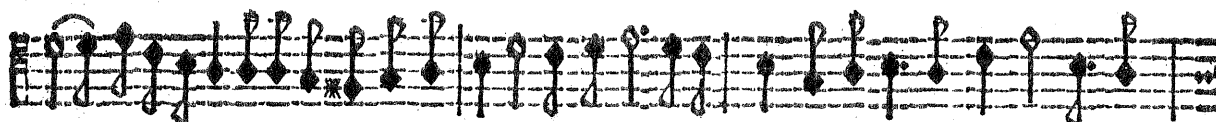
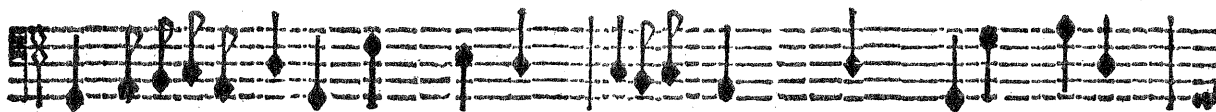
RITORNELLO.



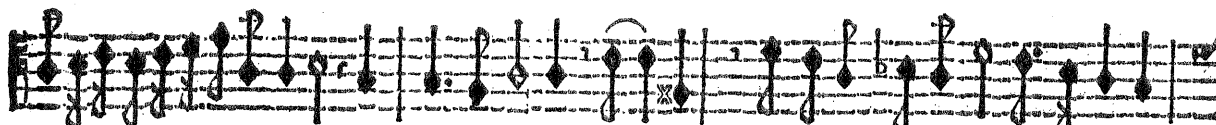
Segue Orfeo.



lo per



re felice a pieno Vedrò l'amato volto E nel candido seno De la mia Donn'oggi fa-

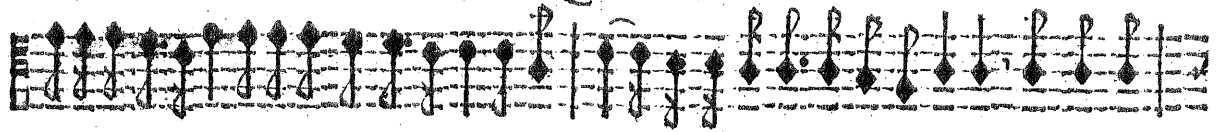


rò raccolto Ma mètre io canto oi mè chi m'assicura Ch'ella mi fegua

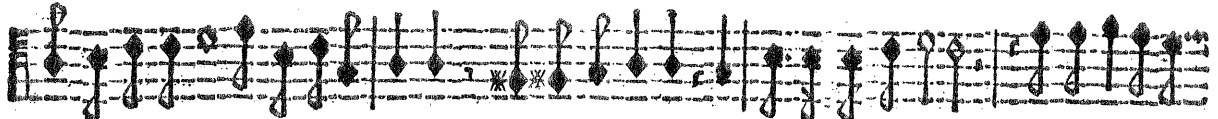
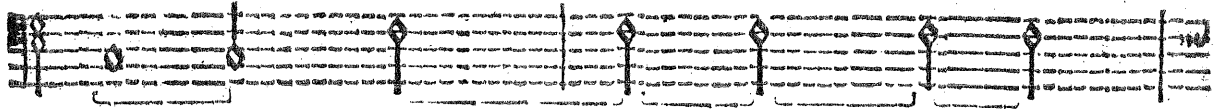


ohimè chi mi nasconde De l'amate pu pilleil dolce lume?





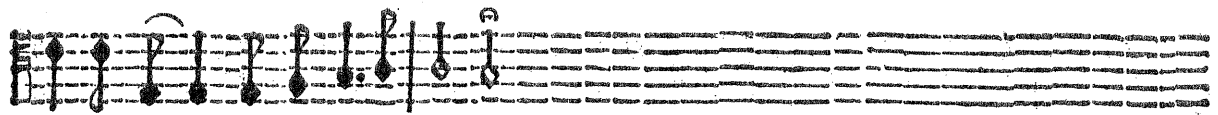
Forfi d'inuidia pūte Le deità d'Auerno Perch'io non ò tia qua giù felice à pieno Mi tolgo-



no il mirarui Luci beate e liete Che sol col sguardo altrui bear potete? Machetemi mio



core Ciò che vieta Pluton comanda Amore A Nu me più possente Che vince huomini e

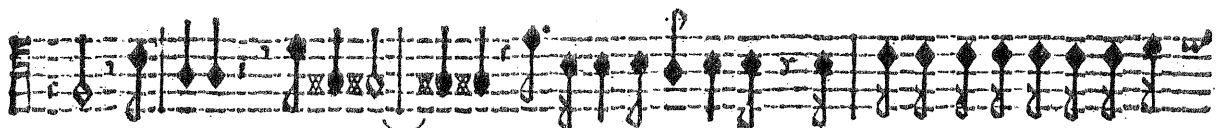


Dei Ben vbidir dourei.

Qui si fa strepito dietro la tela.



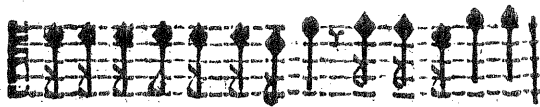
Segue Orfeo cantando nel Clauicembano Viola da braccio, & Chittaione.



Ma che odo? oimè laf fo S'armà forse a miei danni Con tal furor le furie innamo-



ORFEO.



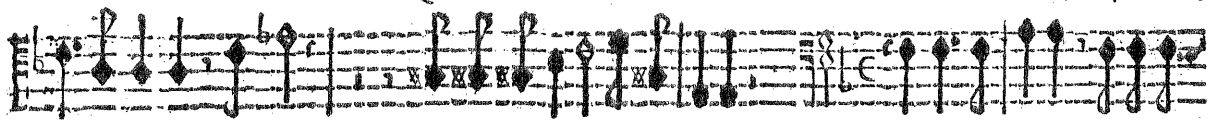
rate Per rapirmi il mio ben ed io'l consento?

Qui si volta Orfeo, & canta al suono del Organò di legno.

O dolcissimi lumi io



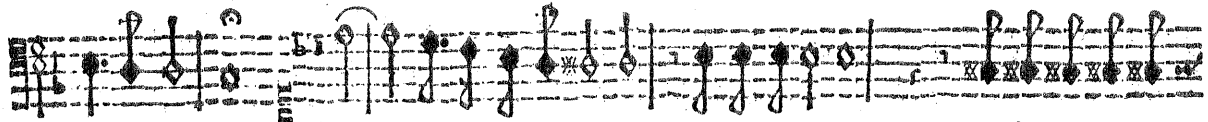
Quinta Orfeo Al suono del Clavic Viola da braccio basso, & vncitar.



pur vi veggio io pur Ma qual Ecliffiohime v'oscura? vn Spir. Rott'haila legge E fe di



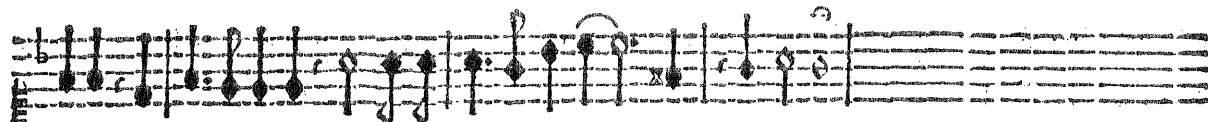
EURIDICE.



gratia indegno Ahi viffa troppo dolce e troppo amara Cofi per troppo a-



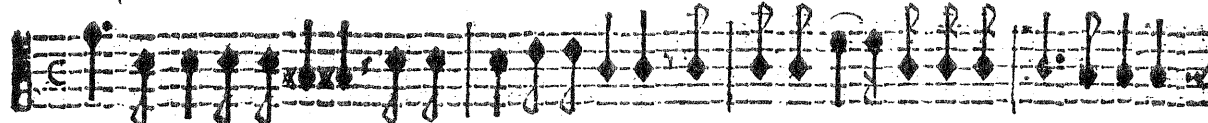
mordūque mi perdi? Et io misera perdo Il poter più go: dere E di luce e di



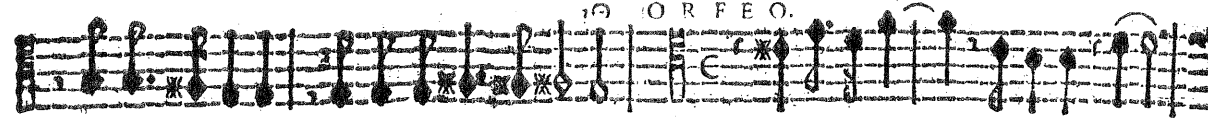
e perdo infieme Te d'ogni ben più caro ò mio conforte.



Vn Spirito del Coro canta.



Torn'a l'ombre di morte Infe lice Euridice Ne più sperar di riuere der le stelle



Ch'omai fia fardo à preghi tuoi l'inferno. Doue ten vai mia vita Ec-

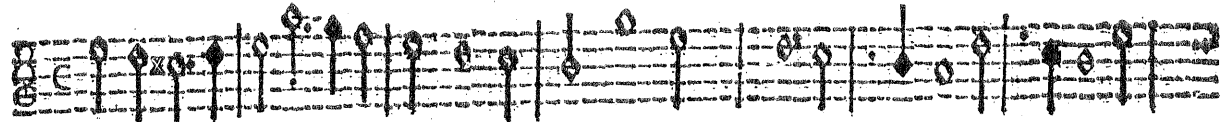
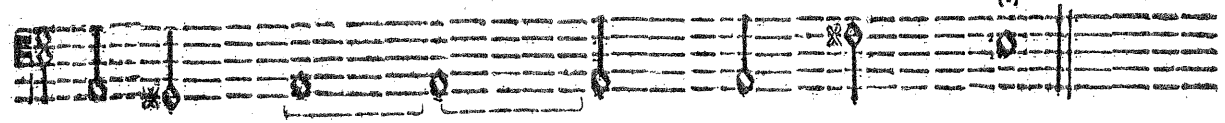
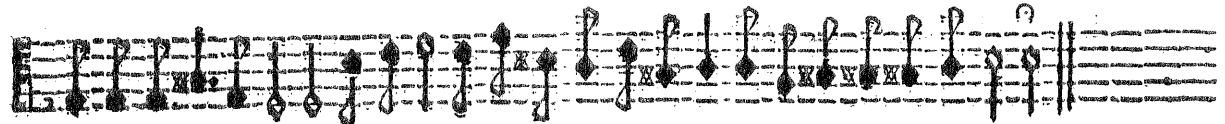




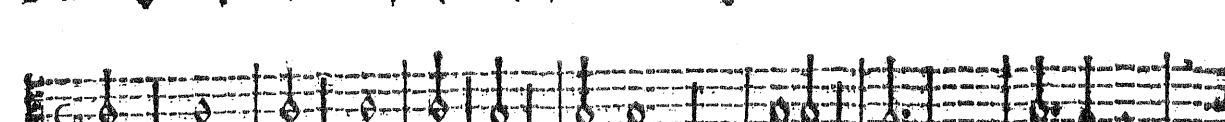
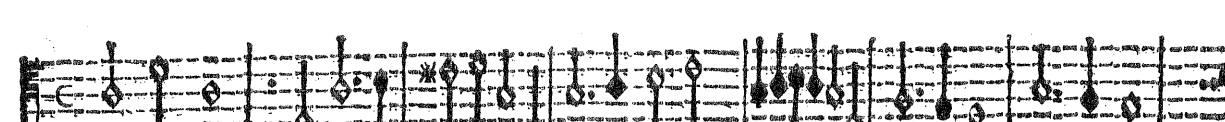
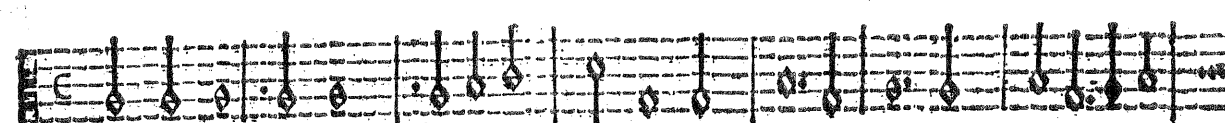
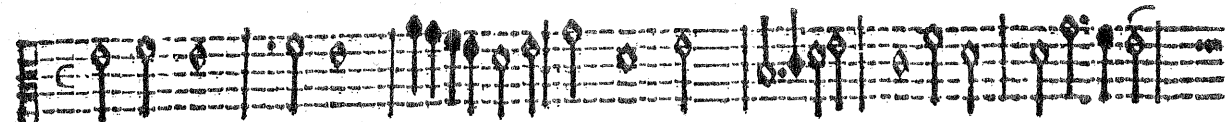
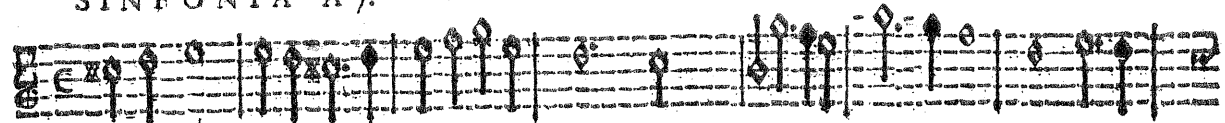
coio ti fe guo Ma chi me' l'neg'ohime sogn'ò vaneggio Qual occulto poter di questi orrori



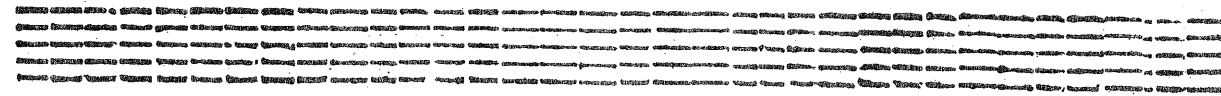
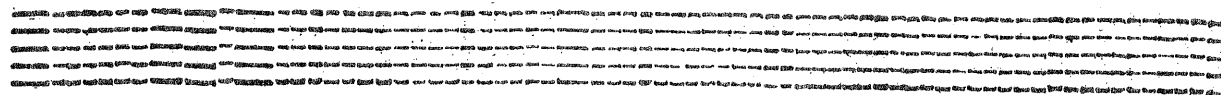
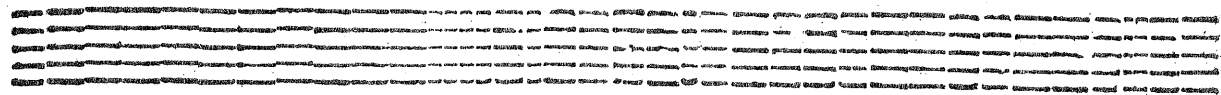
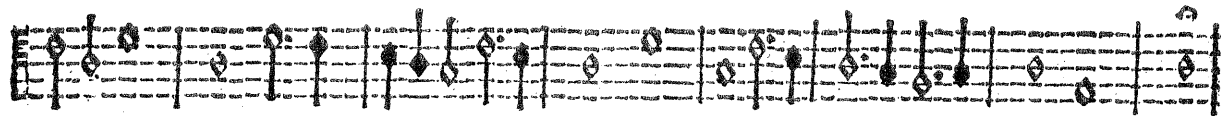
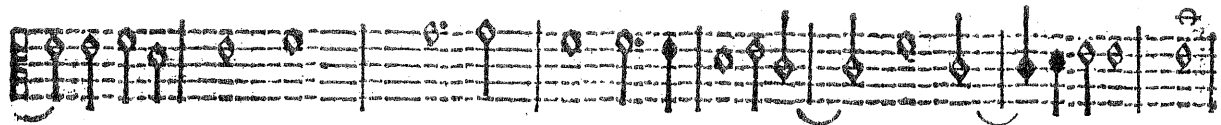
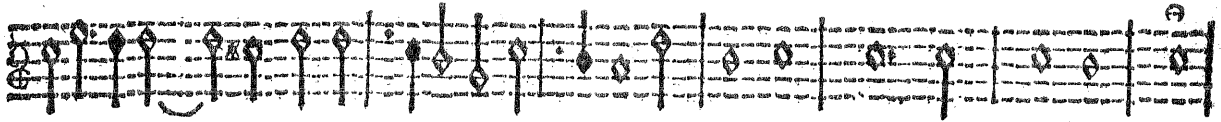
Da questi amari orrori Mal mio grado mi tragge e mi conduce A l'odiosa luce.



SINFONIA A 7.



ATTO QUARTO.





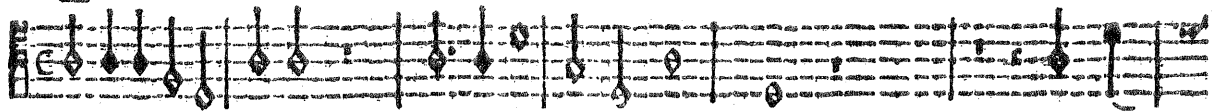
E la virtute vn raggio Di celeste bellezza Di celeste bellez za Preg-



E la virtute vn raggio Di ce leste bel lezza Preg-



E la virtute vn raggio Di celeste bellez za Preg.



E la virtute vn raggio Di cele ste bellez za Preggio



E la virtute vn raggio Di ce leste bel lezza Preg-



gio de l'al ma ond'ella fol s'apprez za Questa di tēp'oltraggio Nō tem' anzi maggio-



gio de l'al ma ond'ella fol s'apprez za Questa di tēp'oltraggio Nō teme an-



gio de l'al ma ond'el la fol s'apprezza Questa di tēp'oltraggio Nō teme anzi mag-



gio de l'alma ond'ella ond'ella fol s'apprezza Questa di tēp'oltraggio Nō tem' anzi mag-

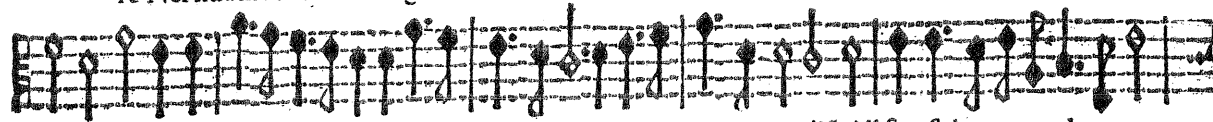


gio de l'al ma ond'ella on d'ella fol s'apprezza Questa di tēp'oltraggio Nō teme anzi

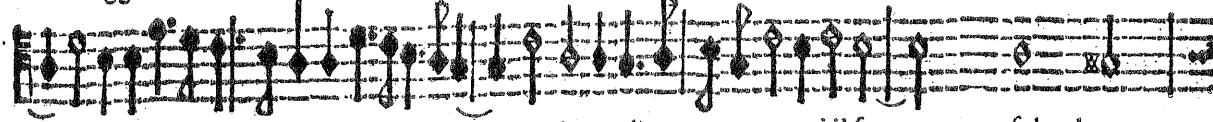




re Nel'huom rendono gli anni Rendono gl'anni il suo splendo-



zi maggiore Nel'huom nel'huom rendo no gl'anni il suo splen do-



giore Nel'huom Nel'huom rendono gl'an ni il suo splendo-



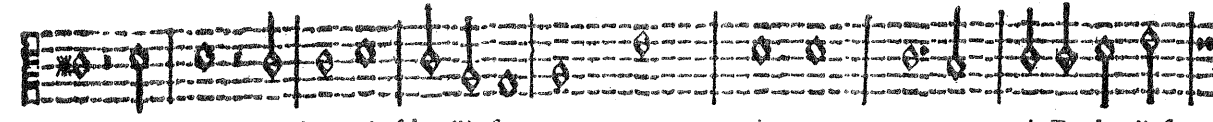
giore Nel'huom Nel'huom rendono glianni il suo splen do-



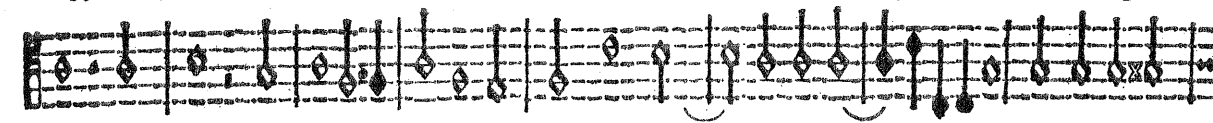
maggiore Nel'huom Nel'huom rendono gl'anni il suo splendo-



re Orfeo Orfeo vinse l'Infer no e vinto poi i Fu dagl'affet-



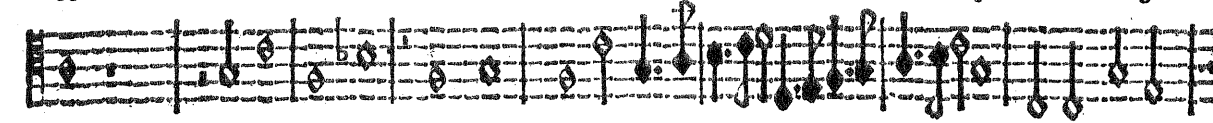
re Orfeo Orfeo vinse l'Infer no e vinto poi i Fu da gl'af-



re Orfeo Orfeo vinse l'Infer no e vinto poi evinto poi i Fu dagl'af-



re Orfeo Orfeo vinse l'Infer no e vinto poi Fu da gl'af-



re Orfeo vinse l'Infer no e vinto poi Fu da gl'af-



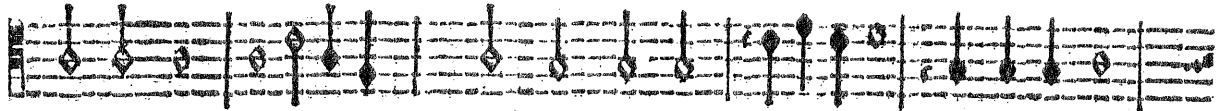
re Orfeo vinse l'Infer no e vinto poi Fu da gl'af-



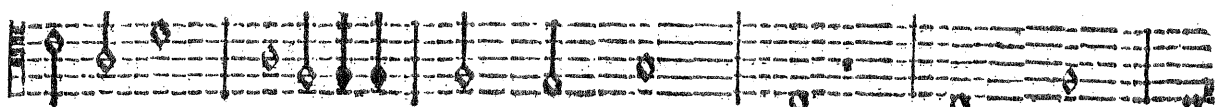
ti suo i Degno d'e terna glo ria Fia fol co lui



fetti suo i Degno d'e terna glo ria Fia fol co lui Fia fol co-



fetti suo i Degno d'e terna gloria Fia fol colui Fia fol colui



fetti suo i Degno d'e terna glo ria Fia fol



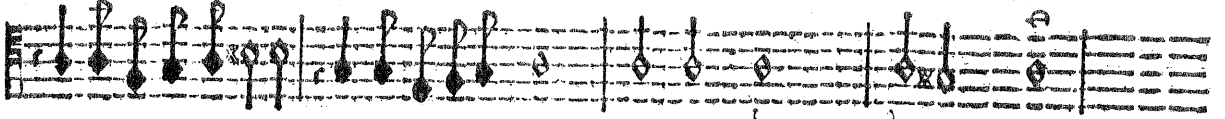
fetti suo i Degno d'e terna glo ria Fia fol co-



Fia fol colui ch'aurà di se vittoria ch'aurà di se vitto ria.



lui ch'aurà di se vit toria ch'aurà di se vittoria vittoria.



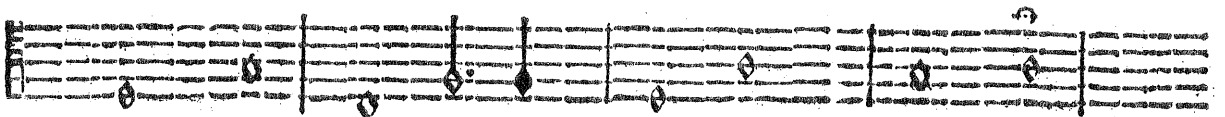
ch'aurà di se vittoria ch'aurà di se vitto ria vitto ria.



colui ch'aurà di se vit toria.



lui Fia fol colui ch'aurà di se vit to ria.



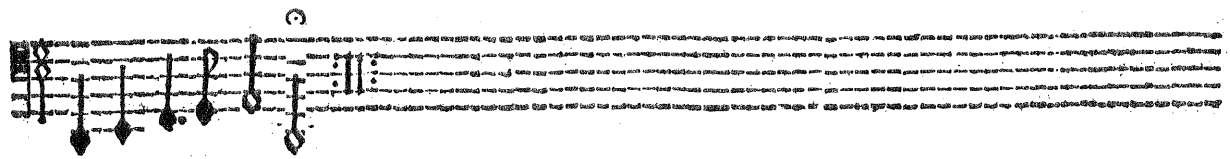
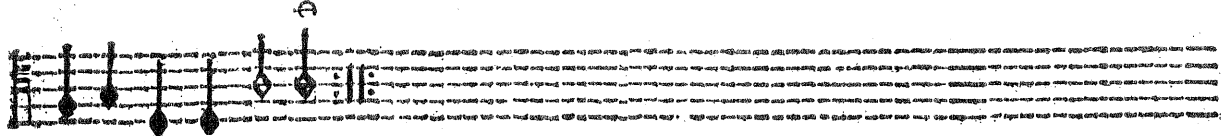
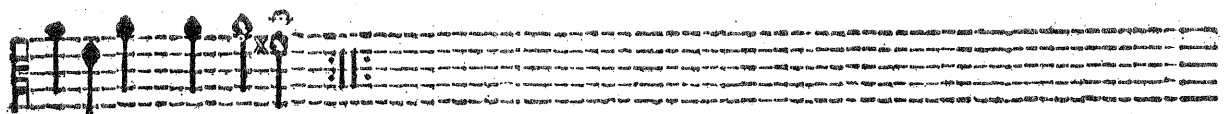
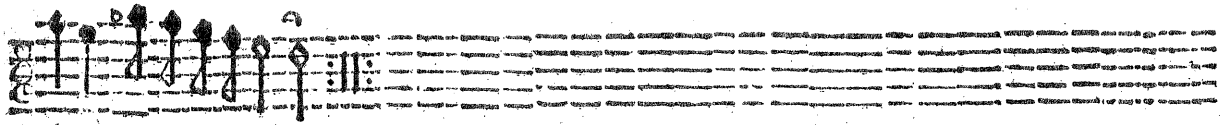
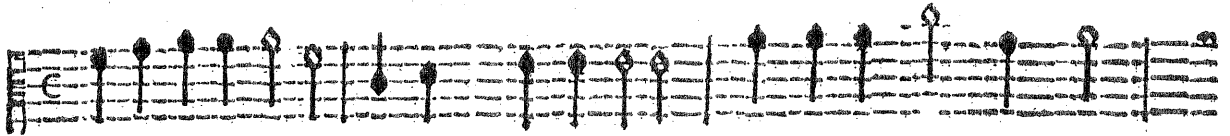
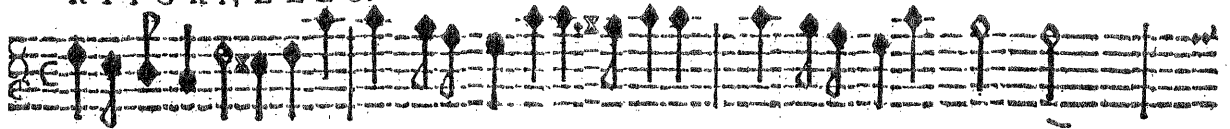
SINFONIA A 7.

The musical score is written for a symphony in common time (C). It consists of 15 staves. The notation includes various rhythmic values such as eighth, sixteenth, and thirty-second notes, as well as rests and dynamic markings like 'p' (piano) and 'f' (forte). The score is organized into measures by vertical bar lines, with some measures containing multiple beams connecting notes. The overall style is characteristic of 18th-century symphonic writing.

Taccioni Cornetti, Tromboni & Regali, & entrano a sonare il presente Ritornello,
 le viole da braccio, Organi, Clavicembani, contrabasso, & Arpe, &
 Chitaroni, & Ceteroni, & si muta la Sena.



RITORNELLO.



[Faint, illegible text at the bottom of the page, likely bleed-through or a printer's mark.]

ATTO QUINTO

Duoi Organi di legno , & duoi Chitaroni concertorno questo Canto
 fonando l'uno nelangolo sinistro de la Sena , l'altro nel destro,



Vesti i campi di Traccia e quest'è il loco Doue passomm' il core



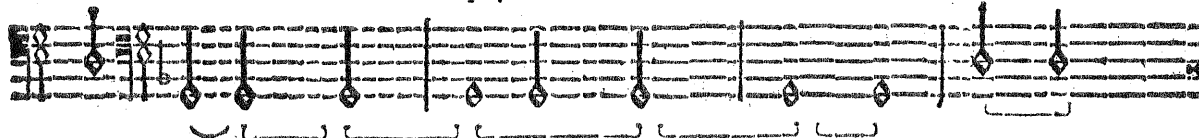
Per l'amara nouella il mio stolo re Poiche non hò più spene Di ricourar pregan-



do Piangendo e sospirando Il perduto mio bene Che posso io più se non volgermi à



voi Sel ue soau vn tempo Confor to amici martir mètr'al ciel piauque Per farui



per pietà me co languire Al mio langni re. Vuoi vi dolette ò



ATTO QUINTO,

monti e lagrimaste Voi fassi al dipartir del nostro sole Et io con voi la-

grimerò mai sempre E mai sempre darommi ah! doglia ah! pian to Hai pianto Cor-

tese Eco amorosa Che sconsolata sei E consolar mi voi ne dolor miei Ben-

che queste mie luci Sien già per lagri mar fat te due fonti In così graue mia fe ra suerura

Non hò pianto però tanto che basti basti Se gli occhi d'Arg'hauesse E spandessero tutt'ivn

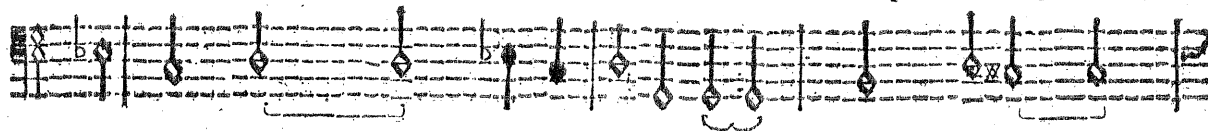
mar di pianto Non fora il duol conforme a tanti guai hai S'hai del mio mal pietà

ATTO QUINTO.

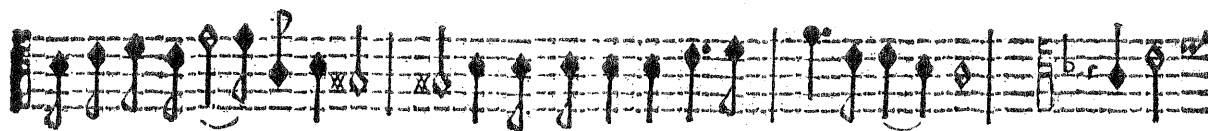
91



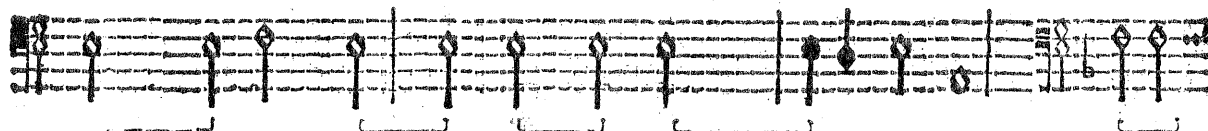
de Io ti ringratio Di tua benigni tade Mamétr'io mi querelo Dhe perche mi ri-



spondi Sol cò gl'ul timi accen ti Rendimi tutti integri miei lamen ti. Ma tu



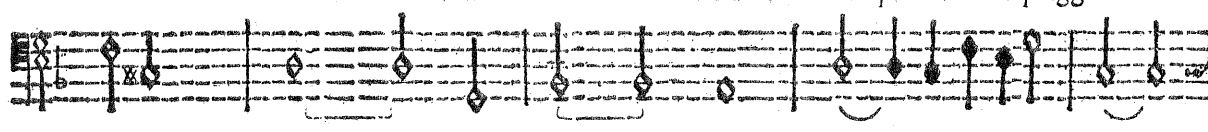
anima mia se mai ritorna La tua fred'ombra à quell'amiche piaggie Pren-



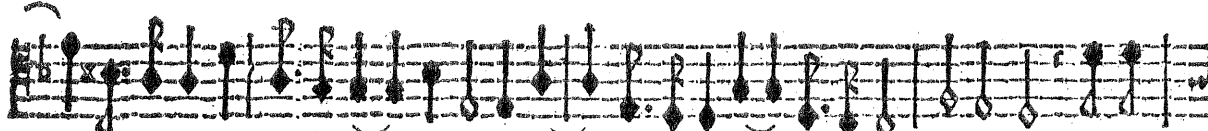
di da me que ste tue lo di estreme C'hor a te sacro la mia cetra e'l canto Come a



te gia sopra l'altar del core Lo spirito accefo in sacrificio offerfi. Tu bella fusti



e faggia cin te ripose Tutte le gratie sue corte se il cielo Men tre ad o-



gn'altra de suoi don fu scarfa D'ogni lin gua ogni lode a te conuenfi Ch'alber-

gasti in bel corpo al ma più bella Fastosa men quan to d'honor più degna,

Hor l'altre donne son superbee perfide Verchile ado ra dispietate instabili Priue di

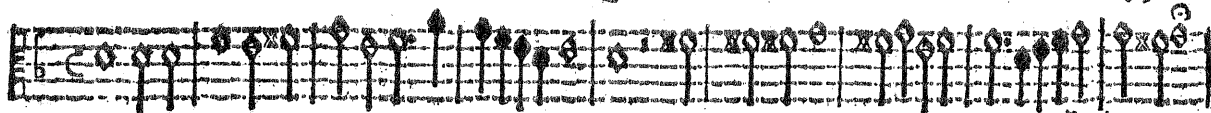
fen noè d'ogni pensier nobi le Ond'a ragion' opra di lor non lodansi Quinci nō fia giamai che

per vil femina Amor con aureo stral il cor traffigami.

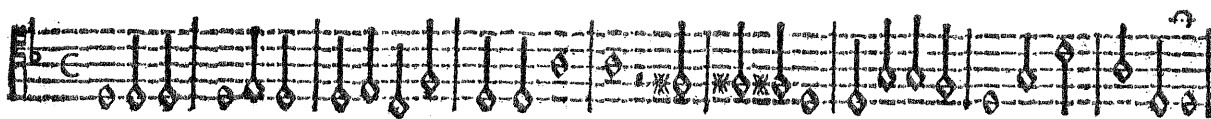
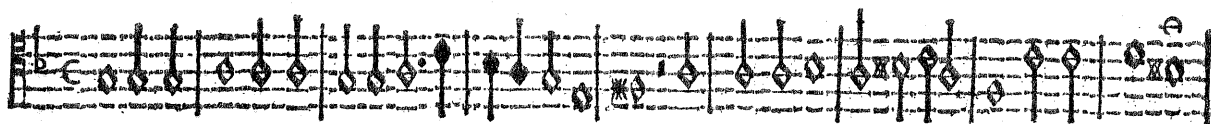
Small text at the bottom of the page, likely a library or archival stamp, mostly illegible due to low resolution and fading.

ATTO QUINTO.

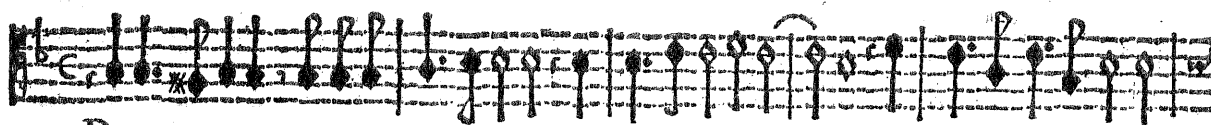
93



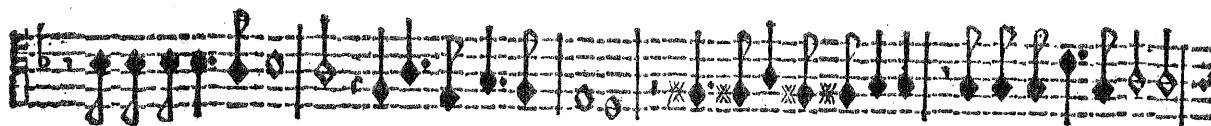
SINFONIA.



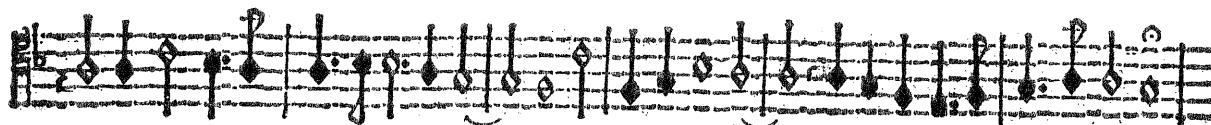
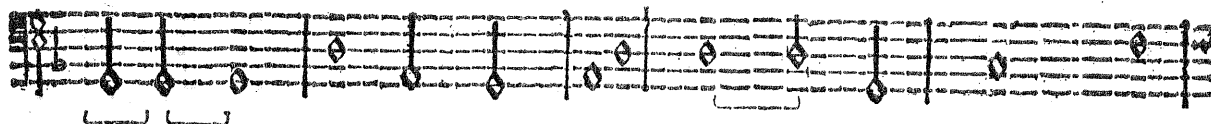
Apollo descende in vna nuvola cantando.



Perch'a lo sdegno & al dolor impreda Così ti doni ò fi glio? Non è non è consiglio



Di generoso . per to Seruir al proprio affetto Quincibiasmo e periglio Già soua star ti veggio



Onde mouo dal Ciel per darti ai ta Hor tu m'ascolta en'haurai lo de e vita.



Padre cortese al maggior vopo'arriui Ch'a disperato fine Con estremo dolore

M'haucau condotto già sdegn' & Amore Eccomi dunque atento a tue ragioni Celeste

padre hor ciò che vuoi m'impo ni. **APOLLO.** Troppo trop po gioisti Di tua lieta ventura Hor troppo

piagni Tua forte acerba e dura ancor non fai Come nulla qua giù diletta e dura? Dun-

que se goder brami immortal vita Vientenemeco al Cielch'a se t'in uita.

ORFEO.

Si non vedrò più mai De l'amata Euridice i dolci rai.

APOLLO,

ATTO QUINTO,

A ORFEO.

95

Musical staff with notes and lyrics: Nel Sole e nelle stelle Vageggerai le sue sembianze belle. Ben di coranto

Nel Sole e nelle stelle Vageggerai le sue sembianze belle. Ben di coranto

Musical staff with notes and lyrics: Padre farei non degno figlio Senon seguisci il tuo fedel consiglio.

Padre farei non degno figlio Senon seguisci il tuo fedel consiglio.

Musical staff with notes and lyrics: Padre farei non degno figlio Senon seguisci il tuo fedel consiglio.

Musical staff with notes and lyrics: Padre farei non degno figlio Senon seguisci il tuo fedel consiglio.

Apollo, & Orfeo affende al Cielo cantando,

Musical staff with notes and lyrics: Salam

Salam

Salam

can-

Musical staff with notes and lyrics: Salam

Salam

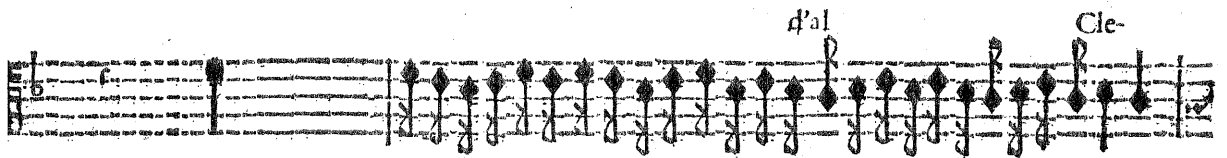
Musical staff with notes and lyrics: Salam

Musical staff with notes and lyrics: Salam

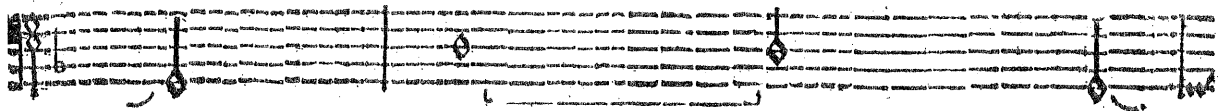
Musical staff with notes and lyrics: Salam

Musical staff with notes and lyrics: Salam

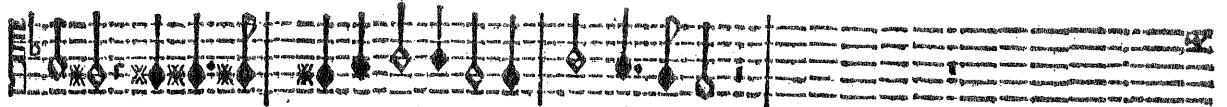
Small text at the bottom of the page, likely a printer's mark or a reference to the publisher.



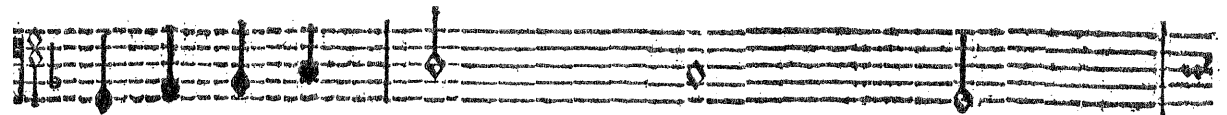
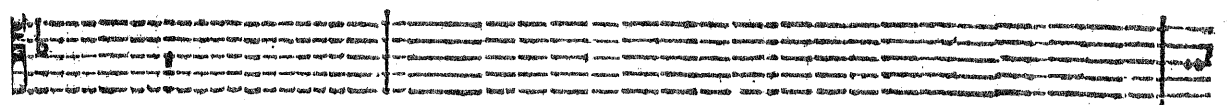
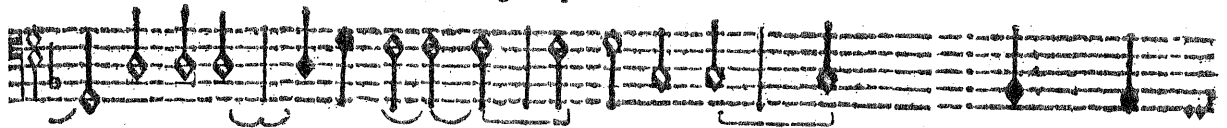
Can tan d'al Cle-



lo Doue ha virtù verace Degno premio di fe dilet.



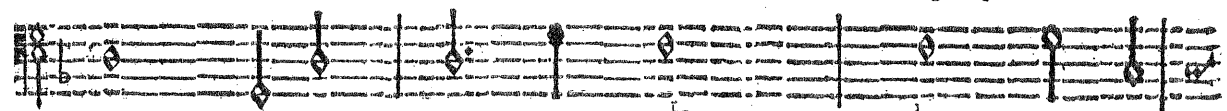
Cielo Doue ha virtù verace Degno premio di fe



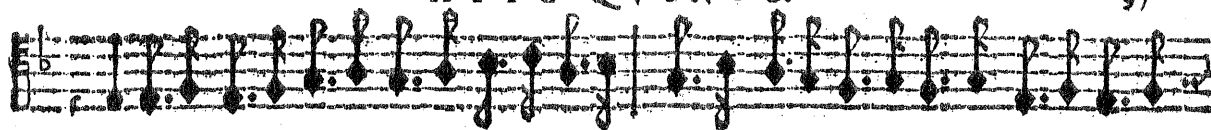
toe pace Doue ha virtù verace De gno premio di fe



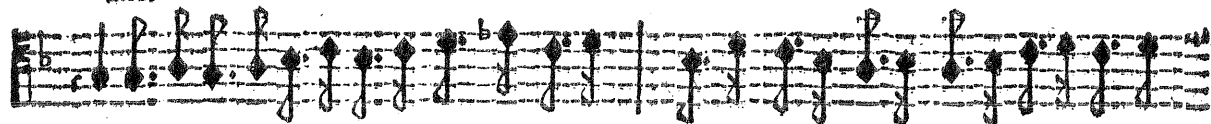
Doue ha virtù verace De gno premio di fe



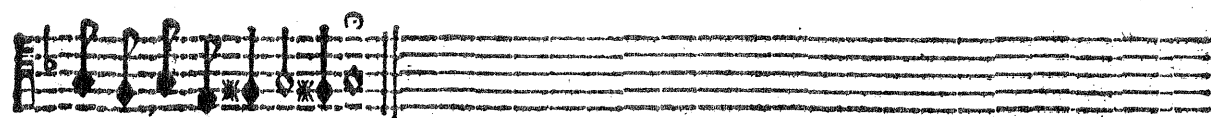
ATTO QUINTO.



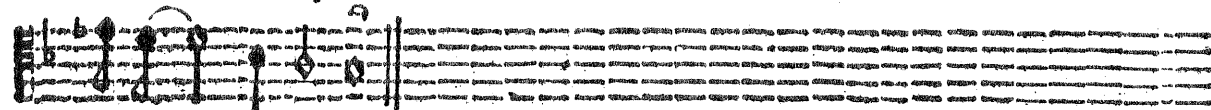
dilet-



dilet-



to e pace.



to e pace.

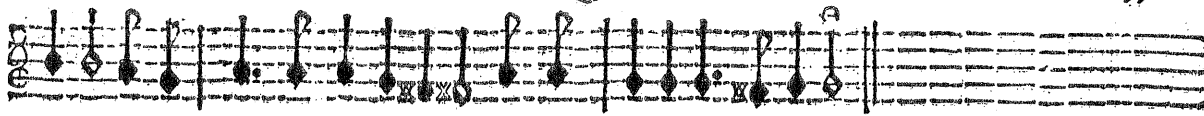


RITORNELLO.

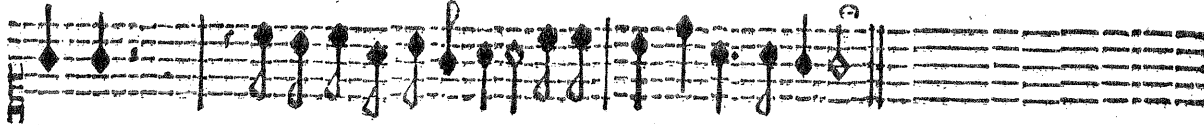


ATTO QUINTO.

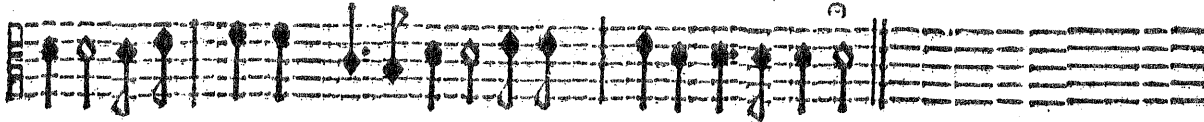
99



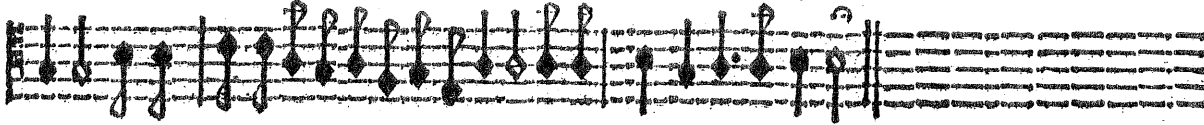
lore Mentr'altari incensi e voti Noi t'offriam lieti e deuoti.



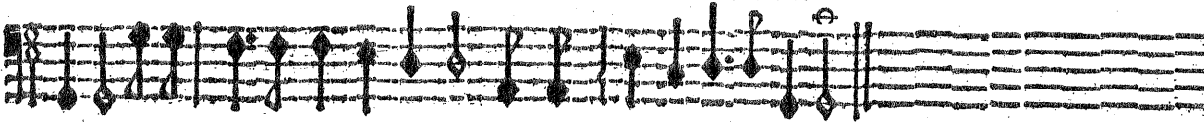
lore Mentr'altari incensi e voti Noi t'offriam lieti e deuoti.



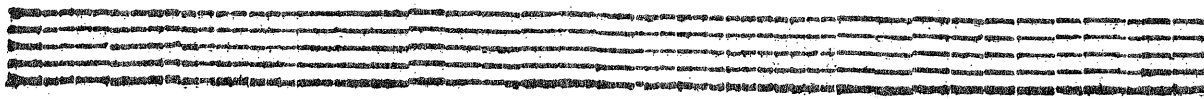
lore Mentr'altari incensi e voti Noi t'offriam lieti e deuoti.



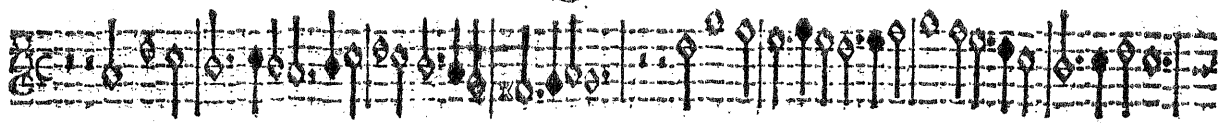
lore Mentr'altari Mètr'altar' incèsi e voti Noi t'offriam lieti e deuoti.



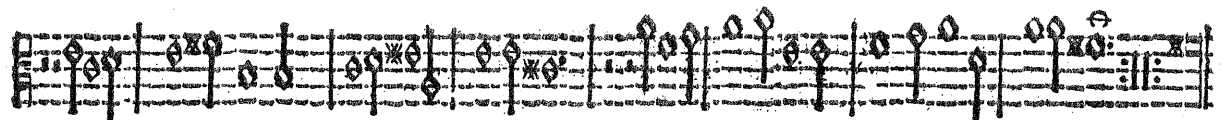
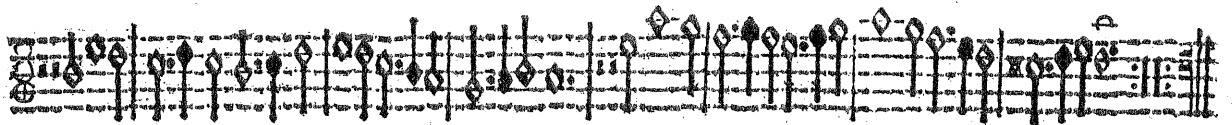
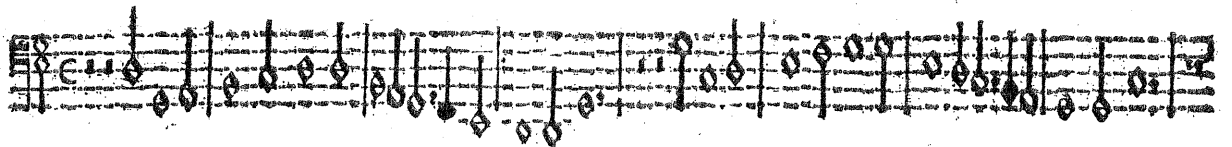
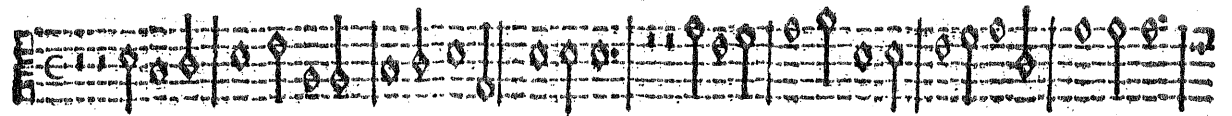
lore Mentre altari incensi e voti Noi t'offriam lieti e deuoti.



Così vâ chi non s'arresta
 Al chiamar di Nome eterno
 Così gratia in ciel impetra
 Che qua giù prouò l'inferno
 E chi semina fra doglie
 D'ogni gratia il frutto coglie.



M O R E S C A.



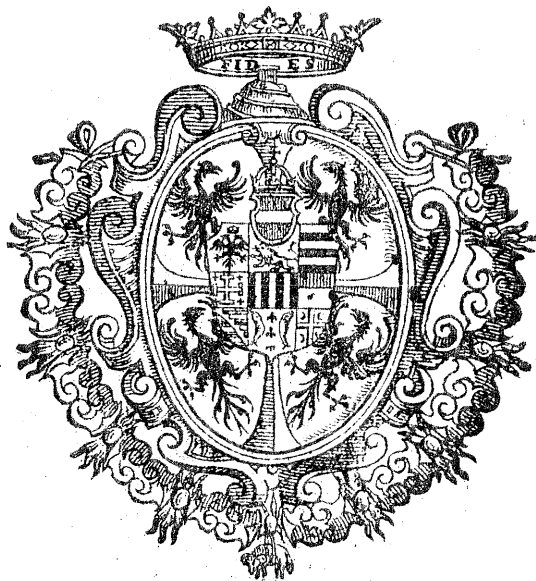
T A V O L A.

Prologo la Musica.	I
Atto Primo.	6
Atto Secondo.	27
Atto Terzo.	48
Atto Quarto.	74
Atto Quinto.	89

L A
FAVOLA D'ORFEO
RAPPRESENTATA IN MUSICA
Il Carneuale dell'Anno MDCVII.

Nell'Accademia de gl' Inuaghiti di Mantova;

Sotto i felici auspizij del Sereniss. Sig. D V C A
benignissimo lor protettore .



In MANTOVA, per Francesco Osanna,
Stampator Ducale . 1607.
Con licenza de' Superiori .



PROLOGO.



LA MUSICA.

DAL mio Permessò amato à voi ne vegno
Incliti Eroi, sangue gentil di Regi,
Di cui narra la Fama eccelsi pregi,
Nè giugne al ver perch'è tropp'alto il segno.

Io la Musica son, ch'ài dolci accenti
Sò far tranquillo ogni turbato core,
Et hor di nobil ira, & hor d'amore
Posso infiammar le più gelate menti.
Io sù Cetera d'or cantando foglio
Mortal orecchia lusingar talhora,
E in guisa tal de l'armonia sonora
De le rote del Ciel più l'alme inuoglio.
Quinci à dirvi d'ORFEO desio mi sprona,
D'ORFEO che trasse al suo cantar le fere,
E seruo fè l'Inferno à sue preghiere,
Gloria immortal di Pindo e d'Elicona.
Hor mentre i canti alterno hor lieti, hor mesti,
Non si moua augellin frà queste piante,
Nè s'oda in queste rive onda sonante,
Et ogni aurette in suo camin s'arrestli.

A 2 ATTO



A T T O P R I M O .



P A S T O R E .

I N questo lieto e fortunato giorno
 C'ha posto fine à gli amorosi affanni,
 Del nostro Semideo cantiam Pastori
 Con sì soavi accenti

Che sien degni d' O R F E O nostri concetti.
 Oggi fatt' è pietosa

L'alma già sì sdegnosa
 De la bella E Y R I D I C E .

Oggi fatt' è felice

O R F E O nel sen di lei, per cui già tanto
 Per queste selue hà sospirato, e pianto .

Dunque in sì lieto e fortunato giorno

C'ha posto fine à gli amorosi affanni,
 Del nostro Semideo cantiam Pastori

Con sì soavi accenti,

Che sien degni d' O R F E O nostri concetti.

C H O R O .

V E N I Imeneo, deh vieni,
 E la tua face ardente

Sia

PRIMO.

5

Sia quasi vn Sol nascente
Ch'apporti à questi amanti i dì sereni,
E lunge homai disgombrè
De gli affanni e del duol le nebbie e l'ombre.

NINFA.

MUSE honor di Parnaso, amor del Cielo,
Gentil conforto à sconfolato core,
Vostre cetre sonore
Squarcino d'ogni nube il fosco velo:
E mentre oggi propizio al vostro ORFEO
Inuochiamo Imeneo,
Sù ben temprate corde
Co'l vostro suon, nostr'armonia s'accorde.

CHORO.

LASCIA TE i monti
Lasciate i fonti
Ninfe vezzose e liete,
E in questi prati
A i balli vsati
Leggiadro il piè rendete.
Quì miri il Sole
Vostre carole
Più vaghe assai di quelle,
Ond' à la Luna
A l'aria bruna
Danzano in Ciel le stelle.

A 3

Poi

6 A T T O

Poi di bei fiori
Per voi s'honori
Di questi amanti il crine,
C'hor de i martiri
De i lor desiri
Godon beati il fine.

P A S T O R E.

MA tu gentil cantor s'à' tuoi lamenti.
Già festi lagrimar queste campagne,
Perc'hor al suon de la famosa cetra
Non fai teco gioir le valli e i poggi?
Sia testimon del core
Qualche lieta canzon che detti Amore.

O R F E O.

ROSA del Ciel, gemma del giorno, e degna
Prole di lui che l'Vniuerso affrena,
Sol ch'il tutto circondi e'l tutto miri,
Da gli stellanti giri
Dimmi vedestù mai
Alcun di me più fortunato amante?
Fù ben felice il giorno
Mio ben che pria ti vidi,
E più felice l'hora
Che per te sospirai,
Poich'al mio sospirar tu sospirasti:
Felicissimo il punto
Che la candida mana

Pegno

PRIMO:

7

Pegno di pura fede d' me porgesti .
 Se tanti Cori haueffi
 Quant'occhi hà il Ciel sereno, e quante chiome
 Sogliono i Colli hauer l' Aprile e'l Maggio ,
 Colmi si farien tutti e traboccanti
 Di quel piacer ch'oggi mi fa contento .

EURIDICE.

IO non dirò qual sia
 Nel tuo gioire ORFEO la gioia mia,
 Che non hò meco il core,
 Ma reco stassi in compagnia d' Amore;
 Chiedilo dunque à lui s' intender brami
 Quanto lieta i' gioisca, e quanto t'ami .

CHORO.

LASCIA TE i monti
 Lasciate i fonti
 Ninfe vezzose e liete,
 E in questi prati
 A i balli vsati
 Leggiadro il piè rendete
 Quà miri il Sole
 Vostre carole
 Più vaghe assai di quelle,
 Ond' à la Luna
 A l'aria bruna
 Danzano in Ciel le stelle .

1 4

CHORO.

C H O R O .

VIENI Imeneo, deh vieni,
 e la tua face ardente
 Sia quasi vn Sol nascente
 Ch'apporti a questi amanti di sereni,
 e lunge homai disgombrè
 De gli affanni e del duol le nebbie e l'ombre.

P A S T O R E .

MA s' il nostro gioir dal Ciel deriua
 Com'è dal Ciel ciò che quà giù n'incontra,
 Giusto è ben che diuoti
 Gli offriamo incensi e voti.
 Dunque al Tempio ciascun riuolga i passi
 A pregar lui ne la cui destra è il Mondo,
 Che lungamente il nostro ben conserui.

C H O R O .

ALCVN non sia che disperato in preda
 Si doni al duol benchè talhor n'assaglia
 Possente sì che nostra vita inforsa.
 Che poiche nembo rio grauido il seno
 D'atra tempesta inorridito hà il Mondo,
 Dispiega il Sol più chiaro i rai lucenti,
 E dopò l'aspro gel dei Verno ignudo
 Veste di fior la Primavera i campi.

Orfeo

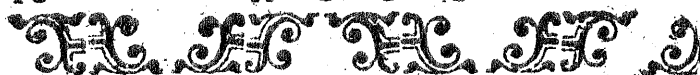
PRIMO.

9

ORFEO di cui pur dianzi
Furon cibo i sospir, beuanda il pianto,
Oggi felice è tanto
Che nulla è più che da bramar gli auanzi.
Ma perche tal gioire
Dopò tanto martire? Eterni Numi
Vostre opre eccesse occhio mortal non vede,
Che splendente caligine le adombra;
Pur se lece spiegar pensiero interno
Sol per cangiarlo oue l'error si scopra,
Direm, ch'in questa guisa
Mentre i voti d'ORFEO seconda il Cielo,
Proua vuol far di sua virtù più certa.
Ch'il soffrir le miserie è picciol pregio,
Ma'l cortese girar di sorte amica
Suol dal dritto camin trauiar l'alme.
Oro così per foco è più pregiato.
Combattuto valore
Godrà così di più sublime honore.



Il fine del primo Atto.



ATTO SECONDO.



O R F E O .

ECCO pur ch'è voi ritorno
 Care selue e piagge amate,
 Da quel Sol fatte beate
 Per cui sol mie notti han giorno.

P A S T O R E .

MIRA ch'è se n'alletta
 L'ombra O R F E O di que' faggi,
 Hor ch'infocati raggi
 Febo da Ciel saetta.
 Sù quelle erbose sponde
 Postanci, e'n vary modi
 Ciascun sua voce snodi
 Al mormorio de l'onde.

D V E P A S T O R I .

IN questo prato adorno
 Ogni seluaggio Nume
 Souente hà per costume
 Di far lieto soggiorno,

Qui

SECONDO.

11

Qui Pan Dio de' Pastori
S'vdì talhor dolente
Rimembrar dolcemente
Snoi suenturati amori.

DVE PASTORI.

QUI le Napee vezzose
(Schiera sempre fiorita)
Con le candidè dita
Fur viste à coglier rose.

CHORO.

DVNQVE fà degni ORFEO
Del suon de l'aurea lira
Questi campi oue spira
Aura d'odor Sabeo.

ORFEO.

VI ricorda ò boschi ombrosi
De' miei lunghi aspri tormenti,
Quando i sassi à miei lamenti
Rispondean fatti pietosi?
Dite, allhor non vi sembrai
Più d'ogni altro sconcolato?
Hor fortuna hà stit cangiato,
Ed hà volti in festa i guai.
Vissi già mesto e dolente,
Hor gioisco, e quegli affanni

Che

12 A T T O

Che sofferti hò per tant'anni
Fan più caro il hen presente.
Sol per tè bella EVRIDICE
Benedico il mio tormento,
Dopo'l duol viè più contento,
Dopò'l mal viè più felice.

P A S T O R E.

MIRA, deh mira ORFEO, che d'ogni intorno
Ride il bosco e ride il prato,
Segui pur co'l plettro aurato
D'addolcir l'aria in sì beato giorno.

M E S S A G G I E R A.

AHI caso acerbo, ahifato empio e crudele,
Ahi stelle ingiuriose, ahì Cielo auaro.

P A S T O R E.

QUAL suon dolente il lieto di perturba?

M E S S A G G I E R A.

LASSA, dunque debbio
Mentre ORFEO con sue note il Ciel consola
Con le parole mie passargli il core?

P A S T O R E.

QUESTA è siluia gentile
Dolcissima compagna

SECONDO.

13

De la bella EVRIDICE : ò quanto è in vista
Dolorosa : hor che fia ? deh sommi Dei
Non torcete da noi benigno il guardo .

MESSAGGIERA .

PASTOR lasciate il canto,
Ch'ogni nostra allegrezza in doglia è volta .

ORFEO .

DONDE vieni ? oue vai ? Ninfa che porti ?

MESSAGGIERA .

ATE ne vengo ORFEO
Messaggiera infelice
Di caso più infelice e più funesto .
La tua bella EVRIDICE. Orf. Ohime che odo ?
La tua diletta sposa è morta. Orf. Ohime .

MESSAGGIERA .

IN vn fiorito prato
Con l'altre sue compagne
Giua cogliendo fiori
Per farne vna ghirlanda à le tue chiome .
Quando angue insidioso
Ch'era fra l'erbe ascoso
Le punse vn piè con velenoso dente,
Ed ecco immantimente
Scolorissi il bel viso e ne' suoi lumi

Spariti

*Sparir que' lampi, ond' ella al Sol fea scorno .
 Allhor noi tutte sbigottite e meste
 Le summo intorno richiamar tentando
 Gli Spirti in lei smarriti
 Con l'onda fresca e co' possenti carmi ;
 Ma nulla valse, abi lassa,
 Ch'ella i languidi lumi alquanto aprendo,
 E te chiamando ORFEO,
 Dopò vn graue sospiro
 Spirò frà queste braccia, ed io rimasi
 Piena il cor di pietate e di spauento .*

P A S T O R E .

A *HI caso acerbo, abi fato empio e crudele,
 Abi Stelle ingiuriose, abi Cielo auaro .*

P A S T O R E .

A *L'amara nouella
 Rassembra l'infelice vn muto sasso,
 Che per troppo dolor non può dolersi .*

P A S T O R E .

A *HI ben haurebbe vn cor di Tigre, o d'Orsa
 Chi non sentisse del tuo mal pietate,
 Priuo d'ogni tuo ben misero amante .*

O R F E O .

SECONDO.

35

ORFEO.

Tu se' morta mia vita, ed io respiro?
 Tu se', tu se' pur ita
 Per mai più non tornare, ed io rimango?
 Nò, che se i versi alcuna cosa ponno
 N'andrò sicuro à' più profondi abissi,
 E intenerito il cor del Rè de l'ombre
 Meco trarròtti à riveder le Stelle:
 O se ciò negherammi empio destino
 Rimarrò teo in compagnia di morte,
 A dio terra, à dio Cielo, e Sole à dio.

CHORO.

Ahi caso acerbo, ahì fato empio e crudele,
 Ahì Stelle ingiuriose, ahì Cielo auaro.
 Non si fidi huom mortale
 Di ben caduco e frale
 Che tosto fugge, e spesso
 A gran salita il precipizio è presso.

MESSAGGIERA.

MA io ch'in questa lingua
 Hò portato il coltello
 Ch'ha suenata d'ORFEO l'anima amante,
 Odiosa à i Pastori & à le Ninfe,
 Odiosa à me stessa, oue m'ascondo?
 Voltola infausta il Sole

Fuggirò

*Fuggirò sempre, e in solitario speco
Menerò vita al mio dolor conforme.*

C H O R O .

C H I ne consola ah! lassi?
O pur ch'ine concede
Ne gli occhi vn viuo fonte
Da poter lagrimar come conuensi
In questo mesto giorno,
Quanto più lieto già tant'hor più mesto?
Oggi turbo crudele
I due lumi maggiori
Di queste nostre selue
EVRIDICE, & ORFEO,
L'vna punta da l'angue,
L'altro dal duol trafitto, ah! lassi hà spenti:
Ah! caso acerbo, ah! fato empio e crudele,
Ah! stelle ingiuriose, ah! Cielo auaro.

Ma doue, ah! doue hor sono
De la misera Ninfa
Le belle e fredde membra,
Che per suo degno albergo
Quella bell'alma elesse
Ch'oggi è partita in su'l fiorir de' giorni
Andiam Pastori andiamo
Pietosi à ritrouarle,
E di lagrime amare

SECONDO:

17

Il dovuto tributo

Per noi si paghi almeno al corpo e sangue.

Ahi caso acerbo, ah! fato empio e crudele,

Ahi Stelle ingiuriose, ah! Cielo auaro.

Ma qual funebre pompa

Degna fia d'EVRIDICE?

Portino il gran feretro

Le Grazie in veste nera,

E con lor chiome sparse

Le Muse sconfolate

L'accompagnin cantando

Con flebil voce i suoi passati pregi,

Di Nubi il Ciel si cinga

E con oscura pioggia

Pianga sopra il sepolcro:

E poich'egli haurà pianto

Languida luce spieghi,

E lampada funesta

Sia di sì nobil tomba il Sol dolente.

Ahi caso acerbo, ah! fato empio e crudele,

Ahi Stelle ingiuriose, ah! Cielo auaro.

Qui si muta la Scena.



Il fine del secondo Atto:



ATTO TERZO.



O R F E O.



CORTO da te mio Nume
 Speranza vnico bene
 De gli afflitti mortali, homai son giunto
 A questi regni tenebrofi e mesti
 Doue raggio di Sol giamai non giunse .
 Tu mia compagna e duce
 Per così strane e sconosciute vie
 Reggesti il passo debile e tremante ,
 Ond'oggi ancora spero
 Di riueder quelle beati luci
 Che sole à gli occhi miei portano il giorno.

S P E R A N Z A.

ECCO l'atra palude, ecco il nocchiero
 Che trabe gli spirti ignudi à l'altra sponda,
 Dou'hà Platon de l'ombre il vasto impero .
 Oltra quel nero stagno, oltra quel fiume,
 In quei campi di pianto e di dolore ,
 Destin crudele ogni iuo ben t'asconde .
 Hor d'vopo è d'vn gran core e d'vn bel canto .

TERZO.

19

Io fin qui t'hò condotto, hor più non lice
 Teco venir, ch'amara legge il vieta.
 Legge scritta co'l ferro in duro sasso
 De l'ima reggia in sù l'orribil foglia
 Che in queste note il fero senso esprime,
 Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate.
 Dunque se stabilito hai pur nel core
 Di porre il piè ne la Città dolente,
 Da te me'n fuggo e torno
 A l'vsato soggiorno.

ORFEO.

DOVE, ah doue te'n vai
 Vnico del mio cor dolce conforto?
 Poiche non lunge homai
 Del mio lungo camin si scopre il porto,
 Perche ti parti e m'abbandoni, abi lasso,
 Su'l periglioso passo?
 Qual bene hor più m'auanza
 Se fuggi tu' dolcissima speranza?

CARONTE.

OTV ch'innanzi morte à queste riue
 Temerario te'n vieni, arrestiti i passi:
 Solcar quest'onde ad huom mortal non dassi,
 Nè può co'morti albergo hauer chi viue.
 Che? vuoi forse nemico al mio Signore
 Cerbero trar da le Tartaree porte?

B 2

O rapir

O rapir brami sua cara consorte
 D'impudico desire acceso il core ?
 Pon freno al folle ardir, ch'entr'al mio legno
 Non accorrò più mai corporea salma,
 Sì de gli antichi oltraggi ancor ne l'alma
 Serbo acerba memoria e giusto sdegno.

O R F E O .

POSSENTE Spirto e formidabil Nume,
 Senza cui far passaggio à l'altra riva
 Alma da corpo sciolta in van presume ;
 Non viu' io nò, che poi di vita è priua
 Mia cara sposa il cor non è più meco,
 E senza cor com'esser può ch'io riva ?
 A lei volt'hò'l camin per l'aer cieco,
 A l'Inferno non già, ch'ouunque stassi
 Tanta bellezza il Paradiso hà seco.
 O R F E O son io, che d' E Y R I D I C E i passi
 Seguo per queste tenebrose arene,
 Doue giamai per huom mortal non vassi.
 O de le luci mie luci serene,
 S'vn vostro sguardo può tornarmi in vita,
 Abi chi nega il conforto à le mie pene ?
 Sol tu nobile Dio puoi darmi aita,
 Nè temer dei, che sopra vn'aurea Cetra
 Sol di corde soauì armo le dita,
 Contra cui rigid'alma in uan s'impetra ?

SECONDO.

21

CARONTE.

BEN solletica alquanto
 Dilettandomi il core
 Sconsolato Cantore
 Il tuo pianto e' l tuo canto.
 Ma lunge, ah lunge sia da questo petto,
 Pietà di mio valor non degno affetto.

ORFEO.

AHI sventurato amante,
 Sperar dunque non lice
 Ch'odan miei preghi i Cittadin d' Averno?
 Onde qual ombra errante
 D'inspolto cadauero infelice,
 Priuo sarò del Cielo e de l'Inferno?
 Così vuol empia sorte
 Ch'in questi orror di morte
 Da te mio cor lontano
 Chiami tuo nome in uano,
 E pregando, e piagnendo mi consumi?
 Rendetemi'l mio ben Tartarei Numi.
 Ei dorme, e la mia cetra
 Se pietà non impetra
 Ne l'indurato core, almeno il sonno
 Fuggir al mio cantar gli occhi non pouno.
 Sù dunque, à che più tardo?
 Tempo è ben d'approdar sù l'altra sponda,

B 3 S'alcut

*S'alcun non è ch'il neghi
 Vaglia l'ardir se foran vani i preghi.
 È vago fior del Tempo
 L'occasion, ch'esser dee colta à tempo.*

*Qui entra nella barca, e passa
 cantando*

*Mentre versan questi occhi amari fiumi
 Rendetemi'l mio ben Tartarei Numi.*

CHORO DI SPIRITI INFERNALI.

NULLA impresa per huom si tenta in uano
 Nè contra lui più sà natura armarse:
 Ei de l'instabil piano
 Arò gli ondosi campi, e'l seme sparse
 Di sue fatiche, ond' aurea messe accolse.
 Quinci perche memoria
 Vineße di sua gloria,
 La Fama à dir di lui sua lingua sciolse,
 Che pose freno al Mar con fragil Legno,
 Che sprezzò d' Ausiro e d' Aquilon lo sdegno.
 Per l'aeree contrade à suo viaggio
 L'ali lieui spiegò Dedalo industrie.
 Nè di Sol caldo raggio
 Ne distemprò sue penne humor palustre,
 Ma nouo auget sembrando in suo sentiero
 A l'alata famiglia
 Ecce per marauiglia

Perch'

T E - R - Z O .

25

Perch'arridea fortuna al gran pensiero
 Fermar il volo, e starsi e l'aure e i venti
 A rimirar cotanto ardire intenti.
 Altri dal carro ardente e da la face
 Ch'accende il giorno in terra al Ciel salito
 Furò fiamma vivace.
 Ma qual cor fu giamai cotanto ardito
 Che s'aguagli a costui ch'oggi si vede
 Per questi oscuri chioftri
 Fra larve e serpi e Mostri
 Mover cantando baldanzoso il piede?
 L'orecchie in uan Caronte à i preghi hà sorde,
 E in uano homai Cerbero laira e morde.



Il fine del terzo Atto.

A T T O
A T T O Q V A R T O .



PROSERPINA :

SIGNOR quell'infelice
Che per queste di morte ampie campagne
Và chiamando EVRIDICE ,
Ch'vdito hai tù pur dianzi

Così soauemente lamentarsi ,
Moss'hà tanta pietà dentro al mio core
Ch'io torno vn'altra volta à porger preghi
Perch'il tuo Nume al suo pregar si pieghi .
Deh se da queste luci
Amorosa dolcezza vnqua trahesti ,
Se ti piacque il seren di questa fronte
Che tu chiami tuo Cielo , onde mi giuri
Di non inuidiar sua sorte à Gione ;
Pregoti per quel foco
Con cui già la grand'alma Amor r'accese ;
D'ORFEO dolente il lagrimar consola ,
E fa che la sua Donna in vita torni
Al bel seren de i sospirati giorni .

PLVTONE

BENCHE seuro & immutabil fato
 Contrasti amata sposa à tuoi desiri,
 Pur nulla homai si neghi
 A tal beltà congiunta à tanti preghi.
 La sua cara EVRIDICE
 Contra l'ordin fatale ORFEO ricouri:
 Ma pria che' tragga il piè da questi abissi
 Non mai volga ver lei gli anidi lumi,
 Che di perdita eterna
 Gli fia certa cagione vn solo sguardo.
 Io così stabilisco . hor nel mio Regno
 Fate ò Ministri il mio voler palese,
 Si che l'intenda ORFEO
 E l'intenda EVRIDICE,
 E di cangiarlo hor più tentar non lice.

CHORO DI SPIRITI INFERNALI:

ODE gli habitator de l'ombre eterne
 Possente Rè, legge ne fia tuo cenno
 Che ricercar altre cagioni interne
 Di tuo voler nostri pensier non denno;
 Trarrà da queste orribili camerne
 Sua sposa ORFEO, s'adoprerà suo senno
 Si che no'l vinca giouanil desio,
 Ne i graui imperi tuoi sparga d'oblio.

B S P B C

PROSERPINA.

QUALLI grazie ti rendo
 Hor che si nobil dono
 Concedi à preghi miei signor cortese?
 Sia benedetto il dì che pria ti piacqui,
 Benedetta la preda e' l dolce inganno,
 Poiche per mia ventura
 Feci acquisto di te perdendo il Sole.

PLUTONE.

TUE soavi parole
 D'Amor l'antica piaga
 Rinfrescan nel mio core,
 Così l'anima tua non sia più vaga
 Di celeste diletto,
 Si ch'abbandoni il marital tuo letto.

CHORO DI SPIRITI.

PIETATE oggi & Amore
 Trionfan ne l'Inferno,
 Ecco il gentil cantore
 Che sua sposa conduce al Ciel superno.

ORFEO.

QUALL honor di te fia degno
 Mia cetera onnipotente,

S'hai

Q V A R T O:

27

S'hai nel Tartareo Regno
 Piegar potuto ogn'indurata mente ?
 Luogo haurai fra le più belle
 Imagini celesti,
 Ond' al tuo suon le Stelle
 Danzeranno co' giri hor tardi hor presti.
 Io per te felice à pieno
 Vedrò l'amato volto,
 E nel candido seno
 De la mia Donna oggi sarò raccolto.
 Ma mentre io canto (ohime) chi m'assicura
 Ch'ella mi segua? ohime chi mi nasconde
 De l'amate pupille il dolce lume ?
 Forse d'invidia punte
 Le Deità d'Averno
 Perch'io non sia qua giù felice à pieno,
 Mi tolgono il mirar
 Luci beate e liete
 Che sol co'l guardo altrui bear potete ?
 Ma che temi mio core ?
 Ciò che vieta Pluron comanda Amore.
 A Nume più possente
 Che vince huomini e Dei
 Ben vbbidir deurei.

Qui si fa strepito dietro alla Scena.

Ma che odo ohime laso ?
 S'arman forse à' miei danni

B C Con

*Con tal furor le furie innamorate,
Per rapirmi il mio bene, ed io'l consento?*

Qui si volta .

*O dolcissimi lumi io pur vi veggio,
Io pur : ma qual Eclissi ohime v'oscura?*

VNO SPIRITO.

ROTT' Hai la legge, e se' di grazia indegno .

EVRIDICE.

*AHI vista troppo dolce e troppo amara :
Così per troppo amor dunque mi perdi?
Et io misera perdo
Il poter più godere
E di luce e di vita , e perdo insieme
Tè d'ogni ben più caro, ò mio Consorte .*

CHORO DI SPIRITI.

*TORN A à l'ombre di morte
Infelice EVRIDICE,
Nè più sperar di riveder il Sole
C'homai sia sordo à' preghi alterui l' Inferno :*

ORFEO.

*DOVE te'n vai mia vita ? ecco i' ti seguo .
Ma chi me'l vieta ohime: sogno, o vaneggio?
Qual poter, qual furor da questi orrori ,*

Da

Q V A R T O .

19

Da questi amati orrori
Mal mio grado mi tragge, e mi conduce
A l'odiosa luce .

CHORO DI SPIRITI.

E' LA virtute vn raggio
Di celeste bellezza
Fregio de l'alma ond'ella sol s'apprezza :
Questa di Tempo oltraggio
Non teme , anzi maggiore
Diuien se più s'attempa il suo splendore .
Nebbia l'adombra sol d'affetto humano,
A cui talhor in uano
Tents opporsi ragion, ch'ei la sua luce
Spegne, e l'huom cieco a cieco fin conduce .
OR FEO vinse l'Inferno, e vinto poi
Fù da gli affetti suoi .
Degno d'eterna gloria
Fia sol colui c'haurà di sè vittoria .

Qui di nuouo si volge la Scena .



Il Fine del quarto Atto .

30
A T T O
Decorative flourish
A T T O Q V I N T O .



O R F E O .

QVESTI i campi di Tracia, e questo è il loco
Doue passommi il core
Per l'amara nouella il mio dolore .

Poiche non hò più spene
Di ricourar pregando
Diagnendo e sospirando
Il perduto mio bene ,
Che poss'io più ? se non volgermi à voi
Selue soaue, vn tempo
Conforto à' miei martir, mentre à Dio piacque ,
Per farui per pietà meco languire
Al mio languire ,

Voi vi doleste ò Monti, e lagrimaste
Voi fassi al disparir del nostro Sole ,
Et io con voi lagrimerò mai sempre, *(pianto.*
E mai sēpre dorròmmi, ah! doglia, ah! piato. Eco. Hai

Cortese Eco amorosa
Che sconsolata sei
E consolar mi vuoi ne' dolor miei,
Benche queste mie luci

Sien

QVINTO 33

DVE BACCANTI:

CANTIAM di Bacco intanto, e in varij modi
Sua Deità si benedica e lodi.

CHORO DI BACCANTI:

EVOHE padre Lico
Bassareo
Te chiamiam con chia vi accenti,
Euobe liete e ridenti
Te lodiam padre Leneo
Hor c'habbiam colmo il core
Del tuo diuin furore.

BACCANTE:

TV pria trouasti la felice pianta
Onde nasce il licor
Che sgombra ogni dolore,
Et à gli egri mortali
Del sonno è padre e dolce oblio de i mali.

CHORO.

EVOHE padre Lico
Bassareo
Te chiamiam con chiari accenti,
Euobe liete e ridenti
Te lodiam padre Leneo
Hor c'habbiam colmo il core
Del tuo diuin furore.

*Quinci non fia giamai che per vil femina
 Amor con aureo strale il cor trafiggami.
 Ma ecco stuol nemico
 Di Donne amiche à l'vbbriaco Nume,
 Sottrar mi voglio à l'odiosa vista,
 Che fuggon gli occhi ciò che l'alma aborre.*

CHORO DI BACCANTI.

E VO HE padre Lico
 Bassareo
*Te chiamiam con chiari accenti,
 Euobe liete e ridenti
 Te lodiam padre Leneo
 Hor c'habbiam colmo il core
 Del tuo diuin furore.*

B A C C A N T E .

F UGGITO è pur da questa desira vlrice
 L'empio nostro auersario il Trace O R FEO
 Disprezzator de' nostri pregi alteri .

V N' A L T R A B A C C A N T E .

N O N fuggirà, che grane
 Suel esser più quanto più tarda scende
 Soura nocente capo ira celeste .

DVE

B A C C A N T E.

TE domator del lucido Oriente
 Vide di spoglie alteramente adorno
 sòpr' aureo carro il portator del giorno.

B A C C A N T E.

TV qual Leon possente
 Con forte destra e con inuito core
 Spargesti & abbattesti
 Le Gigantee falangi, & al furore
 Dele lor braccia ferreo fren ponesti.
 Allhor che l'empia guerra
 Mosse co' suoi gran figli al Ciel la Terra.

C H O R O.

EVOHE padre Lio
 Bassareo
 Te chiamiam con chiari accenti,
 Euobe liete e ridenti
 Te lodiam padre Leneo
 Hor c'habbiam colmo il core
 Del tuo divin furore.

QVINTO.

35

BACCANTE.

SENZA te l'alma Dea che Cipro honora
Fredda e insipida fora,
O d'ogni human piacer gran condimento
E d'ogni afflitto cor dolce contento .

CHORO.

EVOHE padre Lico
Bassareo
Te chiamiam con chiari accenti,
Euohe liete e videnti
Te lodiam padre Leneo
Hor c'habbiam colmo il core
Del tuo divin furore .



Il fine del quinto Atto.

